

UNIONE DEI COMUNI DEL FRIGNANO



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2015 - 2017

INDICE

<i>Relazione politica - programmatica</i>	Pag. 5
--	---------------

<u>SEZIONE 1:</u> Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	Pag. 9
--	---------------

<u>SEZIONE 2:</u> Analisi delle risorse	Pag. 19
--	----------------

<u>SEZIONE 3:</u> Programmi e progetti	Pag. 23
---	----------------

RELAZIONE POLITICA - PROGRAMMATICA

Signori Consiglieri,

il bilancio di previsione per il 2015 arriva al termine del primo anno di reale funzionamento dell'Unione dei Comuni del Frignano.

È stato un anno complesso, si potrebbe dire di rodaggio. Per l'ente, per gli amministratori, molti dei quali alla loro prima esperienza, per il personale. Si sono fatti passi avanti; altri, lo dico con franchezza, andranno compiuti per completare al meglio il percorso delle gestioni associate, il vero banco di prova sul quale sarà misurata la nostra capacità di essere efficienti e di rispondere alle attese dei cittadini, che ci chiedono servizi più funzionali, una burocrazia meno assillante e risposte rapide e competenti alle loro richieste.

Si sono fatti passi avanti, ricordavo poco fa. La gestione associata dei servizi sociali è ormai entrata a pieno regime. È un passaggio cruciale, che va ad interessare uno dei settori maggiormente critici del nostro territorio: quello dell'assistenza. Viviamo, lo sappiamo bene, in una regione molto complessa, nella quale vive una popolazione in gran parte anziana, dove esistono situazioni di sofferenza causate da disabilità e invalidità, aggravate, soprattutto durante i mesi invernali, dalle altrettanto conosciute difficoltà provocate dalle ampie distanze e da una viabilità spesso carente. Il primo bilancio che si può trarre, dopo un anno, è in buona parte positivo, anche se sappiamo che esistono ancora margini di miglioramento.

Così come l'Unione dovrà parlare a una sola voce in occasione della stesura del nuovo PAL della sanità, per difendere con forza il diritto alla salute dei cittadini della montagna, partendo dal mantenimento e dal rafforzamento dell'ospedale di Pavullo.

È un dato certamente positivo anche quello relativo al Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano, che oggi comprende tutti e 10 i Comuni membri dell'Unione; a garanzia di una maggiore efficienza complessiva e di un miglior presidio del territorio, di concerto con le Forze dell'Ordine, per assicurare maggior sicurezza ai cittadini, giustamente preoccupati dopo l'ondata di furti presso abitazioni e imprese dello scorso autunno.

I recenti episodi di maltempo, poi, hanno evidenziato una volta di più quello che ormai è un problema non più rinviabile: quello della manutenzione e della cura del territorio. I veri e propri disastri accaduti durante la grande nevicata dello scorso

febbraio, con migliaia di cittadini al buio e al freddo e i gravissimi danni causati al patrimonio boschivo, uniti alla piaga delle frane che puntuali a ogni inverno si ripresentano, dovranno spingerci ad attuare tutto quanto in nostro potere per dare un impulso, questa volta davvero decisivo, a una miglior tutela complessiva del nostro ambiente, che potrà essere fonte anche di nuova e utile occupazione.

La nostra opera dovrà anche concentrarsi sui problemi del comparto turistico, sia estivo sia invernale, che per i paesi dell'Alto Frignano è la principale fonte economica e di quelli relativi alla viabilità, cercando di portare a termine i progetti approvati e verificando quali sono le zone che necessitano delle opere più urgenti e facendo in modo che nessuna parte del territorio rimanga indietro.

Purtroppo, anche se qualche timido spiraglio proprio in questo ultimo periodo sembra aprirsi, la crisi economica ancora si fa sentire in modo evidente. Il compito dell'Unione, anche grazie agli strumenti che ha a disposizione, sarà quello di mettere in condizione il nostro tessuto imprenditoriale, agricolo e artigianale, nel quale si trovano realtà di assoluta eccellenza, di poter immediatamente sfruttare i primi sintomi della ripresa, grazie soprattutto al proseguimento delle politiche di sostegno sull'accesso al credito e a una migliore efficienza della macchina burocratica.

Credo anche che non dobbiamo nasconderci, né nascondere ai cittadini, le sollecitazioni che ci arrivano per procedere verso un percorso di fusione dei Comuni. È un processo molto delicato, e della cui portata siamo consapevoli, che andrà gestito con attenzione e senza eccessi. In questi giorni vicino a noi, sull'Appennino reggiano, è partito il progetto di fusione fra i Comuni di Busana, Collagna, Ligonchio e Ramiseto, che sarà poi deciso, in ultima battuta, dai cittadini con un referendum. È evidente a tutti che i piccoli Comuni ormai non sono più in grado di garantire da soli, pur con tutto l'impegno degli amministratori, i servizi che sono loro richiesti, anche in seguito alle mutate e legittime esigenze dei cittadini e alle oggettive difficoltà che stanno incontrando nella stesura dei bilanci di previsione. I tagli previsti dal Governo, infatti, se sono penalizzanti per tutti, lo sono in modo particolare proprio per i piccoli Comuni.

Sono convinto che, in questo quadro, il primo, fondamentale, passo sarà quello di rendere il più rapidamente possibile attive ed efficienti tutte le gestioni associate che siamo chiamati a realizzare. Sarà quello l'impegnativo banco di prova sul quale si misurerà la capacità di lavorare insieme e, in futuro, eventualmente amministrare insieme.

I cittadini si aspettano quello, non progetti sulla carte e buone intenzioni. Oggi più che mai la politica deve essere loro vicina e deve svolgere davvero una funzione di tutela e di appoggio verso chi continua a vivere sulle nostre montagne, svolgendo un ruolo fondamentale di presidio e di custodia del territorio. Abbiamo la fortuna, ma anche la responsabilità, di vivere in una regione, come quella del Frignano, ricca di valori e di opportunità, ma altrettanto fragile. Una regione che ha al suo interno tante sensibilità diverse e che potrà svilupparsi in modo armonico solo se sapremo farci carico di queste differenze, per fare in modo che nessuna parte di essa si senta trascurata a favore di altre

Le attese che ci sono verso l'Unione sono tante. Passato il periodo delle polemiche, delle distinzioni e dei localismi, comprensibili ma spesso fini a se stessi, solo con il lavoro di tutti, con una il più ampia possibile condivisione dei problemi da risolvere e delle relative soluzioni, sapremo essere all'altezza dell'impegnativo compito che ci aspetta.

IL PRESIDENTE
Romano Canovi

SEZIONE 1

**CARATTERISTICHE GENERALI DELLA
POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA
INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE**

1.1 POPOLAZIONE

COMUNI MEMBRI	Popolazione al 31/10/2014	Popolazione al 30/11/2013	2014- 2013
•			
• Comune di FANANO	3.002	3.031	+29
• Comune di FIUMALBO	1.288	1.302	+14
• Comune di LAMA MOCOGNO	2.782	2.805	+23
• Comune di MONTECRETO	969	986	+17
• Comune di PAVULLO N/F	17.451	17.431	- 20
• Comune di PIEVEPELAGO	2.274	2.287	+ 13
• Comune di POLINAGO	1.706	1.731	+25
• Comune di RIOLUNATO	746	753	+7
• Comune di SERRAMAZZONI	8.262	8.209	- 53
• Comune di SESTOLA	2.526	2.554	+28
TOTALE	41.006	41.089	- 83

1.2 TERRITORIO

COMUNI MEMBRI	Altitudine m. s.l.m.		Superficie Kmq.	Densità ab./Kmq.
	min.	max.		
• Comune di FANANO	600	2.165	89,92	33,71
• Comune di FIUMALBO	800	2.165	39,32	33,11
• Comune di LAMA MOCOGNO	450	1.617	63,80	43,96
• Comune di MONTECRETO	406	1.881	31,14	31,66
• Comune di PAVULLO N/F	199	926	144,11	120,96
• Comune di PIEVEPELAGO	701	1.991	76,44	29,92
• Comune di POLINAGO	275	1.052	53,84	32,15
• Comune di RIOLUNATO	620	2.165	45,17	16,67
• Comune di SERRAMAZZONI	200	904	93,82	87,50
• Comune di SESTOLA	321	2.165	52,43	48,71
TOTALE			689,99	59,55

1.3 SERVIZI

1.3.1 - PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°	Q.F.	Previsti in Pianta Organica N°	In servizio N°
D3G	6	4	C1	38	11
D3 E	0	1	B5	0	1
D2	0	4	B4	0	2
D1	19	9	B3 G	1	1
C5	0	3	B3 E	0	1
C4	0	3	B2	0	0
C3	0	6	B1	4	0
C2	0	7	DET.	0	9

1.3.1.2 Totale personale al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso:

- in servizio a tempo indeterminato n° 53
- in servizio a tempo determinato n° 9

La suddetta dotazione di personale comprende:

- 15 posti provenienti dalla ex Comunità Montana del Frignano dei quali 13 attualmente coperti ed un dipendente p.t. in servizio a tempo determinato;
- 34 posti previsti per la gestione associata delle funzioni di Polizia Municipale tramite il **Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Frignano**, nell'ambito della convenzione sottoscritta nel dicembre 2008 e rinnovata nel dicembre 2012 per il quinquennio 2013/2017, fra otto Comuni dell'ambito territoriale, dei quali 25 posti coperti e cinque dipendenti in servizio a tempo determinato;
- 19 posti previsti per la gestione associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria, nell'ambito della convenzione sottoscritta il 2 maggio 2013 fra tutti i dieci Comuni dell'ambito territoriale, avviata con il trasferimento di personale dal 1.1.2014, dei quali 15 posti coperti e tre dipendenti assunti in servizio a tempo determinato.

La dotazione organica di personale è progressivamente aumentata a seguito del conferimento di funzioni e servizi in gestioni associate

Dall'1.1.2015 a seguito dell'adesione alla convenzione per la gestione associata delle funzioni di Polizia Municipale tramite il Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Frignano approvata dai Comuni di Montecreto e Sestola, il servizio è gestito in forma associata fra tutti i dieci Comuni dell'ambito territoriale.

Dal 1.2.2015 sono stati trasferiti all'Unione dei Comuni tre dipendenti in forza presso il servizio Polizia Municipale del Comune di Sestola, dei quali due a tempo indeterminato.

La dotazione organica di personale è pertanto costituita da **71 posti**, dei quali:

- **55 dipendenti in servizio a tempo indeterminato**
- **10 dipendenti in servizio a tempo determinato**

1.3.1.3 - AREA TECNICA				1.3.1.4 - AREA ECONOMICO-FINANZIARIA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio	Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Tecnico	3	3	D1	Istruttore Direttivo economico contabile	1	1
C5	Istruttore Tecnico	0	1	C1	Istruttore economico contabile	1	0
C3	Istruttore Tecnico	0	1				
C2	Istruttore Tecnico	0	2				
C1	Istruttore Tecnico	5	0				

1.3.1.5 - AREA VIGILANZA			
Q.F.	Qualifica Professionale	N. Previsti in P.O.	N. in servizio
D3G	Funzionario Comandante	1	1
D3G	Funzionario	1	1
D1	Istruttore Direttivo	4	2
C5	Agente di polizia municipale	0	1
C4	Agente di polizia municipale	0	2
C3	Agente di polizia municipale	0	4
C2	Agente di polizia municipale	0	7
C1	Agente di polizia municipale	31	10

1.3.1.6 Non è presente personale nell'area demografica/statistica.

1.3.2 - STRUTTURE

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.3.2.1 - Veicoli	17	17	17
1.3.2.2 - Centro elaborazione dati	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐	si ☒ no ☐
1.3.2.3 - Personal computer	n. 58	n. 58	n. 58
1.3.2.4 - Altre strutture (specificare): - canile comprensoriale	n. 1	n. 1	n. 1

1.3.3 - ORGANISMI GESTIONALI

TIPOLOGIA	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
1.3.3.1 - Consorzi	1	1	1
1.3.3.2 - Aziende	0	0	0
1.3.3.3 - Istituzioni	0	0	0
1.3.3.4 - Società di Capitali	3	3	3
1.3.3.5 - Concessioni	1	1	1

- 1.3.3.1.1** - Denominazione Consorzio/i:
- Consorzio di promocommercializzazione turistica dell'appennino Modenese "VALLI DEL CIMONE"
- 1.3.3.4.1** - Denominazione Società:
- HERA S.p.A.
 - HSST-MO S.p.A.
 - LEPIDA S.p.A.
- 1.3.3.5.1** - Servizi gestiti in concessione:
- MACELLO INTERCOMUNALE

1.3.4 - ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1- ACCORDO DI PROGRAMMA
oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo è Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.2- PATTO TERRITORIALE
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
Durata dell'accordo L'accordo e: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione
1.3.4.3- ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA
Oggetto
Altri soggetti partecipanti
Impegni di mezzi finanziari
L'accordo e: - in corso di definizione - già operativo Se già operativo indicare la data di sottoscrizione

1.3.5 - FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 - Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.2 - Funzioni e servizi delegati dalla Regione

1.3.5.2.1

- *Riferimenti normativi:* L.R. 3/1999 e s.m. e i.
- *Funzioni o servizi:* vincolo idrogeologico
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* 39.902,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.3 - Funzioni e servizi delegati dalla Provincia

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

1.3.5.4 - Funzioni e servizi delegati dai Comuni

1.3.5.4.1

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 05/05/2012
- *Funzioni o servizi:* SERVIZI INFORMATICI E SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 29.446,23
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.2

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 13/03/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 12.556,43
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.3

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 31/12/2012
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA LOCALE E DEL SERVIZIO DI POLIZIA MUNICIPALE TRAMITE IL CORPO INTERCOMUNALE UNICO DEL FRIGNANO.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 1.596.774,18
- *Unità di personale trasferito:* 30

1.3.5.4.4

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 30/12/2011
- *Funzioni o servizi:* SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 35.322,97
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.5

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 23/12/2014
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO IN ATTUAZIONE DELL'ART. 3 DELLA L.R. 30/10/08 N.19.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* nessuno (il servizio è finanziato attraverso il rimborso a carico dell'utenza per istruttoria pratiche)
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.6

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 21/01/2008
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI CATASTALI DI CUI ALL'ART. 3, COMMA 2, LETT. B, DEL DPCM 14 GIUGNO 2007 (OPZIONE DI 2° LIVELLO).
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 10.158,00
- *Unità di personale trasferito:* nessuna

1.3.5.4.7

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 02/05/2013 e successivo atto integrativo del 31/07/2013.
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E DI PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO-SANITARIA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 1.964.162,71

Unità di personale trasferito: 16

1.3.5.4.8

- *Riferimenti normativi:* Convenzione del 09/04/2014
- *Funzioni o servizi:* FUNZIONI DI CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA.
- *Trasferimenti di mezzi finanziari:* € 54.245,47.

Unità di personale trasferito: nessuna (la struttura utilizza 4 unità di personale distaccato dai Comuni aderenti)

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

1.5 - ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE

1.5.1 - PRODUZIONE NORMATIVA

Statuto:

Approvato dai Comuni facenti parte dell'Unione con gli atti deliberativi di seguito elencati e ratificato dall'Unione stessa con deliberazione consiliare n. 4 del 19/12/2013

- Comune di Fanano - *Deliberazione C.C. n. 33 del 30/09/2013*
- Comune di Fiumalbo - *Deliberazione C.C. n. 37 del 29/09/2013*
- Comune di Lama Mocogno - *Deliberazione C.C. n. 33 del 30/09/2013*
- Comune di Montecreto - *Deliberazione C.C. n. 26 del 25/09/2013*
- Comune di Pavullo nel Frignano - *Deliberazione C.C. n. 26 del 26/09/2013*
- Comune di Pievepelago - *Deliberazione C.C. n. 28 del 28/09/2013*
- Comune di Polinago - *Deliberazione C.C. n. 28 del 30/09/2013*
- Comune di Riolunato - *Deliberazione C.C. n. 22 del 28/09/2013*
- Comune di Serramazzoni - *Deliberazione C.C. n. 18 del 30/09/2013*
- Comune di Sestola - *Deliberazione C.C. n. 21 del 30/09/2013*

1.5.2 - PROFILI ORGANIZZATIVI DEGLI ORGANI POLITICI

1.5.2.1 - Presidente: Nella seduta del 27/08/2014, sulla base di un documento politico - programmatico sottoscritto da diciassette consiglieri rappresentanti ventisette quote sulle trenta assegnate all'Unione, il Consiglio ha provveduto all'elezione del Presidente dell'Unione dei Comuni del Frignano, nella persona del Sig. ROMANO CANOVI - Sindaco del Comune di Pavullo nel Frignano.

1.5.2.2 - Consiglio: Sulla base di quanto previsto dall'art. 14 dello Statuto, il Consiglio dell'Unione è composto da due rappresentanti per ciascun Comune facente parte della stessa e, pertanto, da 20 consiglieri in rappresentanza dei dieci Comuni membri (di cui uno della maggioranza e l'altro della minoranza). Nel Consiglio così costituito il rappresentante consiliare della maggioranza dispone di due voti e quello della minoranza di un unico voto così che, su un totale di trenta quote assegnate al Consiglio, venti sono detenute dai Consiglieri di maggioranza (due per ciascuno) e dieci sono detenute dai consiglieri di minoranza (una per ciascuno). Il Consiglio dell'Unione attualmente in carica, insediatosi nella seduta del 27 agosto 2014, risulta composto come segue:

Comune rappresentato	Consigliere
FANANO	Guiducci Maria Paola
	Pasquali Paola Gaetana
FIUMALBO	Nizzi Gabriele
	Nardini Nardo Norberto
LAMA MOCOGNO	Ballotti Fabio
	Burgoni Riccardo
MONTECRETO	Ferrari Matteo
	Cadegiani Maurizio
PAVULLO N/F.	Soci Marco
	Melchiorri Giuseppe
PIEVEPELAGO	Serafini Fabio
	Caiumi Marco
POLINAGO	Muccini Roberta
	Cabri Armando
RIOLUNATO	Rocchi Giodano
	Fiorenza Davide
SERRAMAZZONI	Venturelli Maria Chiara
	Bartolacelli Claudio
SESTOLA	Bonucchi Marco
	Bastai Giulio

1.5.2.3 - Giunta:

Sulla base di quanto previsto dallo Statuto vigente, la Giunta esecutiva dell'Ente è composta dal Presidente e da tutti i Sindaci dei Comuni aderenti all'Unione. L'attuale composizione della Giunta è quella di seguito indicata..

Canovi Romano	(Sindaco di Pavullo n/F.)	• Presidente
Bonucchi Marco	(Sindaco di Sestola)	• Vice Presidente
Muzzarelli Stefano	(Sindaco di Fanano)	• Assessore
Campi Mirto	(Sindaco di Fiumalbo)	• Assessore
Canovi Fabio	(Sindaco di Lama Mocogno)	• Assessore
Bonucchi Leandro	(Sindaco di Montecreto)	• Assessore
Ferroni Corrado	(Sindaco di Pievepelago)	• Assessore
Tomei Gian Domenico	(Sindaco di Polinago)	• Assessore
Contri Daniela	(Sindaco di Riolunato)	• Assessore
Rubbiani Roberto	(Sindaco di Serramazzone)	• Assessore

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.1 - QUADRO RIEPILOGATIVO DELLE RISORSE DISPONIBILI
2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.– Quadro riassuntivo

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2013 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Tributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	8.531.034,71	5.427.970,39	5.096.038,20	0,00	-36,37
• Extratributarie	0,00	0,00	1.474.946,32	573.855,94	604.127,66	0,00	-61,09
TOTALE ENTRATE CORRENTI	0,00	0,00	10.005.981,03	6.001.826,33	5.700.165,86	0,00	-40,02
• Proventi da oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO DI PRESTITI (A)	0,00	0,00	10.005.981,03	6.001.826,33	5.700.165,86	0,00	-40,02
• Alienazione beni e trasferimenti capitale	0,00	0,00	4.433.283,03	128.356,48	0,00	0,00	-97,10
• Proventi oneri di urbanizzazione destinati a investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Accensione mutui passivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Altre accensioni prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
• Avanzo di amministrazione applicato per							
- Fondo ammortamento							
- Finanziamento investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00			
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	0,00	0,00	4.433.283,03	128.356,48	0,00	0,00	-97,10
• Riscossione crediti	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
• Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	2.822.509,00	3.000.000,00	0,00	0,00	6,29
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0,00	0,00	2.832.509,00	3.010.000,00	0,00	0,00	6,27
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	0,00	0,00	17.271.773,06	9.140.182,81	5.700.165,86	0,00	-47,08

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2013 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	0,00	0,00	603.338,85	638.338,85	529.622,41	537.566,75	5,8
• Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	0,00	0,00	640.187,88	620.051,00	465.290,08	472.269,44	-3,15
• Contributi e trasferimenti correnti da altri Enti del settore pubblico	0,00	0,00	7.287.507,98	4.169.580,54	4.060.965,67	4.162.642,59	-42,78
TOTALE	0,00	0,00	8.531.034,71	5.427.970,39	5.055.878,16	5.172.478,78	-36,37

2.2.3.– Proventi extratributari

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2013 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Proventi dei servizi pubblici	0,00	0,00	419.834,91	436.795,25	402.572,03	408.610,61	4,04
• Proventi dei beni dell'Ente	0,00	0,00	17.361,46	21.000,00	20.316,05	20.620,79	20,96
• Interessi su anticipazione crediti	0,00	0,00	8.451,17	8.200,00	8.241,80	8.365,43	-2,97
• Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	0,00	18.700,00	18.700,00	19.265,21	19.554,191	0,00
• Proventi diversi	0,00	0,00	1.010.598,78	89.160,69	153.732,57	156.038,57	-91,18
TOTALE	0,00	0,00	1.474.946,32	573.855,94	604.127,66	613.189,591	-61,09

2.2.4 – Contributi e trasferimenti in c/capitale

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2011 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Trasferimenti di capitale dalla Regione	0,00	0,00	1.144.896,44	128.356,48	0,00	0,00	-88,79
TOTALE	0,00	0,00	1.144.896,44	128.356,48	0,00	0,00	-88,79

2.2.6 – Accensione di prestiti

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2013 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.2.7 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio anno 2012 (Accertamento competenza)	Esercizio anno 2013 (Accertamento competenza)	Esercizio in corso (Previsione)	PREVISIONE DEL BILANCIO ANNUALE	1° ANNO successivo	2° ANNO successivo	
	1	2	3	4	5	6	
• Riscossioni di crediti	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
• Anticipazioni di Cassa	0,00	0,00	2.822.509,00	3.000.000,00	0,00	0,00	6,29
TOTALE	0,00	0,00	2.832.509,00	3.010.000,00	0,00	0,00	6,27

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

SOMMARIO PROGRAMMI E PROGETTI

PROGRAMMI		PROGETTI		
N.	Denominazione	N.	Denominazione	Pag.
1	Funzioni e servizi gestiti in forma associata	1	Informatica e SIT	28
		2	Decentramento del catasto	37
		3	Canile comprensoriale	40
		4	Protezione Civile	42
		5	Vincolo idrogeologico	48
		6	Riduzione del rischio sismico	51
		7	Gestione associata delle funzioni di polizia locale tramite il Corpo Unico di Polizia Municipale del Frignano	56
		8	Funzioni in materia di servizi sociali e programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria	61
		9	Sportello Unico per le Attività Produttive	88
		10	Centrale unica di committenza	90
2	Servizio tecnico: lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	1	Gestione ordinaria del servizio e delle attività tecniche	94
		2	Gestione del patrimonio dell'ente	97
		3	Interventi sul patrimonio dell'Ente	100
		4	Interventi di innovazione tecnologica	103
3	Politiche ambientali e tutela del territorio	1	La salvaguardia attiva del territorio	108
		2	La tutela dell'ambiente, il rispetto delle regole e l'applicazione di buone pratiche di gestione.	110
		3	Interventi di manutenzione di strade comunali	114

4	Politiche agricole del Frignano in attuazione della Legge Regionale n. 15/1997	1	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazioni 2007/2013 e 2014/2020.	117
		2	Piano di Sviluppo Rurale della regione Emilia - Romagna. Programmazione 2000/2006.	120
		3	Gestione del territorio rurale e delle attività connesse all'azienda agricola.	122
		4	L'Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) nel Frignano	124
5	Servizi di amministrazione generale e finanziari	1	Sviluppo e implementazione servizi gestiti in forma associata	126
		2	Servizi Generali	129
		3	Attività economico - finanziaria	132
		4	Le politiche del personale	135
		5	Interventi ed azioni nel campo della cultura, dello sport e del turismo	139
		6	Interventi diversi a sostegno delle imprese e dello sviluppo economico del territorio	141

3.3 QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

PROGRAMMA N.	ANNO 2015			ANNO 2016			ANNO 2017		
	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE	SPESE CORRENTI	SPESE PER INVESTIMENTO	TOTALE
1 Funzioni e servizi gestiti in forma associata	5.018.227,31	0,00	5.018.227,31	5.019.547,31	0,00	5.019.547,31	5.020.887,11	0,00	5.020.887,11
2 Servizio tecnico – lavori pubblici, sistemi informativi e innovazione tecnologica	178.890,50	0,00	178.890,50	181.573,86	0,00	181.573,86	184.297,46	0,00	184.297,46
3 Politiche ambientali e tutela del territorio	6.000,00	118.183,25	124.183,25	6.000,00	0,00	6.000,00	6.000,00	0,00	6.000,00
4 Politiche agricole del Frignano in attuazione della L.R. n. 15/1997	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Servizi di amministrazione generale e finanziari	258.805,00	0,00	258.805,00	260.589,33	0,00	260.589,33	262.400,44	0,00	262.400,44
TOTALE	5.461.922,81	118.183,25	5.580.106,06	5.467.710,50	0,00	5.467.710,50	5.473.585,01	0,00	5.473.585,01

3.4 - PROGRAMMA N. 1

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Canovi Romano	(Bilancio - Personale - Servizi sociali e socio-sanitari)
Assessore:	Ferroni Corrado	(Gestioni Associate)
Assessore:	Campi Miro	(Forestazione - Ambiente e Difesa del Suolo)
Assessore	Canovi Fabio	(Informatica e Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Muzzarelli Stefano	(Protezione Civile e Sicurezza)
Assessore:	Rubbiani Roberto	(SUAP – Attività Produttive e Sviluppo Economico)

3.4.1 - Descrizione del programma **FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA**

Attività e progetti finalizzati al consolidamento delle gestioni associate esistenti e alla loro implementazione.

3.4.2 - **Motivazione delle scelte**

Rafforzare e consolidare sempre più il ruolo dell'Unione dei Comuni del Frignano, subentrante alla soppressa Comunità Montana del Frignano dal 01/01/2014, quale Ente deputato alla gestione associata di funzioni e servizi, in coerenza con il percorso intrapreso già dall'anno 2002 dalla ex Comunità Montana del Frignano, sulla base di quanto disposto dalla L.R. 21/2012 ed il linea con gli obiettivi individuati dalla stessa Legge.

Con tale normativa, infatti, il legislatore regionale - attraverso l'impegno a sostenere le forme associative nell'attuazione di percorsi di riorganizzazione preordinati alla valorizzazione della gestione associata di funzioni e servizi - ha riconosciuto ancora una volta tale modalità gestionale quale strumento per raggiungere gli standard ottimali di efficienza, efficacia ed economicità nell'uso delle risorse organizzative e finanziarie.

Nel corso degli anni il vincolo dell'associazionismo di funzioni e servizi per i piccoli Comuni è stato, peraltro, più volte ribadito da numerose disposizioni anche a livello statale: per determinati servizi, infatti, era stato reso obbligatorio e già dalla legge 122/2010. Nonostante alcuni vincoli in materia di gestioni associate siano poi stati oggetto di proroghe rispetto alle scadenze inizialmente previste, alla luce delle più recenti normative gli enti interessati dovranno, pertanto, proseguire il percorso dell'associazionismo sempre con maggior impegno e determinazione.

3.4.4. - **Risorse umane da impiegare**

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - **Risorse strumentali da utilizzare**

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.4.6. - **Coerenza con il piano/i regionale/i di settore**

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "INFORMATICA E S.I.T." DI CUI AL PROGRAMMA 001 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Canovi Fabio e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Da diversi anni la Comunità Montana del Frignano (alla quale è subentrata, dal 01/01/2014, la nuova Unione dei Comuni del Frignano), ha partecipato ad una struttura organizzata di supporto alla progettazione coordinata di progetti ed iniziative nel campo dell'ICT e dell'e-government in particolare, denominata **"tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione"**, coordinato dalla Provincia di Modena. Nel 2014 è stata stipulata con la Regione Emilia-Romagna la nuova Convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della CN-ER (Community Network Emilia-Romagna), con oggetto l'organizzazione e le modalità di collaborazione tra gli Enti per il conseguimento delle finalità e per l'attuazione degli interventi e delle misure previsti dalla Legge regionale 11/2004, anche attraverso quanto formulato nei documenti di programmazione regionale di cui agli articoli 6 e 7 della medesima legge; tale nuova Convenzione avrà durata fino al 30/06/2018.

Già nel 2002 la ex Comunità Montana del Frignano e alcuni Comuni membri, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, avevano stipulato una convenzione per l'esercizio in forma associata del Servizio Informativo e statistico. Tale convenzione è poi stata oggetto di successivi rinnovi, alcuni dei quali con modifiche e con l'adesione di altri Enti, fino ad arrivare alla convenzione vigente, stipulata il 5 maggio 2012 tra la ex Comunità Montana del Frignano ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel frignano, Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola, avente ad oggetto l'esercizio e lo sviluppo in forma associata dei servizi informatici e del sistema informativo territoriale.

Le funzioni e i servizi svolti sulla base della nuova convenzione, alla quale aderiscono ora tutti i Comuni facenti parte dell'Unione e che ha validità per il quinquennio successivo alla data di sottoscrizione, sono i seguenti:

- a) Gestione e sviluppo del Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.).
- b) Gestione informatica e tecnologica dei servizi associati tra i Comuni e la Unione.
- c) Sviluppo e gestione progetti E-Government.
- d) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con Lepida S.p.A. anche per conto degli Enti convenzionati.
- e) Gestione e sviluppo progetto "Montagna Reti Wireless" finalizzato alla riduzione del "digital divide".
- f) Gestione CED sovra comunale.
- g) Supporto tecnico base sulla gestione degli acquisti di hardware e software degli enti aderenti ed eventuale unificazione delle procedure di appalto.
- h) Supporto tecnico base per hardware e software in dotazione presso gli enti ed espletamento delle procedure di appalto relative alla manutenzione e all'assistenza.
- i) Gestione rapporti in materia informatica/telematica con gli Enti sovraordinati (Regione e Provincia) anche per conto degli Enti convenzionati.
- j) Gestione e sviluppo applicazioni e siti WEB.
- k) Potenziamento, aggiornamento e mantenimento della rete telematica sovracomunale già esistente tra gli enti aderenti alla presente convenzione, con funzioni di scambio di informazioni e Comunicazioni, nonché per la gestione condivisa di software applicativi.

- l) Predisposizione di progetti di adeguamento o sviluppo hardware e software e di integrazione delle reti informatiche.
m) Gestione corsi di aggiornamento di ICT (informatica/telematica) per i dipendenti degli Enti convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.1.1	Gestione associata e sviluppo dei servizi informatici	Tale intervento consiste nella manutenzione ordinaria della rete informatica utilizzata da parte della Unione e dei Comuni membri. Tra i più importanti temi si ricordano l'implementazione per tutti i comuni dei servizi ICAR-ER, per la gestione delle porte di dominio che permettono la cooperazione applicativa tra Enti, di PAYER, sistema di pagamenti automatizzati che interessa sia lo SUAP che diversi servizi comunali, della gestione della RETE LEPIDA, infrastruttura di base che permette il collegamento telematico di tutti gli Enti, di FEDERA, sistema di gestione delle credenziali di accesso ai servizi telematici degli Enti regionali. Attivazione e utilizzo della P.E.C. (Posta Elettronica Certificata) per tutti gli Enti associati e della firma digitale per tutti i referenti dei Servizi della Unione e dei Servizi Asociati. Il servizio di posta certificata (Certified Mail) consente la trasmissione di un documento informatico per via telematica, assicurando l'avvenuta consegna, così come previsto dal DPR 11 febbraio 2005 n. 68 pubblicato sulla G.U. 28 aprile 2005 n. 97 e dal Decreto Ministeriale pubblicato sulla G.U. del 15 novembre 2005, n. 266 contenente le "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata". L'invio di una e-mail da una casella di posta certificata ACM equivale all'esecuzione della notifica per mezzo del Servizio Postale nei casi consentiti dalla legge. L'interoperabilità con gli altri gestori di posta certificata garantisce invio e ricezione di messaggi certificati a/da qualsiasi utente di posta certificata. La Firma Digitale è il risultato finale di un complesso algoritmo matematico che permette di firmare un documento informatico con la stessa validità di una firma autografa. Il processo di Firma Digitale si basa sulla crittografia asimmetrica: ogni titolare dispone di una coppia di chiavi, una privata - segreta e custodita sulla Smart Card e protetta da un codice di accesso (PIN) - l'altra pubblica - custodita e pubblicata dall'Ente Certificatore - che viene usata per la verifica della firma. Le due chiavi sono correlate in maniera univoca, tuttavia dalla chiave pubblica è impossibile risalire a quella privata. Il funzionamento del sistema è garantito dalla presenza della terza parte fidata (l'Ente Certificatore) che assicura l'associazione univoca tra la chiave pubblica da usare per la verifica e il titolare della corrispondente chiave privata. Tale associazione si basa sull'emissione di un certificato digitale, che avviene solo dopo l'identificazione e registrazione certa del richiedente. VANTAGGI DELLA PEC:

Codice	Denominazione	Descrizione
		• risparmi consistenti rispetto ai costi dei servizi tradizionali • ricevute di invio e di consegna, comprensive di ora esatta, con valore legale e opponibili a terzi in caso di contenzioso • maggiore efficienza e velocità grazie all'eliminazione della gestione della carta e dei tempi di consegna • integrità, riservatezza e certificazione delle comunicazioni Condivisione, acquisto e gestione collettiva dei software. Fattibilità e pianificazione e per l'omogeneizzazione-unificazione e/o condivisione dei software applicativi gestionali degli enti al fine di ridurre sensibilmente i costi di assistenza e manutenzione, migliorare l'attività degli operatori con una condivisione di know how degli applicativi e delle soluzioni, così come realizzato già per Tributi, Personale e Paghe, SUAP, nell'ambito dell'apposito bando regionale del 2011, e per la Contabilità Armonizzata, e che si pensa di incrementare ulteriormente secondo quanto previsto nel Piano di Informatizzazione dell'Ente pubblicato sul sito istituzionale. Personale A partire dal 01/05/2013 è in comando per 10 ore settimanali in qualità di responsabile tecnico del servizio informatico associato un dipendente informatico del Comune di Pavullo nel Frignano e dal 01/07/2014 per 18 ore settimanali un dipendente informatico del Comune di Serramazzoni.
1.1.2	Il Sistema Informativo Territoriale dell'Unione dei Comuni del Frignano e il DBTR	La Unione dei Comuni del Frignano, ha messo a punto diversi strumenti che concorrono ad agevolare una gestione del territorio ottimale, secondo standard previsti a livello nazionale e regionale. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) costituisce il dispositivo di utilizzo immediato per la gestione del territorio in quanto permette di inserire e coordinare una enorme mole di dati. Nel corso degli anni sono state create banche dati che permettono di descrivere l'area di competenza della Unione dei Comuni del Frignano sotto punti di vista diversi. In collaborazione con i Comuni convenzionati sono stati rilevati i fabbricati con i relativi numeri civici e la viabilità comunale. Il Sistema Informativo Territoriale si configura come l'unico strumento in grado di collegare tra loro informazioni provenienti da fonti diverse quali: la cartografia, le anagrafi comunali, i tributi, la viabilità, le caratteristiche dei vincoli monumentali e ambientali, ecc., che altrimenti non sarebbero in grado di comunicare tra loro. Il Sistema Informativo Territoriale (SIT) è sviluppato nella filosofia di un "contenitore" idoneo ad operare la gestione territoriale sotto le più svariate rappresentazioni, ma anche capace di recepire e di ricondurre ad un unico processo di interrelazione tutte le procedure automatizzate e le banche dati di cui, le diverse Amministrazioni operanti sul territorio, già dispongono. Esistono tipologie di informazioni che sono trasversali alle molteplici attività di gestione del

Codice	Denominazione	Descrizione
		territorio e che interessano sostanzialmente tutti i settori che qui operano: sono tutte quelle informazioni “fisiche” che servono per rappresentare il territorio (Carta Tecnica Regionale, fotografie aeree e satellitari opportunamente ridotte in forma di ortofotocarte, modello digitale del terreno, ...). Altre informazioni, pur utilizzando come base i dati fisici, entrano più nello specifico focalizzando l'attenzione su alcuni particolari argomenti utili alla gestione di quel particolare aspetto territoriale (grafo stradale, fabbricati e numeri civici, PRG o PSC, PTCP, uso reale del suolo, aree vegetazionali, rete idrica, sorgenti, rete sentieristica, reti di illuminazione pubblica,...). Le banche dati attuali a disposizione della Unione dei Comuni del Frignano e dei Comuni, sono: 1. <u>Dati vettoriali</u> in formato shapefile:(Stradari ,fabbricati e civici dei Comuni membri) Catasto terreni e fabbricati ,confini comunali e idrografia. 2. <u>Dati raster</u>: CTR nelle varie scale, riprese aeree, immagini satellitari e DSM Fino a questo momento l'Ufficio SIT ha prodotto ed elaborato banche dati a diversi livelli e per diversi scopi (fabbricati, viabilità, numeri civici, PRG informatizzati, ...) Occorre finalizzare il lavoro fin qui svolto dall'Ufficio SIT, mettendo in condizione i singoli uffici comunali di poter accedere ed utilizzare, nella pratica quotidiana, le informazioni contenute nelle banche dati territoriali già esistenti. Un primo passo per rendere facilmente accessibili le banche dati, è stato fatto nel 2009 nella pubblicazione sul sito WEB della Unione dei Comuni del Frignano, di un portale cartografico contenete alcuni degli elementi del Sistema Informativo Territoriale. Tale portale consente, a chiunque entri nel sito WEB, di poter accedere a informazioni sia cartografiche che territoriali di elementare consultazione. Il passo successivo ha visto l'aggiornamento del DBTR, database topografico regionale, realizzato nell'ambito dei progetti CN-ER, costruito secondo standard definiti a livello nazionale e regionale, attualmente disponibile sul web attraverso il portale regionale MOKA. Programma di lavoro 2015-2017: a. Stradari - Fabbricati - Civici dei Comuni membri aggiornati al 30/10/2013 nell'ambito del progetto DBTR possono essere mantenuti aggiornati sulla stessa piattaforma da parte di una equipe di tecnici (attualmente non presente presso l'Ente) in collaborazione con i Comuni membri. Attraverso la messa in esercizio di ACI, Anagrafe Comunale degli Immobili, già implementato come infrastruttura preso il SIA, si potranno fornire dati aggiornati al sistema; il responsabile del Servizio ha partecipato ai recenti corsi di formazione regionali in tema di aggiornamento del DBTR e può fornire supporto ai colleghi dei comuni membri per eventuali aggiornamenti. L'aggiornamento ultimo è stato effettuato durante il 2013 in accordo con i progetti regionali CN-ER attraverso lo scarico dei dati dal sistema SIGMATER, così come i dati relativi ai Civici. Da Settembre 2011, con l'ultimazione della filiera 1 dei progetti III Accordo Community Network, è possibile l'accesso a dati Catastali che saranno aggiornati con frequenza periodica attraverso il

Codice	Denominazione	Descrizione
		sistema SIGMATER, per il quale l'Agenzia del Territorio ha raccolto apposita sottoscrizione da parte di ogni singolo Comune oltre a quella già acquisita della Unione dei Comuni del Frignano. b. Aggiornamento strumenti urbanistici comunali degli Enti dotati di un PSC approvato, tale attività risulta attualmente possibile tramite il software Suite L20 installato nell'ambito dei progetti CN-ER; occorre però formare il personale comunale o costituire, nell'ambito di un futuro Servizio Pianificazione Associato, un gruppo di lavoro che segua queste attività; il software suddetto permette la gestione diretta da parte dell'Ufficio Urbanistica, o di Piano, delle varianti ai piani, sia dal punto di vista tecnico che di archiviazione e storicizzazione, rendendone quindi possibile la gestione interna e la successiva pubblicazione sul portale regionale MOKA PSC. c. Progetti E-government Sono previste attività operative nei seguenti interventi, con le condizioni specificate: a. SIGMA TER: aggiornamento a cadenza regolare dei dati attraverso lo scaricamento diretto dal catasto tramite lo strumento SINCROCAT b. Data Base Topografico: aggiornamenti possibili del DBTR da prevedere anno per anno in sincronia con il sistema ACI, a condizione di individuare personale tecnico attualmente scarseggiante nell'Ente. c. Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR): formazione all'utilizzo di ACI da parte del personale dei comuni membri previa individuazione in ogni Comune del referente/responsabile ACI, caricamento dei dati di 3 comuni nel sistema ACSOR per una prima verifica della possibilità di recupero evasione, con tempi inizialmente previsti per Luglio 2013 ma inesorabilmente procrastinati per gravi problemi di mancanza di personale; possibile ulteriore diffusione agli altri comuni nel caso si reperiscano le risorse necessarie. d. Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE): coinvolgimento del personale dei comuni dotati di PSC approvato per l'utilizzo del software Suite L.20 per la gestione interna delle varianti di piano, sia dal punto tecnico che amministrativo/storico. d. Formazione E' importante reperire le risorse per l'addestramento del personale interessato all'utilizzo delle banche dati territoriali, che potrebbe essere effettuato anche attraverso la formazione a distanza prevista nel progetto di E-Learning (SELF) gestito dalla Regione Emilia Romagna e dalla Provincia di Modena. Le attività di formazione per i nuovi software di E-Gov gestite dalla Regione Emilia Romagna attraverso il CCD hanno subito una battuta di arresto (l'ultimo corso relativo al DBTR è stato organizzato a fine 2013 e ha visto la partecipazione del responsabile del Servizio). A seguito della fase di formazione professionale si propone di aprire tavoli di lavoro per i diversi Uffici comunali coinvolti, nei quali, di volta in volta dovranno confluire le diverse problematiche relative all'uso delle banche dati territoriali nella pratica quotidiana. e. Personale

Codice	Denominazione	Descrizione
		A partire dal 01/05/2013 è in comando per 10 ore settimanali in qualità di responsabile tecnico del servizio informatico associato un dipendente informatico del Comune di Pavullo nel Frignano e dal 01/07/2014 per 18 ore settimanali un dipendente informatico del Comune di Serramazzone; non sono presenti esperti in SIT.
1.1.3	Gestione e sviluppo WEB	Già da diversi anni, la Unione dei Comuni del Frignano ha ritenuto un proprio dovere nei confronti dei cittadini e dei Comuni membri, quello di svolgere un ruolo propositivo e di stimolo nel campo dell'informatizzazione della Pubblica Amministrazione. La gestione associata dei sistemi informatici ha come obiettivo specifico quello di dare supporto ai comuni del nostro territorio in materia di informatizzazione ed utilizzo delle nuove tecnologie. In quest'ambito e in considerazione del servizio offerto a diversi Comuni membri, la Unione dei Comuni del Frignano ha ritenuto di implementare la stessa piattaforma del sito WEB istituzionale anche a favore dei Comuni membri aderenti. Permane comunque il problema organizzativo legato all'aggiornamento troppo saltuario delle pagine principali, a causa della mancanza di personale interno all'Ente che possa dedicarsi attivamente alla pubblicazione delle notizie recenti relative ai diversi uffici. Le esigenze che si sono evidenziate possono essere suddivise in tre grossi filoni: – istituzionali, – informativi e di comunicazione, – di servizio al cittadino. Un sito WEB istituzionale svolge innanzitutto un'importante funzione di rappresentanza facendo conoscere nel dettaglio le attività svolte dall'Ente, il suo ordinamento interno (composizione dei vari organi di governo, organizzazione degli uffici, orario di servizio, recapiti telefonici, ...), le finalità e gli obiettivi perseguiti. Deve inoltre essere in grado di erogare servizi sia agli amministratori (servizi di controllo e di informazione relativi al territorio di competenza), che ai cittadini (servizi on line di semplificazione ed accelerazione burocratica, informazioni) e più, in generale, essere uno strumento di promozione del territorio e dell'Ente, consentire di comunicare, informare ed integrarsi con le strutture dei Comuni facenti parte della Unione dei Comuni del Frignano. Il sito istituzionale rispetta gli standard di accessibilità WAI-AA del W3C oltre a quanto contenuto dalla Legge 9 gennaio 2004 n. 4, nota come “legge Stanca” dal nome dell'allora ministro proponente, Lucio Stanca, e scritta con il fine di "favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici". Dal punto di vista organizzativo sarebbe opportuno operare su due livelli: 1. l'uso di un sistema di gestione dei contenuti (CMS = Content Management System) che consente ad ogni Ufficio o utente abilitato all'accesso, di poter pubblicare direttamente su

Codice	Denominazione	Descrizione
		quell'area del sito a lui dedicata, informazioni testuali (con allegati grafici e di testo), e meta informazioni, cosa possibile con la piattaforma attuale. 2. eventuale costituzione di una redazione ad hoc per l'aggiornamento periodico e frequente dei contenuti composta da personale interno all'Ente, possibilmente da competenze nel settore della comunicazione. In tal modo attraverso un CMS dall'interfaccia molto amichevole, le notizie possono essere pubblicate direttamente dagli uffici competenti evitando così possibili errori interpretativi nelle normative o nell'indicazione dei diversi procedimenti. Al fine di un aggiornamento costante occorrerebbe un coordinamento che solleciti l'attività degli uffici. E' inoltre possibile gestire l'accesso degli utenti e la loro abilitazione per accedere alle aree protette del sito (richiesta inserimento di username e password di autenticazione) a scopi di lavoro e di consultazione dati, così come sarà possibile gestire sondaggi e forum di discussione creando una interazione abbastanza diretta con il cittadino. Nel sito trova spazio un motore di ricerca dedicato operante con funzionalità di ricerca full text di SQL Server. Si è inoltre lavorato al fine di rendere il sito web conforme ai dettami della L.69/2009, volta a favorire l'efficienza e la trasparenza dell'azione amministrativa e l'eliminazione degli sprechi. In particolare sono state implementate le funzionalità atte a rispondere agli obblighi di trasparenza della Pubblica Amministrazione, quali l'obbligatorietà di pubblicazione di atti, servizi e impegni di spesa. E' possibile visionare le delibere assunte nell'ultima seduta di Giunta o di Consiglio nonché gli atti gestionali assunti dai Responsabili dei diversi Servizi dell'Ente oltre che ai più tradizionali bandi di concorso o di gara d'appalto. Il sistema dovrà essere mantenuto aggiornato e reso compatibile con i software dedicati degli uffici interni, eventualmente anche attraverso upgrade o cambio della piattaforma, al fine di renderlo compatibile con le disposizioni della Agenda Digitale della Pubblica Amministrazione. Il nuovo sito della Unione dei Comuni del Frignano vuole inoltre essere la base ideale per l'impianto dei progetti di e-Government ai quali la Unione dei Comuni del Frignano ha aderito già da tempo, molti dei quali già attivi e utilizzati (Payer ecc.).

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

La Provincia di Modena, gli Enti Locali del territorio e le loro Forme Associative (Unioni dei Comuni e Comunità Montane) cooperano assieme già da circa un decennio nel campo dell'ICT (Information and Communication Technology = tecnologia dell'informazione e della comunicazione), in coordinamento con la Regione Emilia Romagna e in concerto con le altre province emiliano-romagnole. Hanno elaborato e proposto progetti in forma coordinata, molti dei quali gestiti in comune già nell'ambito del piano telematico regionale.

- Hanno partecipato in maniera coordinata, strutturata a livelli (Comune, Associazione Provincia, Regione) a tutti i bandi di e-government.
- Gestiscono in maniera unitaria, per mezzo di una Istituzione della Provincia di Modena denominata CEDOC, il servizio di catalogazione e prestito delle biblioteche comunali, tramite il Sistema Bibliotecario Provinciale in rete (in server-farm provinciale del CEDOC)
- Gestiscono i procedimenti per il servizio di Sportello Unico delle Attività Produttive utilizzando un software standard a livello provinciale (in server-farm della Provincia) utilizzato anche dagli altri Enti partecipanti al procedimento unificato (AUSL, ARPA, Vigili del Fuoco, ecc)
- Hanno adottato la piattaforma software proposta dalla Provincia di Modena per la creazione del Sistema Informativo Territoriale provinciale di Protezione Civile, che ha ottenuto, tra l'altro, diversi riconoscimenti nazionali (in server-farm della Provincia).
- Utilizzano ed alimentano banche dati del S.I.T. provinciale geo-referenziate per la gestione della pianificazione, programmazione e gestione del territorio e dell'ambiente (in server-farm della Provincia).
- Hanno adottato la soluzione DOC-ER per la gestione dei flussi documentali aderendo al modello gestionale così detto del "polo territoriale"
- Hanno adottato la piattaforma tecnologica ed organizzativa propria del Sistema di E-Learning Federato per la PA regionale (SELF) utilizzato per la formazione a distanza dei dipendenti pubblici.

Il modello organizzativo individuato come il più adatto a rappresentare il territorio modenese è quello che prevede la presenza di più Sistemi Informatici Associati (SIA) collegati fra loro in rete sul territorio della provincia.

Allo stato attuale sul territorio provinciale sono riconoscibili e definibili come SIA i seguenti 8 (costituiti o a seguito di Convenzioni o di delega formale della funzione ICT comunale all'Unione o ad altri Enti Locali):

- 1 SIA Unione dei Comuni del Frignano
- 2 SIA Unione Terre di Castelli
- 3 SIA Associazione Comuni del Comprensorio Ceramic
- 4 SIA Unione Terre d'Argine
- 5 SIA Unione Comuni Area Nord
- 6 SIA Unione del Sorbara + Comune di Nonantola
- 7 SIA della Provincia di Modena
- 8 SIA del Comune di Modena

La composizione dei SIA ricalca quella della Forma Associativa di riferimento con la sola eccezione del Comune di Pavullo nel Frignano che al momento non prende servizi dal SIA della Unione dei Comuni del Frignano.

I singoli SIA sono responsabili per i servizi erogati e ne definiscono linee di indirizzo e modalità di erogazione, in accordo con gli Enti partecipanti all'aggregazione e nel rispetto delle linee di azione e dei livelli di servizio (SLA = Service Level Agreement) definiti dal "Tavolo tecnico provinciale permanente per l'e-government e la società dell'informazione", quale articolazione a livello territoriale provinciale del Centro di Dispiegamento della CN-ER.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 88.000,00	€ 89.320,00	€ 90.659,80
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 88.000,00	€ 89.320,00	€ 90.659,80

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "DECENTRAMENTO DEL CATASTO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

I comuni esercitano le funzioni catastali attraverso l'Unione dei Comuni del Frignano, subentrante dal 01/01/2014 alla soppressa Comunità Montana del Frignano (Delibera di Consiglio della Comunità Montana del Frignano n. 26 del 26/09/2007) ai sensi del D.P.C.M. del 14/06/2007 recante "Decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, ai sensi dell'articolo 1, comma 197 e la legge 296/2006".

Con la citata Delibera di Consiglio n.26 del 26/09/2007 era stata a suo tempo scelta la soluzione di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola, facenti parte di questa Unione dei Comuni del Frignano, la gestione di tutte le funzioni catastali in forma associata e con gradualità crescente ai sensi dell'art. 3, comma 1 e comma 2, lett. b) DPCM 14/06/2007.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.2.1	Decentramento del catasto	Lo Sportello catastale rappresenta un'importante opportunità per i professionisti del settore, per i cittadini e per le associazioni di categoria locali, di avere a portata di mano servizi finora disponibili solo a Modena. L'attuale "Sportello Catastale decentrato del Frignano" è aperto a tutti i cittadini, liberi professionisti, studi notarili e legali, agenzie immobiliari ecc.... presenti sul territorio della Unione dei Comuni del Frignano e assicura l'esercizio delle seguenti funzioni: Rilascio di visure ed estratti di mappa catastali desumibili dalla consultazione della banca dati meccanizzata; - Correzioni della banca dati catastale con l'utilizzo del <i>CONTACT CENTER</i>; - Presentazione di istanze per la rettifica della banca dati catastale; - Pre-validazione atti di aggiornamento geometrico e riscossione dei relativi tributi (solo nella giornata del sabato) - <u>Consulenza</u> catastale ai cittadini, ai liberi professionisti, alle associazioni di categoria, studi legali ecc..., per: a) redazione di atti di volture catastali; b) redazione di atti di aggiornamento del catasto terreni con procedure Docte e Pregeo; c) redazione di atti di aggiornamento del catasto urbano con procedura Docfa; d) invio telematico degli atti di cui sopra; e) attività di aggiornamento catastale connessa a quanto previsto dai comma 336 e 340 dell'art. 1 della legge 311/2004;

Codice	Denominazione	Descrizione
		f) attività di aggiornamento catastale connessa ai fabbricati mai dichiarati e ai fabbricati che hanno perso i requisiti di ruralità ai fini fiscali; g) utilizzo della procedura di <i>dati catastali on line</i>; <u>Consulenza</u> catastale ai Comuni: per l'utilizzo del <i>Portale per i Comuni</i> (scarico dei dati catastali e dei documenti DOCFA da controllare ai sensi dell'art. 34 quinquies della Legge 80/2006); per l'utilizzo della procedura S.I.S.TER. (visure per via telematica) e relativa convenzione di accesso; Il personale addetto allo Sportello Catastale è composto dal personale del Comune di Pavullo n/F e da personale della Unione dei Comuni del Frignano e viene integrato, nella sola giornata del sabato, da personale dell'Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio di Modena secondo accordi in via di definizione, che si conta di perfezionare nel 2014. A partire dal 01/10/2012 è previsto il pagamento delle visure catastali, ed è stato a tal fine sottoscritto un protocollo di intesa e una nuova convenzione con l'Agenzia delle Entrate – Ufficio territorio; poiché la gratuità di tale servizio riconosciuta per legge ai proprietari non può essere applicata se non negli uffici di Modena a causa di necessità di aggiornamento dei software da parte della Agenzia, si prevede di richiedere che tali aggiornamenti siano implementati al più presto. Si prevede nel 2014 il trasferimento dello sportello fisico presso la sede della Unione dei Comuni del Frignano. E-Government - progetto SIGMA TER: Il progetto Sigmater contiene servizi che rendono possibile l'interscambio dei dati catastali fra Enti Locali e Agenzia delle Entrate Ufficio del Territorio, ne consentono l'integrazione con altre banche dati territoriali e permettono l'erogazione di servizi a cittadini, professionisti ed imprese. L'applicazione consente l'aggiornamento costante a cadenza regolare della banca dati catastale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto del processo di decentramento delle funzioni oggi svolte dai Ministeri, in un'ottica di avvicinamento dei servizi agli utenti.

La ex Comunità Montana del Frignano aveva a suo tempo predisposto uno studio di fattibilità per la costituzione del Polo Catastale per l'intero territorio; tuttavia, in attesa della possibilità di attuare il Polo unico la stessa Comunità Montana ha chiesto di firmare un protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio per il mantenimento dello Sportello Decentrato del Frignano.

Con delibera di Giunta n. 9 del 06/03/2008 la ex Comunità Montana (alla quale è subentrata dal 01/01/2014 l'Unione dei Comuni del Frignano del Frignano) ha deciso di assumere, per conto dei Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo n/F., Pievepelago, Polinago, Riolunato, Serramazzoni e Sestola, la titolarità dello sportello catastale decentrato di cui sopra ed ha approvato il mantenimento dello sportello decentrato per i servizi catastali di consultazione presso il Comune di Pavullo nel Frignano esprimendo formale intenzione di sottoscrivere un nuovo protocollo d'intesa con l'Agenzia del Territorio, per un periodo di validità coerente con i nuovi provvedimenti normativi emanati per il trasferimento delle funzioni catastali ai comuni, alle comunità montane, ecc. ed al fine di assicurare nel frattempo la continuità dei servizi finora erogati, ampliandoli per quanto possibile nell'interesse di tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza della Unione dei Comuni del Frignano.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 10.158,00	€ 10.158,00	€ 10.158,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 10.158,00	€ 10.158,00	€ 10.158,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "CANILE COMPRENSORIALE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestione sanitaria e di ricovero cani randagi per i 10 Comuni convenzionati.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.3.1	Gestione intercomunale depuratore canile e del	La Comunità Montana del Frignano, su delega dei Comuni membri, ha a suo tempo realizzato un canile comprensoriale in Loc. "Corla" di Pavullo nel Frignano; Per la gestione in forma associata del suddetto canile la Comunità Montana (ora Unione dei Comuni del Frignano) ed i Comuni hanno stipulato un'apposita convenzione. All'inizio dell'anno 2013, a seguito di selezione pubblica, si è provveduto all'affidamento del servizio di gestione del canile comprensoriale alla Cooperativa Sociale CALEIDOS con sede in Modena. Il contratto di gestione, scaduto al 31.12.2014 è stato prorogato fino alla conclusione delle procedure di gara che si sono attivate nel mese di dicembre 2014. Il contratto con il nuovo gestore avrà una durata di anni due con possibilità di rinnovo per uguale periodo. Parallelamente sono state attivate le procedure per un'indagine di mercato al fine di stipulare il contratto per il servizio veterinario che si occupa della sorveglianza sanitaria, effettua le necessarie vaccinazioni e pratica gli interventi necessari al benessere degli animali presenti nella struttura. Questo servizio opera in stretto contatto con il Servizio veterinario dell'AUSL ed è ad oggi assegnato alla Dott.ssa Cola Giovanna della clinica veterinaria omonima, aggiudicataria del servizio in associazione temporanea con altri medici veterinari. Nel canile comprensoriale è inoltre attivo un depuratore dotato di cloratore per i reflui che, dopo il trattamento, vengono recapitati nel vicino Torrente Lerna. In data 31.12.2014 è stata affidata la gestione alla ditta Ecological s.r.l. di Castelfranco Emilia (MO) che provvederà al controllo periodico del regolare funzionamento delle apparecchiature. Presso il suddetto canile comprensoriale si prevede, infine, di mantenere attiva anche per il 2015 la lotta all'epidemia di leishmania.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

I Comuni hanno delegato, nel corso degli anni, la gestione di un canile comprensoriale sito in località Corla. Il presente progetto riguarda la parte gestionale della struttura comprendente gestione vera e propria, gestione sanitaria, gestione sistema di depurazione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 151.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 151.600,00	€ 151.600,00	€ 151.600,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "PROTEZIONE CIVILE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Muzzarelli Stefano e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.1	Azioni ordinarie	Le funzioni dell'Unione dei Comuni nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile. La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. Le Unioni dei Comuni (ex Comunità Montane) concorrono alla realizzazione delle attività di protezione civile di competenza della Regione attraverso lo svolgimento dei seguenti compiti: a) raccolta dei dati e delle informazioni utili per la predisposizione e l'aggiornamento dei programmi e dei piani regionali e provinciali di previsione, prevenzione ed emergenza; b) collaborazione delle proprie strutture tecniche ed organizzative alla attuazione degli interventi previsti nei predetti programmi e piani, con particolare riguardo alle attività rivolte alla previsione e prevenzione dei rischi idrogeologici, idraulici di valanghe e di incendi boschivi. Le Unioni dei Comuni, in accordo con i Comuni interessati e sentita la Provincia territorialmente competente, dovranno predisporre piani intercomunali di protezione civile. Per le finalità sopra esposte le Unioni dei Comuni possono dotarsi di una struttura di protezione civile e stipulare apposite convenzioni con Enti ed organismi pubblici. Con convenzione Rep. N. 560 stipulata in data 29/04/2002 tra la Comunità Montana del Frignano (dal 01/01/2014 Unione di Comuni) e 10 Comuni afferenti, poi rinnovata dapprima fino al 31/12/2007 e successivamente fino al 31/12/2016 con nuovo atto convenzionale sottoscritto nel marzo 2012, si è attivata una gestione associata delle attività in materia di Protezione Civile: è stata delegata alla Comunità Montana del Frignano (dal 01/01/2014 Unione di Comuni) l'organizzazione di parte delle attività di protezione civile proprie dei Comuni, in particolare per quanto attinente alla predisposizione dei piani comunali di emergenza. Con la Deliberazione di giunta della Comunità Montana del Frignano n. 3 del 30/01/2003 viene poi attivato il C.O.M. centro operativo misto. A seguito della Convenzione suddetta le attività da svolgere in materia di Protezione Civile

Codice	Denominazione	Descrizione
		risultano molto numerose non fosse altro per il numero degli Enti locali interessati (i 10 Comuni). Il Servizio di Protezione Civile dell'Unione dei Comuni del Frignano svolge in particolare le seguenti attività ordinarie: 1) partecipazione alle attività svolte a livello provinciale e regionale con funzioni di coordinamento a favore dei Comuni afferenti 2) previsione e prevenzione dei rischi in materia di Protezione civile in collaborazione con i Comuni, la Provincia, la Prefettura e la Regione Emilia Romagna; 3) supporto e coordinamento tecnico ai comuni afferenti: aggiornamenti software di protezione civile, presso le sedi COC comunali; inserimento e aggiornamento dati nei Piani Comunali d'Emergenza 4) costante verifica e aggiornamento della rubrica di indirizzamento dei messaggi di allerta di protezione civile - aggiornamento della Rubrica dei contatti comunali, concorrendo con la Provincia per l'ottimizzazione del sistema finalizzato alla gestione in tempo reale ed in automatico delle segnalazioni provenienti dagli Enti esterni al fine di poter ricevere in qualunque momento e con diverse modalità (fax, e-mail, sms, t-mail) tutti i messaggi contenenti l'attivazione delle varie fasi di attenzione, preallarme ed allarme diffusi dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile qualsiasi altro avviso connesso alla gestione delle emergenze. 5) campagna incendi boschivi Incontri in Provincia per l'Aggiornamento annuale del Modello d'Intervento in occasione dell'Apertura annuale della Campagna antincendi boschivi e alla dichiarazione dello stato di pericolosità. Opere di sensibilizzazione rivolte ai Comuni membri, mediante comunicazioni, articoli divulgativi e distribuzione materiale informativo. 6) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, attraverso la redazione di articoli, manuali pratici informativi ecc messi a disposizione nelle sedi dei Municipi e dei principali Uffici Pubblici del territorio. 7) Adesione al "Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile", validità 01/01/2013 – 31/12/2017 a seguito di rinnovo con delibera di Giunta della Comunità Montana del Frignano n° 7 del 28/02/2013. 8) Dissesto idrogeologico - partecipazione alle attività di prevenzione in stretta collaborazione con l'ufficio difesa del suolo; 9) reperimento e gestione di dati di interesse per la protezione civile
1.4.2	Aggiornamento dei Piani comunali	A seguito della definizione, nei primi mesi del 2008, dello schema e della struttura dei Piani Comunali condiviso a livello provinciale, è iniziata l'attività di supporto e coordinamento ai

Codice	Denominazione	Descrizione
	d'emergenza di protezione civile e Redazione di Piani Specifici	comuni per la redazione dei documenti dei Piani Comunali di emergenza. Tra il 2008 e il 2012 sono stati completati tutti i piani comunali dei dieci Comuni membri. Dal 2013 è iniziata la fase di aggiornamento dei Piani Comunali con focus su alcune schede specifiche. In particolare quelle relative al rischio sismico, a seguito degli eventi sismici del 2012, e del dissesto idrogeologico. Dall'Ottobre 2013 è operativo un Piano Specifico di Emergenza per la zona di Borra nel Comune di Lama Mocogno, redatto in collaborazione con la U.O. Protezione Civile della Provincia di Modena e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna. Questo Piano, redatto appositamente per l'eventuale evacuazione delle abitazioni potenzialmente interessate da un movimento franoso, prevede tra l'altro, dal luglio 2013, un monitoraggio specifico su n° 3 inclinometri. La cadenza temporale è legata all'andamento delle precipitazioni, prevedendo fasi di maggior controllo nelle stagioni e periodi più piovosi. Nel 2015, ed eventualmente a seguire nelle annualità 2016-2017, si prevede: 1) Aggiornamento Piano Dissesto Idrogeologico - verrà redatto all'interno dei Piani Comunali uno Stralcio Specifico Dissesto Idrogeologico, con verifica puntuale della Carta del Dissesto, Scenari di Evento. Sono previsti incontri e sopralluoghi su ogni singolo Comune. 2) Aggiornamento Piano Rischio Sismico - sono previsti incontri informativi e formativi di approfondimento nei Comuni con tutti i soggetti presenti all'interno del Piano e con i Dirigenti Sovracomunali. 3) Aggiornamento Piano Pavullo - Sono previsti incontri frazionali informativi con individuazione di referente di frazione e localizzazione di area idonea d'emergenza con stesura di apposita scheda monografica. 4) Aggiornamento Piano Fiumalbo - Rischio Idraulico - Stesura Piano Specifico di Evacuazione. Piano Intercomunale - Stesura di un Piano di coordinamento dell'Unione in forma snella.
1.4.3	Progetto Volontariato/ Scuola <i>"Tutti insieme per la protezione civile"</i>	Nel 2015 e poi a seguire nelle annualità 2016-2017 verrà riproposto il Progetto <u>"Tutti insieme per la protezione civile - Potenziamento del volontariato del Frignano"</u>. Si intende incentivare l'attività dei gruppi di volontariato sia dal punto di vista formativo che operativo. Dal 2011 è attivo un ACCORDO tra l'Unione dei Comuni del Frignano (ex Comunità Montana) e il Centro Servizi Volontariato di Modena (CSV) e gli Istituti di Istruzione Superiore "Cavazzi-Sorbelli", "G. Marconi" e "A. Barbieri", per offrire una migliore definizione del progetto e l'inserimento annuale nel Piano dell'offerta Formativa. Nel corso del Progetto saranno svolti diversi incontri con le associazioni di volontariato il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena per definire e concordare le modalità di

Codice	Denominazione	Descrizione
		svolgimento del Progetto. Questa attività verrà svolta in collaborazione con la Consulta Provinciale del Volontariato di Protezione Civile al fine di avere la massima uniformità di comportamenti e la massima coordinazione. Le Azioni sono volte alla sensibilizzazione della cittadinanza verso le problematiche attinenti la Protezione Civile, nell'ottica di promuovere le adesioni alle organizzazioni di volontariato. Il programma troverà un momento di coinvolgimento delle 5^e delle scuole secondarie nella realizzazione di un campo di emergenza, organizzato in Comune di FIUMALBO. Il progetto è in parte finanziato attraverso il Centro di Servizio per il Volontariato di Modena. Le attività previste sono sostanzialmente: • Promozione volontariato protezione civile • Percorso Scuola: momento di sensibilizzazione rivolto alle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (marzo 2015). • Campo formativo ed esercitazione a cui parteciperanno gli studenti delle classi 5^e superiori delle scuole secondarie del Frignano (11-12 aprile 2015) • Redazione di articoli inviati ai mezzi d'informazione (stampa, televisioni locali). Si prevede la continuità anche per le successive annualità.
1.4.4	Monitoraggio Frane	Nel territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano è presente una rete di tubi inclinometrici messi in opera dall'STB sezione Modena della Regione Emilia Romagna. Una serie di contatti e incontri intrapresi con il S.T.B. sezione di Modena ha portato alla sottoscrizione di un Protocollo di Intesa in data 23/12/2008 per effettuare il monitoraggio inclinometrico utilizzando una sonda di loro proprietà. Annualmente vengono effettuate misure multiple e a diversa cadenza temporale a seconda delle esigenze e della gravità della situazione monitorata. Oltre alle misure dei tubi inclinometrici, si provvede, laddove sono presenti, anche alla misura di diversi piezometri che permettono il controllo dell'andamento del livello della falda acquifera. I dati vengono elaborati dallo scrivente ufficio e forniti alla Regione e ai Comuni interessati. Si propone di proseguire tale attività anche nel 2015 a favore dei Comuni aderenti alla Convenzione in materia di Protezione Civile stante l'alta valenza ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico; tale attività sarà però possibile solo se saranno reperite le risorse umane ed economiche necessarie..
1.4.5	Sopralluoghi tecnici dei dissesti segnalati nel territorio del Frignano	L'Ufficio Protezione Civile, in collaborazione con l'Ufficio Difesa del Suolo, conduce una campagna di sopralluoghi sul territorio per il controllo di una parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti, aziende agricole o privati cittadini. Si fornisce risposta scritta per quanto attiene a stato di rischio e possibilità di intervento.

Codice	Denominazione	Descrizione
1.4.6	Adeguamento/gestione della sede di COM	In questi ultimi anni si è data priorità e si sono concentrati gli interventi sulla struttura di COM dell'Unione dei Comuni del Frignano con conseguenti verifiche di adeguamento, alcune delle quali saranno concluse nei primi mesi di quest'anno. Si è dato avvio a tutti quegli interventi volti all'organizzazione e allestimento generale della struttura di COM, quali, in primo luogo: • Implementazione di strutture tecniche-informatiche necessarie per rendere funzionale il Centro Operativo Misto di Protezione Civile, e utilizzate quotidianamente (PC, stampanti, palmare, software, tavolo riunione). 2005 • Allestimento dell'ufficio di Protezione Civile di ordinario utilizzo in "tempo di pace". 2005 • Allestimento e organizzazione di locali appositamente attrezzati, da adibire alle funzioni di protezione civile del C.O.M. in caso di emergenza. Sono stati individuati, al piano terra: la sala operativa per le funzioni di supporto, sala decisionale delle riunioni, sala radio. 2005 • Adeguamento della sede di COM, nell'ambito delle funzioni in materia di Protezione civile. Le azioni progettuali intraprese sono: - Adeguamento dell'impianto elettrico mediante soluzione progettuale che permette il pieno funzionamento della struttura sede di COM anche in caso di black out prolungato in particolare per quanto attinente alle linee preferenziali sotto gruppo elettrogeno che alimentano i locali con funzioni di protezione civile. 2006-2007 - Verifica tecnica-sismica dell'edificio per valutare la necessità di un adeguamento strutturale. Nell'aprile 2006 è stata stipulata la convenzione d'incarico tra la Comunità del Frignano e l'Ing. Serafini Giorgio dell'Università di Modena. È stato approvato dalla RER una quota parte di finanziamento. I primi risultati sono stati consegnati alla R.E.R. e prevedono la necessità di interventi di miglioramento o adeguamento del fabbricato. La R.E.R. ha chiesto alcune integrazioni, in fase di consegna da parte dell'Ing. Serafini Giorgio. 2006-2014 - È stato redatto in collaborazione con il Settore Lavori Pubblici, il progetto preliminare per il completamento dell'adeguamento della sede di COM. È stato prodotto un elenco delle opere previste e il relativo quadro economico. 2008 - Si è dato avvio alla predisposizione della sala radio. 2007-2008 - Completamento della sala radio attraverso l'allestimento degli arredi. 2009 - Installazione impianto radiocomunicazioni. 2009 - Completamento della sala mediante l'installazione dell'impianto elettrico a servizio degli apparati radio già forniti dalla Regione Emilia Romagna. 2010

		Dal 2011 è in atto un accordo con l'ARI di Modena (Associazione Radioamatori Italiani) che prevede l'utilizzo periodico della sala radio da parte dei volontari radioamatori del territorio del Frignano. Questa gestione della sala permette di eseguire i controlli e allo stesso tempo garantisce il buon mantenimento e corretto funzionamento degli apparati radio in "tempo di pace". Vista l'importanza strategica dell'edificio, nel 2014 è stata presentata, in base all'Ordinanza del C.D.P.C. 19 giugno 2014 n. 171 in materia di contributi per interventi di prevenzione del rischio sismico, una richiesta di contributo per la redazione di un progetto di miglioramento sismico della sede dell'Ente rispetto alle vigenti normative. Tale progetto, si spera possa essere sviluppato nelle annualità 2015-2016-2017 e comporterà un impegno di spesa in fase di quantificazione; allo stato attuale c'è una copertura relativamente ad un primo stralcio di €. 310.424,38; altre risorse potranno essere reperite nell'ambito della richiesta sopra citata.
--	--	--

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Le funzioni dell'Unione nell'ambito della protezione civile sono normate dalla vigente L. 24 febbraio 1992 n.225 istitutiva del Servizio nazionale della protezione civile (art.6 comma 1 "Componenti del Servizio nazionale della protezione civile") e dalla L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 che disciplina le attività e gli interventi della Regione Emilia-Romagna in materia di protezione civile (art. 6 "Partecipazione delle Comunità Montane"). La L.R. 7 febbraio 2005 n. 1 specifica sia le attività di competenza che gli obiettivi e, in parte, le modalità attraverso le quali perseguirli. L'Unione dei a Comunità Montana del Frignano concorre alla realizzazione delle attività di protezione civile attraverso lo svolgimento di un programma annuale e pluriennale articolato, e si organizza quale sede di COM ministeriale provvedendo a tutti gli adempimenti dovuti per le strutture di questo tipo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 20.789,58	€ 20.789,58	€ 20.789,58
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 20.789,58	€ 20.789,58	€ 20.789,58

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 5 "VINCOLO IDROGEOLOGICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Campi Mirto e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.5.1	Vincolo idrogeologico	Circa il 90% del territorio collinare e montano è sottoposto a <i>vincolo idrogeologico</i> ai sensi del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani" e del R.D. 16 maggio 1926 n. 1126 "Regolamento per l'applicazione del R.D. 30 dicembre 1923 n. 3267". La normativa nazionale in tema di difesa del suolo ha da tempo previsto il riordino della materia, che dovrebbe anche ridefinire le aree vincolate, oramai legate ad anacronistiche previsioni dei primi decenni del '900, ma diverse cause, tra le quali è bene ricordare anche la trasformazione delle Autorità di Bacino e della nuova definizione dei Bacini introdotte dalla Legge Quadro Ambientale, ne hanno ritardando la discussione. La L.R. 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale", modificata dalla L.R. 24 marzo 2000 n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture - disposizioni attuative e modificative della L.R. 21 aprile 1999 n. 3", ha delegato la competenza in materia di vincolo idrogeologico ai Comuni o, in ambito montano, alle Unioni Montane. In base ad apposita Convenzione le procedure inerenti il vincolo idrogeologico per il territorio di competenza e per i comuni di Fiorano Modenese, Maranello e Sassuolo sono espletate dall'Ufficio Difesa del Suolo della Unione dei Comuni del Frignano. E' in corso di approvazione una convenzione con il Comune di Prignano s/S, essendo scaduta a fine 2011 la precedente. Le procedure inerenti il rilascio di autorizzazione ai movimenti terra sono state semplificate dalla normativa regionale attraverso la creazione di tre differenti elenchi : 1) le opere di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio e di trasformazione degli ecosistemi vegetali, che comportano movimenti di terreno o modificano il regime delle acque, di cui all'Elenco 1 della Direttiva allegata alla Delibera di G. R. 1117/2000, sono soggette alla autorizzazione prevista dagli artt. 7 e seguenti del R.D. n. 3267/1923 ed alla relativa procedura, comprensiva della produzione di elaborati tecnici complessi; 2) le opere di modesta entità, che comportano limitati movimenti di terreno, di cui all'Elenco 2 della allegata Direttiva, sono soggette alla presentazione di una comunicazione di inizio attività, corredata di relazione tecnico-illustrativa; 3) le opere di più che modesta entità, di cui all'Elenco 3 della allegata Direttiva, sono

Codice	Denominazione	Descrizione
		eseguite senza alcuna forma di autorizzazione o comunicazione preventive. E' comunque prassi comune seguire, attraverso una forma di semplice comunicazione priva di allegati tecnici da inoltrare anche al competente Comando Stazione del C.F.S., anche i movimenti terra di più che modesta entità legati alle opere di cui all'elenco 3. Relativamente alla realizzazione delle linee di esbosco si sta predisponendo un regolamento in accordo con il Corpo Forestale dello Stato, al fine di definire procedimenti e misure precise non riportate nella vigente normativa. L'iter istruttorio è ben definito nella Delibera di G. R. 1117/2000 e viene espletato secondo modalità leggermente diverse per i vari Enti in convenzione, prevedendo sopralluoghi sul territorio, rilascio delle Autorizzazioni e dei Pareri o Diniego; sono seguiti anche i casi di abusi, avvalendosi per i controlli della collaborazione dei competenti Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato, i quali provvedono a redigere il verbale di accertamento e ad erogare le sanzioni previste. Dalla data del 06/09/2000 ad oggi sono state trattate oltre 3220 pratiche inerenti il vincolo idrogeologico; nel corso degli ultimi anni si è assistito ad una diminuzione delle istanze, in sintonia con la difficile congiuntura economica del momento. I tempi istruttori sono sempre abbondantemente al di sotto dei massimi di legge. Si prevede per l'anno 2014 un numero di pratiche simile o leggermente superiore a quello degli ultimi anni, mentre si potrà avere un ritorno alla media annuale di circa 275-300 istanze probabilmente dal 2015, se saranno rispettate le previsioni economiche di uscita dalla crisi globale. E' previsto il pagamento di spese istruttorie, attualmente fissate nella misura di €. 75,00 per le pratiche sottoposte ad autorizzazione (nuove opere da autorizzare, pareri per condoni, autorizzazioni in sanatoria, rinnovi) e di €. 40,00 per le pratiche sottoposte a sola comunicazione di inizio attività; sono esentate le istanze provenienti dai Comuni membri e dagli Enti in convenzione. Nell'ambito delle funzioni in materia di vincolo idrogeologico è prassi corrente partecipare come rappresentante della Unione dei Comuni del Frignano alle conferenze di servizi in procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale, o inerenti l'approvazione dei Piani urbanistici comunali, o anche Piani provinciali, procedimenti legati al D.lgs. 387/2003, così come previsto dalla normativa vigente. Durante i sopralluoghi sul territorio, purtroppo sempre più ridotti a causa dell'impegno del personale in attività ereditate dal Servizio Lavori Pubblici, verranno controllate parte delle segnalazioni di danni per calamità naturali effettuate da parte di altri Enti o privati cittadini. In tutti i casi di competenza si provvederà a fornire una risposta scritta agli autori delle

Codice	Denominazione	Descrizione
		segnalazioni, cercando di fornire indicazioni utili alla soluzione delle situazioni riscontrate e per conoscenza anche agli altri Enti competenti in materia di Difesa del Suolo. Si prevede che i trasferimenti regionali per le funzioni delegate in materia di vincolo idrogeologico vengano riconosciuti anche per l'anno 2015 e seguenti, anche se formalmente comunicati da parte della RER. Per quanto riguarda le uscite per il 2014 e anni successivi, si ribadiscono le somme già previste per il funzionamento dell'ufficio negli anni precedenti, con una riduzione consistente già attuata a partire dal 2011 per diminuzione del numero di sopralluoghi. Si ricorda che dal 01/01/2013 è attiva la nuova convenzione in materia di vincolo idrogeologico sottoscritta dalla Comunità Montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, e dai Comuni di Fiorano Modenese, Maranello, Prignano sulla Secchia e Sassuolo.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, dei dissesti potenziali o conclamati e la vigilanza in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato contribuiscono alla prevenzione dei rischi a ad una maggiore coscienza delle problematiche idrogeologiche della montagna e del loro controllo.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 87.147,88	€ 87.147,88	€ 87.147,88
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 87.147,88	€ 87.147,88	€ 87.147,88

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 6 "RIDUZIONE DEL RISCHIO SISMICO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Campi Mirto e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.6.1	Struttura tecnica per la riduzione del rischio sismico	Dal 23 ottobre 2005 è entrata in vigore la nuova classificazione sismica, che è stata identificata in via di prima applicazione nell'OPCM n. 3274 del 20 marzo 2003 e s.m.e.i., e trova piena applicazione nelle Norme tecniche per le costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Pertanto, per effetto dell'entrata in vigore del succitato decreto ministeriale e delle correlate disposizioni, gli interventi edilizi sul territorio sono assoggettati alle nuove disposizioni legislative. Tutto il territorio nazionale è classificato Sismico, con 4 diversi livelli di pericolosità. Per quanto attiene alla Unione dei Comuni del Frignano, 10 degli 11 comuni membri sono classificati in zona 3, a bassa sismicità, mentre il comune di Pievepelago è classificato in zona 2, a media sismicità. In base alla normativa nazionale e regionale vigente, le pratiche edilizie, per quanto relativo agli aspetti sismici, sono sottoposte a due diverse procedure: 1) l'autorizzazione preventiva; 2) il deposito del progetto strutturale. Dal 14 novembre 2009 è entrato in vigore il Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008 "Norme per la Riduzione del Rischio Sismico", e dalla medesima data esso trova piena applicazione unicamente per gli interventi indicati dall'art. 11, comma 2, della medesima legge, di seguito riportati, sempre sottoposti ad autorizzazione preventiva: a) interventi edilizi in abitati dichiarati da consolidare, di cui all'articolo 61 del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001; b) i progetti presentati a seguito di accertamento di violazione delle norme antisismiche; c) gli interventi relativi ad edifici di interesse strategico e alle opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile, nonché relativi agli edifici e alle opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un loro eventuale collasso, di cui all'articolo 20, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2007, n. 248 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative e disposizioni urgenti in materia finanziaria), convertito

Codice	Denominazione	Descrizione			
		con modificazioni dall'art. 1, comma 1, della legge 28 febbraio 2008, n. 31; tali interventi sono individuati dalla delibera di Giunta regionale n. 1661/2009. d) le sopraelevazioni degli edifici di cui all'articolo 90, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001. A tale proposito si chiarisce che, in attesa di specifici atti di indirizzo regionali, una definizione di sopraelevazione da considerare quale riferimento è specificata nella delibera di Giunta regionale n. 1677/2005 e nella circolare del Direttore Generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della R.E.R. del 28 luglio 2004. La piena applicazione della L.R. n. 19/2008 per gli interventi di cui all'art. 11, comma 2, comporta l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie, di cui all'art. 20 della medesima legge e alla delibera di Giunta regionale n. 1804/2008, solo per le medesime pratiche, soggette ad autorizzazione. Si riporta la tabella delle somme previste nella suddetta delibera di Giunta regionale.			
		<u>Autorizzazioni (art. 11)</u>		<u>Depositi (art. 13)</u>	
		Tipo di intervento	Importo in euro	Tipo di intervento	Importo in euro
		Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	480	Nuova costruzione e ristrutturazione completa dell'edificio	150
		Altri interventi di Adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	360	Altri interventi di adeguamento, miglioramento o manutenzione/interventi locali	100
		Varianti sostanziali a progetti autorizzati	180	Varianti sostanziali a progetti autorizzati	50
		Gli importi relativi alle varianti sostanziali sono raddoppiati dalla terza variante presentata al progetto originario. Gli importi in tabella potranno subire aumenti del 30% per le pratiche che, per la loro complessità, richiedano una attività istruttoria di maggiore impegno per la Struttura Tecnica. Il versamento dovrà essere effettuato dal richiedente con bonifico su C/C bancario intestato alla Unione dei Comuni del Frignano presso la Tesoreria, specificando come causale SISMICA. Per i restanti interventi di cui all'art. 9, comma 1, fino al 31 maggio 2010, continuano a trovare applicazione le modalità di controllo previste dalla legislazione regionale previgente			

Codice	Denominazione	Descrizione
		(legge regionale n. 35 del 1984 e regolamento regionale n. 33 del 1986). Pertanto dal 1° giugno 2010 anche tali interventi saranno subordinati alle disposizioni di cui al Titolo IV della L.R. n. 19 del 2008, ed anche per essi è previsto l'obbligo della corresponsione del rimborso delle spese per lo svolgimento delle attività istruttorie. La Unione dei Comuni del Frignano, in base ad apposita convenzione sottoscritta con i Comuni membri, ha istituito al suo interno una apposita Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, competente per il rilascio delle autorizzazioni sismiche e per il controllo sui depositi dei progetti strutturali, secondo quanto previsto all'art. 3 della L.R. n. 19 del 2008. Tale Struttura Tecnica è composta da un team di lavoro formato dal Dott. Geol. Galbucci Giovanni, responsabile della struttura e del provvedimento finale, dall'Ing. Nobili Giovanni, in comando dal Comune di Pavullo N/F responsabile delle valutazioni tecniche strutturali, e dall'Agr.co Calizzani Riccardo, responsabile del procedimento. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico è composta da un team multidisciplinare in grado, ciascuno per le proprie competenze, di esprimere valutazioni sugli aspetti geologici, geotecnici e strutturali attinenti il comportamento delle costruzioni in zona sismica, secondo quanto dettato dalle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14 gennaio 2008. Inoltre la Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico, al fine di assicurare il supporto tecnico per la predisposizione degli elaborati tecnici progettuali a corredo delle istanze, in via preliminare e su richiesta degli interessati, fornisce chiarimenti ed indicazioni sull'applicazione delle norme tecniche per le costruzioni. L'autorizzazione sismica per le opere all'interno degli abitati dichiarati da consolidare ai sensi della L. 445/1908 assorbe e sostituisce quella prevista all'articolo 61 del DPR 380/2001, come previsto all'art. 11 comma 3 della L.R. 19/2008; in riferimento a ciò la convenzione relativa agli abitati da consolidare sottoscritta con i comuni interessati nel 2007 cessa di fatto di produrre i propri effetti a partire dal 01/11/2009. Le istanze, sia di richiesta di autorizzazione sia di denuncia di deposito, dovranno essere presentate allo Sportello Unico per l'Edilizia del comune competente, il quale provvederà ad inviarle alla Struttura Tecnica della Unione dei Comuni del Frignano. La Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio Sismico ha predisposto una modulistica, conforme ad analoga regionale, per la presentazione delle istanze; tale modulistica, disponibile sul sito della Unione dei Comuni del Frignano, contiene già tutti gli elementi necessari alla presentazione delle istanze, ma è da ritenersi ancora provvisoria in attesa della emanazione di atti di indirizzo regionali che dovranno definire alcuni fondamentali contenuti delle istanze. Secondo quanto previsto all'art. 10 comma 3 della L.R. 19/2009 esistono due diverse modalità di presentazione delle istanze: 1) una contestuale alla presentazione della richiesta del titolo edilizio (PDC o SCIA) comportante la consegna del progetto esecutivo riguardante le strutture e la relativa

Codice	Denominazione	Descrizione
		documentazione; per tale modalità si utilizzeranno il modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e il modulo A per le Asseverazioni; 2) una differita, con prima richiesta del titolo edilizio (PDC o SCIA) alla quale dovranno essere allegati l'Asseverazione di cui al modulo A e la documentazione di cui al comma 3 lettera b dell'art. 10 della L.R. 19/2008 (definita da appositi atti di indirizzo regionali); prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il progetto esecutivo delle strutture e la relativa documentazione, con istanza compilata sul modulo B per Autorizzazione preventiva o Deposito e allegato modulo C per le Asseverazioni. Dal 01/06/2010, data di entrata a regime della L.R. 19/2008, ad oggi sono state analizzate dalla Struttura Tecnica per la Riduzione del Rischio sismico oltre 570 istanze, di queste circa il 30% sono Autorizzazioni e le restanti Depositi. Per quanto riguarda le spese da sostenere nel triennio 2015-2017 si dovrà fare riferimento alle previsioni della vigente convenzione in materia sismica, la quale prevede che le risorse derivanti dagli introiti per il rimborso forfettario, così come dettato dall'art. 20 della L.R. 19/2008, concorrono alla copertura delle spese per il personale delle strutture tecniche competenti, per la sua formazione e aggiornamento e per il funzionamento delle strutture tecniche stesse; attualmente è presente nella struttura tecnica l'Ing. Nobili Giovanni, responsabile per le verifiche strutturali, in comando dal Comune di Pavullo nel Frignano per 10 ore settimanali, oltre al Responsabile della Struttura Dr. Geol. Giovanni Galbucci e al Responsabile del Procedimento Agr. Calizzani Riccardo, entrambi dipendenti della Unione dei Comuni del Frignano.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nel presidio territoriale. Il supporto ai comuni membri grazie alla gestione in forma associata delle deleghe regionali in materia sismica garantiranno il permanere in ambito locale degli uffici di riferimento per i tecnici e i privati cittadini. Inoltre il monitoraggio delle attività di trasformazione del territorio, in stretta collaborazione con gli uffici edilizia dei comuni in convenzione, e della applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni contribuiranno alla riduzione del rischio sismico e ad una uniformità della qualità delle strutture e infrastrutture sull'intero territorio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 17.650,00	€ 17.650,00	€ 17.650,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 17.650,00	€ 17.650,00	€ 17.650,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 7 "GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE MEDIANTE IL CORPO UNICO DI POLIZIA MUNICIPALE DEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Muzzarelli Stefano e Ferroni Corrado

3.7.1. - Finalità da conseguire

Il 30 dicembre 2008 i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola hanno sottoscritto una convenzione con la Comunità Montana del Frignano, oggi Unione dei Comuni del Frignano, per la gestione in forma associata delle funzioni di polizia amministrativa locale e del relativo servizio di Polizia Municipale da esercitare tramite l'istituzione e la costituzione di un unico Corpo di Polizia Municipale; convenzione successivamente ridefinita (in data 27/09/2011) a seguito del recesso esercitato dalle amministrazioni comunali di Sestola e Montecreto. Tale convenzione, scaduta al termine dell'anno 2012, è stata recentemente rinnovata – in data 31/12/2012 - con la sottoscrizione di un nuovo atto convenzionale al quale hanno aderito gli otto Comuni che già ne facevano parte, valido per il successivo quinquennio 2013/2017. In data 31 dicembre 2014 con deliberazione n. 61 la Giunta ha preso atto dell'adesione dei comuni di Montecreto e Sestola alla convenzione sopra richiamata. L'esercizio unificato delle funzioni comprende tutti i compiti di Polizia Locale e amministrativa di cui alla L.R. 24/2003. La gestione associata è finalizzata a garantire politiche di promozione in un sistema integrato di sicurezza attraverso azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel territorio di riferimento, anche con riguardo alla riduzione dei fenomeni di illegalità inciviltà diffusa, a garantire la presenza costante su tutto il territorio delle forze del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale, la tutela del cittadino, a garantire l'uniformità di comportamenti, a garantire il coordinamento con le forze pubbliche operanti nel territorio, a garantire il controllo della mobilità e sicurezza stradale e di rilevamento degli incidenti stradali, a garantire la tutela del consumatore, a garantire la tutela della vivibilità e della sicurezza urbana.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.7.1	Uniformità delle modalità e dei servizi Esterneizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione di atti conseguenti all'attività del corpo	La gestione unificata consente di migliorare la qualità e la trasparenza delle procedure in atto, fino ad ora gestite dai dieci servizi di polizia municipale, alcuni composti anche da un solo operatore, giungendo alla costituzione di una unica unità operativa centrale con la evidente progressiva riduzione del personale addetto al servizio di gestione dei verbali del Codice della Strada, attraverso azioni specifiche finalizzate e dirette ad affidare a ditte o altri enti esterni all'amministrazione tale attività. L'esternalizzazione del servizio significa liberare gli operatori di polizia municipale da parte delle incombenze amministrative, permettendo loro di svolgere con maggiore efficacia altre mansioni nonché di ridurre i costi e migliorare la qualità del servizio soprattutto per quanto riguarda la puntualità e la correttezza delle notifiche, riducendo il rischio di errori ed imprecisioni Gli obiettivi che si prefiggono con l'esternalizzazione di tale servizio, si possono facilmente riassumere nel risparmio di personale quindi nella riduzione dei costi complessivi, nella

	unico di polizia municipale del Frignano.	semplificazione delle procedure, nella maggiore trasparenza, nella riduzione degli errori, nel minor lavoro degli uffici con maggiore possibilità di reimpiegare le risorse, nel maggiore rispetto dei tempi, nell'ottimizzazione del flusso finanziario dei proventi, nella maggiore sicurezza e controllo dei dati, nella velocizzazione dell'avvio delle procedure esecutive, nel miglioramento della qualità del servizio offerto alla comunità.
1.7.2	Attività di riscossione dei proventi derivanti dalle sanzioni al Codice della strada	L'esternalizzazione del servizio di gestione del procedimento di notifica e postalizzazione delle sanzioni del codice della strada comporta la creazione di una unica modulistica valida per tutti i comuni aderenti al corpo unico di polizia municipale del Frignano. L'allegato bollettino postale alla modulistica unificata, comporta il versamento delle sanzioni in due differenti conti correnti, uno per le violazioni contestate e uno per le violazioni notificate, afferenti alla unione dei comuni la quale, tramite un software di gestione di tali pagamenti è in grado di rendicontarli ai comuni. L'attività di riscossione è pertanto effettuata per conto delle singole amministrazioni tramite una procedura unificata con evidenti risparmi a carico dei singoli comuni.
1.7.3	Tutela della vivibilità e della sicurezza urbana. Realizzazione progetto a finanziamento regionale denominato RIL.FE.DE.UR	Proseguo del progetto RIL.FE.DE.UR. (Rilevazione Fenomeno del Degrado Urbano) Con il termine di degrado urbano si indicano quei comportamenti o quei fenomeni che, nel manifestarsi, violano le norme condivise riguardanti gli spazi pubblici. Inoltre in tale termine rientrano alcuni aspetti legati alla viabilità o al traffico (buche, fognature non funzionanti) che, unitamente ad altri aspetti, come accumulo di sporcizia, rifiuti in strada ecc. o fenomeni che suscitano ansia e paura nella collettività, quali la presenza di persone senza fissa dimora accattoni, rafforzano nei cittadini l'immagine di una amministrazione pubblica assente o quantomeno disinteressata a prendersi cura del territorio. Rientrano nel concetto di degrado urbano altri aspetti legati al disordine sociale come la presenza nel territorio di particolari soggetti potenzialmente pericolosi o fastidiosi. Disordine fisico si riferisce a segni permanenti del territorio che attribuiscono una immagine ostile ad un determinato spazio urbano tra cui i graffiti sui muri, edifici abbandonati, panchine sfondate, carcasse di veicoli abbandonati. Tale servizio che consente di archiviare e supportare la gestione dei fenomeni rilevati, è basato su un Sistema Informativo (S.I.) in grado di raccogliere le informazioni relative al degrado urbano attraverso tre principali canali: - Cittadino .tradizionale. che utilizza la chiamata telefonica e il supporto cartaceo; - Cittadino .telematico. che utilizza la posta elettronica o il sito web; - Operatore di polizia locale che riceve direttamente dai cittadini sul territorio. Tramite l'integrazione con la cartografia digitalizzata, il S.I. garantirà la possibilità di localizzare sul territorio le problematiche rilevate. L'amministrazione avrà la possibilità di conservare una memoria storica dei fenomeni di inciviltà e degrado urbano, arricchiti di una componente

		territoriale e pianificare di conseguenza gli interventi non solo in funzione delle urgenze. Il sistema RIL.FE.DE.UR. si pone, non solo come strumento per migliorare la comunicazione tra i cittadini e la Polizia Municipale, ma anche tra quest'ultima e le polizie nazionali, delineando meglio, in sede locale, la dimensione e la localizzazione dei fenomeni di degrado urbano. L'utilizzo delle nuove tecnologie (RIL.FE.DE.UR- Rete Radiomobile Regionale R3) realizza quindi una saldatura tra i cittadini e Polizia Municipale. Ogni segnalazione raccolta è filtrata dal presidio di competenza territoriale e viene inoltrata direttamente ai servizi di competenza dall'operatore preposto. Conseguentemente ad ogni segnalazione è istituita una tempistica di risoluzione così da assicurare al cittadino un intervento concreto ed eseguibile in tempi brevi. I dati infine fanno parte di una banca dati a disposizione delle amministrazioni ed enti interessati. Di fondamentale importanza, considerata la vastità del territorio e la numerosa presenza di frazioni, oltre 60, è stata quella di dotare ogni operatore di un apparato radio per garantire la copertura radio del territorio e potenziare la centrale operativa con l'obiettivo di garantire la presenza di un operatore nell'arco delle 12 ore di servizio giornaliero.
1.7.4	Formazione	L'azione di avvio del progetto RILFEDEUR necessita di un processo formativo per dotare gli operatori degli strumenti tipici della polizia di prossimità quali la comunicazione, l'assertività. Formazione necessaria per soddisfare il crescente bisogno di sicurezza dei cittadini. La Polizia Municipale si trova ad agire direttamente sul territorio puntando sulla creazione di una "Nuova Relazione Diretta" con tutta la popolazione avvicinando l'amministrazione al cittadino. Questa politica di sicurezza mira a far sì che vi sia l'abbattimento della percezione di insicurezza attraverso la rassicurazione diretta. L'operatore di Polizia Locale cerca in ogni modo di essere flessibile nell'accogliere l'esigenza dei cittadini al fine di costruire un rapporto di fiducia ed imporre agli stessi, senza discrezionalità, il rispetto delle regole in ottemperanza del suo compito istituzionale di prevenzione e repressione delle violazioni delle norme di Polizia Locale. La comunicazione pubblica di un servizio di prossimità è attenta, non tanto a propagandarne l'utilità, quanto ad informare con precisione sulla natura del servizio, precisandone gli ambiti di competenza e i limiti delle sue effettive possibilità di intervento.
1.7.5	Controllo del territorio. Presenza costante su tutto il territorio del Frignano delle forze	Miglioramento e potenziamento dell'attività a garantire la sicurezza stradale. Le azioni: 1. Potenziamento della presenza sul territorio delle pattuglie di Polizia Municipale per il controllo capillare della circolazione stradale, con riferimento all'accertamento delle principali infrazioni al codice della strada causa principale dei sinistri stradali: a) guida in stato di ebbrezza a seguito di assunzione di sostanze alcoliche e stupefacenti, controlli effettuati con due etilometri e cinque precursori alcool

	del Corpo Unico per la prevenzione ed il controllo dei fenomeni importanti per la sicurezza della circolazione stradale, protezione ambientale e tutela del cittadino.	b) superamento dei limiti di velocità degli autoveicoli, controlli effettuati con l'utilizzo dei due apparecchi elettronici per il controllo della velocità in dotazione al presidio di Pavullo nel Frignano e Serramazzoni. 2. Organizzazione di campagne mirate alla sensibilizzazione ed al rispetto delle norme di comportamento del codice della strada (utilizzo sistemi di ritenuta per adulti e bambini, uso del telefono cellulare durante la guida) 3. Intensificazione dei controlli sull'autotrasporto merci (controllo del rispetto della portata e dei tempi di guida) controlli effettuati con le apparecchiature di lettura dei fogli di registrazione digitali ed analogici; 4. Rilevazione degli incidenti stradali in tutto il territorio del Frignano con istituzione di un'unità centrale capace di garantire la realizzazione di planimetrie altamente professionali
1.7.6	Educazione stradale e alla legalità	Piano mirato di educazione stradale e corsi per il conseguimento del patentino per i ciclomotori nelle scuole dell'obbligo del territorio del Frignano, come dettato dall'art. 230 del nuovo codice della strada. Tra gli obiettivi specifici dell'educazione stradale spiccano la conoscenza ed il rispetto delle norme del codice della strada e l'assunzione di comportamenti corretti nelle varie circostanze. L'educazione alla legalità ha invece per oggetto la natura e la funzione delle regole nella vita sociale, i valori della democrazia, l'esercizio dei diritti di cittadinanza. Educare alla legalità significa elaborare e diffondere la cultura dei valori civili, consente l'acquisizione di una nozione più profonda dei diritti di cittadinanza, partendo dalla consapevolezza della reciprocità fra soggetti dotati della stessa dignità. Essa aiuta a comprendere come l'organizzazione della vita personale e sociale si fondi su un sistema di relazioni giuridiche, sviluppa la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà, sicurezza non possano considerarsi come acquisite per sempre, ma vanno perseguite, volute e, una volta conquistate, protette.

3.7.2. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3. - Risorse umane da impiegare

Gli operatori di polizia municipale in dotazione ai Comuni dell'Unione dei Comuni del Frignano aderenti al Corpo Unico (30 operatori).

3.7.4. - Motivazione delle scelte

La sicurezza è un diritto fondamentale per tutti i cittadini, elemento fondante la vita di una comunità e compito primario delle istituzioni.

Il territorio ha subito trasformazioni profonde che hanno coinvolto i tratti sociali, economici e culturali, anche per effetto della maggiore mobilità, dell'ingresso di nuovi cittadini, del cambiamento dei costumi e dei valori.

Tutto questo ha fatto emergere anche nuove contraddizioni e nuovi problemi. Fenomeni più emergenti come la microcriminalità, le truffe i raggiri, la presenza di cittadini extracomunitari ed altri fenomeni legati al degrado urbano, aumentano le preoccupazioni ed il senso di insicurezza.

Le linee di intervento sono quelle storicamente utilizzate dalla polizia municipale, polizia di prossimità per definizione, implementate dalla previsione di attività di prevenzione nuove, quali il controllo delle zone con videosorveglianza, la promozione delle sicurezze dei luoghi di lavoro ed iniziative volte a migliorare la percezione di sicurezza dei cittadini.

L'unione delle forze e delle capacità degli operatori della polizia municipale del Frignano, profondi conoscitori del territorio e delle sue problematiche, affiancati da una struttura centrale, in grado di dare il supporto necessario alla risoluzione delle problematiche di carattere tecnico sono la carta vincente per soddisfare al meglio le esigenze di questa società in continua e velocissima evoluzione.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 1.596.774,18	€ 1.596.774,18	€ 1.596.774,18
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 1.596.774,18	€ 1.596.774,18	€ 1.596.774,18

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 8 "FUNZIONI IN MATERIA DI SERVIZI SOCIALI E PROGRAMMAZIONE SOCIALE, SANITARIA E SOCIO-SANITARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Canovi Romano e Assessore Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.8.1	Gestione associata dei servizi sociali e programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria.	Dal 1 gennaio 2014 ha preso il via la gestione associata dei Servizi Sociali presso l'Unione dei Comuni del Frignano che sempre dal 1 gennaio ha sostituito la Comunità Montana sulla base della L.R.n.21/12 "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", con la convenzione approvata nel mese di marzo 2013 e sottoscritta a maggio 2013 la Comunità Montana, ora Unione dei Comuni del Frignano, ed i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno, Fanano, Sestola, Montecreto, Fiumalbo, Pievepelago, Riolutato hanno deciso di gestire le funzioni socio-sanitarie in modo associato sulla base delle linee contenute nel Piano tecnico – attuativo approvato con deliberazione della giunta della Comunità Montana n. 44 del 21.11.2013. La nuova struttura organizzativa del Servizio Sociale associato e dell'Ufficio di Piano distrettuale, incardinato ora anch'esso all'interno della Unione dei Comuni del Frignano rispondono alla necessità, nell'ambito del riassetto istituzionale avviato dalle normative regionali, di superare la frammentazione che fino all'anno 2013 ha caratterizzato il distretto del Frignano rispetto all'erogazione delle prestazioni in ambito sociale, con l'obiettivo di arrivare alla "costruzione " di un unico Servizio Sociale che dia risposte omogenee, uniformi e maggiormente qualificate nella erogazione delle prestazioni sociali sull'intero territorio del Frignano. Alla luce del percorso fatto nell'anno 2014, il 2015 sarà l'anno in cui verranno proposte alcune modifiche all'assetto organizzativo individuato con la sopra citata deliberazione n. 44/2013. Le modifiche da apportare, che hanno come obiettivo quello di rendere più funzionale l'assetto organizzativo alle esigenze tecniche del servizio sociale, a seguito delle valutazioni fatte in questo 1° anno della gestione associata, verranno sottoposte alla valutazione e successiva approvazione, se condivise, dai Sindaci. Il Servizio Sociale Associato garantirà tutte le funzioni e i compiti di programmazione, di

Codice	Denominazione	Descrizione
	Ufficio di piano distrettuale	Frignano in qualità di Comune Capo Distretto (funzioni di programmazione assegnate all'Ufficio di Piano) e dall'altro dalle singole Amministrazioni Comunali rispetto alle funzioni di progettazione e gestione dell'erogazione delle prestazioni sociali. Nel corso dell'anno 2014 è stato avviato un percorso per l'elaborazione del Regolamento generale in materia di Servizi Sociali dal quale discenderanno due regolamenti: l'uno per definire criteri per l'attribuzione dei contributi economici e l'altro per definire la compartecipazione ai costi per l'accesso al Servizio di Assistenza Domiciliare. Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio di Piano curerà, in continuità con gli anni passati, la programmazione e la pianificazione economica distrettuale dei servizi sociali, socio-sanitari e sanitari, la programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza Anziani, la programmazione del Fondo Regionale della Non Autosufficienza Disabili, la programmazione del Fondo Sociale Locale Distrettuale, del Fondo Nazionale per le Non autosufficienze e dei Fondi straordinari messi in campo dalla Regione per la realizzazione del Programma Regionale per affrontare la crisi economica e la promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità. La convenzione in essere con l'Azienda USL in scadenza il prossimo 31/12/2015 sarà oggetto di una nuova convenzione. Nel corso dell'anno 2015 l'Ufficio di Piano, sulla base dei provvedimenti che verranno assunti dalla Regione Emilia Romagna nei mesi futuri, provvederà a garantire la programmazione, la progettazione e la gestione dei servizi degli interventi contenuti nel Programma Attuativo Annuale 2015 oltreché il monitoraggio, la valutazione dell'attività programmata, attraverso tavoli di concertazione con tutti gli attori della rete dei servizi coinvolti (sanitari, socio-sanitari, sportivi, culturali, le scuole ed il terzo settore, etc). Nell'anno 2014 l'Unione dei Comuni del Distretto del Frignano, divenuta per effetto della convenzione sopra richiamata, soggetto istituzionalmente competente, ai sensi della DGR n. 514/2009 e s. m. e i., per il rilascio degli atti di accreditamento dei servizi socio – sanitari, sulla base della programmazione del fabbisogno distrettuale approvato con deliberazione n.34 del 25/06/2014 da parte del Comitato di Distretto, ha provveduto al rilascio dei provvedimenti per l'accreditamento definitivo ai sensi di quanto previsto dalla DGR n. 514/2009 e s. m e i. La validità dei provvedimenti dell'accreditamento definitivo è di anni 5, rinnovabili per ulteriori anni 5.

Codice	Denominazione	Descrizione		
		Programmazione fabbisogno approvato con deliberazione n.34 del 25/06/2014		
		Elenco dei Servizi accreditati		
		Tipologia del servizio	Denominazione del servizio	Soggetto gestore per il servizio Posti accreditati
	Casa residenze per anziani non autosufficienti		Casa Carani Soggiorno per Anziani	Parrocchia Pievepelago 20
			Casa Protetta "Residenza San Rocco"	Cooperativa Quadrifoglio 27
			Villa Pineta srl	Villa Pineta srl 41
			Villa Frignano srl	Villa Frignano srl 8
			Centro Servizi Fili d'Argento	Cooperativa Domus 33
			Centro Servizi per la Terza Età Francesco e Chiara	Centri Servizi Francesco e Chiara 14
			Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe 28
			Casa del Sole	Parrocchia di Sestola 29
	Centro diurno per anziani		Villa Frignano srl	Villa Frignano srl 3
			Centro Servizi Fili d'Argento	Cooperativa Domus 8
			Centro Servizi per la Terza Età Francesco e Chiara	Centri Servizi Francesco e Chiara 15
			Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe 4
	Centro socio-riabilitativo diurno per disabili		CSRD Bucaneve 2	Cooperativa Domus 9
			CSRD Bucaneve 1	Cooperativa Domus 15
	Centro socio-riabilitativo residenziale per disabili		Centro Residenziale per disabili "Casa della Mariola"	Cooperativa Domus 12
	Servizio Assistenza Domiciliare		Servizio Assistenza domiciliare ed educativa a livello distrettuale	Cooperativa Domus 30.000 ore

Codice	Denominazione	Descrizione		
		Provvedimenti accreditamento definitivi rilasciati		
		Denominazione del servizio	Soggetto gestore accreditato per il servizio	Atto rilascio provvedimento definitivo
		Casa Carani Soggiorno per Anziani	Parrocchia Pievepelago	546/2014
		Casa Protetta "Residenza San Rocco"	Cooperativa Quadrifoglio	553/2014
		Villa Pineta srl	Villa Pineta srl	555/2014
		Villa Frignano srl	Villa Frignano srl	554/2014
		Centro Servizi Fili d'Argento	Cooperativa Domus	549/2014
		Centro Servizi per la Terza Età Francesco e Chiara	Centri Servizi Francesco e Chiara	551/2014
		Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe	550/2014
		Casa del Sole	Parrocchia di Sestola	547/2014
		CSRD Bucaneve 2	Cooperativa Domus	544/2014
		CSRD Bucaneve 1	Cooperativa Domus	545/2014
		Centro Residenziale per disabili "Casa della Mariola"	Cooperativa Domus	548/2014
		Servizio Assistenza domiciliare ed educativa a livello distrettuale	Cooperativa Domus	552/2014
		La Regione con propria DGR n. 1800/2014 avente ad oggetto: “Rinvio determinazione sistema remunerazione servizi socio sanitari accreditati: atti conseguenti” ha disposto che il sistema di remunerazione valido per l’accreditamento transitorio (DGR 2110/2009, DGR 219/2010, DGR 1336/2010 e DGR 292/2014) venga prorogato sino al 31.03.2015 per i servizi accreditati definitivamente; nel corso dell’anno 2014 si è pertanto proceduto alla proroga dei contratti vigenti, già prorogati nel corso dell’anno 2014 per gli importi annuali indicativi di seguito riportati:		

Codice	Denominazione	Descrizione		
		Servizio	soggetto gestore	2014
		SAD e SEDT	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 350.000
		Casa della Mariola	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 493.463
		Centri Diurni Disabili	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 329.884
		Casa Carani	Parrocchia della B.V. Assunta di Pievepelago	€ 229.512
		Casa del sole	Parrocchia di San Nicolò da Bari di Sestola	€ 322.543
		Fili d'Argento	Domus Assistenza Sco.Coop.Sociale	€ 443.099
		Francesco e Chiara	Francesco e Chiara Impresa Sociale SRL	€ 212.991
		Fondazione San Giuseppe	Fondazione San Giuseppe di Fanano	€ 502.839
		San Rocco	Cooperativa Sociale Quadrifoglio S.C. Onlus	€ 329.453
		Villa Pineta	Società Villa Pineta SRL	€ 498.608
		Villa Frignano	Villa Frignano SRL	€ 60.000
		totale		€ 3.995.498
		I suddetti contratti verranno ridefiniti a seguito delle decisioni che verranno assunte dalla Regione in relazione alla nuove tariffe che verranno fissate con deliberazione di Giunta Regionale. La durata dei nuovi contratti sarà di anni 5 rinnovabili per ulteriore periodo in analogia con il rilascio del provvedimento di accreditamento definitivo. Proseguirà il lavoro di analisi tecnica per supportare il Comitato di Distretto per la definizione della programmazione distrettuale che consentirà di redigere il Piano della Non Autosufficienza 2015. Sarà data continuità al “Progetto regionale di affiancamento e accompagnamento dei servizi per anziani e disabili verso l’accredimento definitivo” , già avviato a partire dal 2012 dalla Regione Emilia Romagna, che attraverso specifiche azioni (individuazione di elementi minimi da inserire nella cartella socio-sanitaria e di indicatori di benessere; diffusione e condivisione del progetto “Evitare il dolore inutile”; collaborazione con l’Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale inerenti il		

Codice	Denominazione	Descrizione
		percorso sulla qualità percepita) attribuiscono all'Ufficio di Piano un ruolo fondamentale di interfaccia tra i servizi regionali e i singoli servizi socio – sanitari accreditati. In base a quanto previsto dalla D.G.R. 2109/09, atto istitutivo dell' Organismo di Ambito Tecnico Provinciale (O.T.A.P.) con i compiti di verifica dei requisiti di qualità dei servizi socio – sanitari richiesti dall'accreditamento, gli operatori distrettuali formati, in qualità di valutatori, parteciperanno ai lavori dell'organismo tecnico provinciale istituito con Deliberazione di Giunta dell'Amministrazione Provinciale di Modena n. 316 del 31/08/2010, garantendo la presenza alle riunioni periodiche e alle verifiche tecniche che verranno effettuate sui servizi sociosanitari accreditati sull'intero ambito provinciale. Punto Unico di accesso Socio – sanitario: nel corso dell'anno 2014 l'Azienda Usl Direzione Generale di Modena di concerto con gli Uffici di Piano della Provincia ha promosso un'iniziativa formativa affidata al Cerismas per lo sviluppo del modello strategico del PUASS (Punto Unico di accesso Socio--sanitario). Obiettivo è la definizione di linee strategiche che guideranno poi i singoli Distretti nella definizione del modello organizzativo più efficace ed efficiente rispetto alle peculiarità territoriali di ciascun distretto. Nel corso dell'anno 2015 oltrechè garantire la predisposizione del Programma Attuativo Annuale 2015 (ad oggi la Regione non ha ancora approvato le indicazioni regionali per il PAA 2015), garantirà la gestione di tutte le procedure amministrative - introito, gestione e rendicontazione dei contributi provinciali e regionali -, e al coordinamento delle progettazioni consolidate a livello distrettuale relative agli interventi e alle azioni per il raggiungimento degli obiettivi ordinari legati alla programmazione contenuta nel Programma Attuativo Biennale 2013 - 2014 - ivi inclusi il Fondo Regionale non Autosufficienza Anziani e Disabili, il Fondo Sociale Locale Distrettuale e il Fondo Nazionale per le Non Autosufficienze. Nello specifico garantirà le funzioni programmatiche relativamente alle Aree di intervento meglio specificate di seguito. Area Anziani Nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale non Autosufficienza, l'Ufficio di Piano coordinerà, in stretta collaborazione con l'Azienda Usl Distretto n.5, i servizi, gli interventi e le azioni relativi all'Area Anziani, predisponendo, al contempo, il piano economico finanziario e garantendo il continuo monitoraggio non solo degli interventi realizzati, ma anche dell'andamento della spesa sostenuta.

Codice	Denominazione	Descrizione
		In linea con le indicazioni regionali, due sono le macro aree sulle quali, in continuità con gli anni passati si procederà a predisporre la programmazione 2015: <u>Area della residenzialità</u> ricomprendente il piano dell'offerta dei posti residenziali per anziani non autosufficienti presenti sul territorio distrettuale in base alle tipologie di seguito elencate: Casa Residenza per Anziani e Nucleo Speciale Demenze; <u>Area Domiciliarità</u>: ricomprende tutte le opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie nel mantenimento a domicilio di anziani non autosufficienti, offrendo una rete di servizi diversi, articolati e flessibili. Pertanto col Programma attuativo 2015, l'Ufficio di Piano, assicurerà a livello distrettuale, i seguenti progetti: • accoglienza temporanea di sollievo; • centri diurni; • assistenza domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura; saranno assicurati anche i trasporti individuali, i pasti e il servizio di telesoccorso e teleassistenza; • assegni di cura anziani e contributi aggiuntivi per assistenti famigliari. <u>Attività rivolte a gruppi</u>: nell'area anziani, l'Ufficio di Piano pianificherà la realizzazione di progetti tesi a sostenere i famigliari e le persone anziane che vivono a domicilio previa concertazione delle attività con l'Azienda USL e il Terzo settore e con gli altri Comuni del distretto di Pavullo. Le attività saranno realizzate sulla base della programmazione approvata dal Comitato di Distretto. Nel corso dell'anno verrà presentata al Comitato di Distretto la bozza del Regolamento per l'avvio della lista unica d'accesso per normare l'accesso ai posti accreditati all'interno delle Case-Residenza per Anziani ubicate sul territorio del Frignano. All'attività programmatica socio – sanitaria afferente al FRNA e FNNA dovrà essere affiancata l'attività programmatica sociale trasferita all'Unione dei Comuni da parte delle singole Amministrazioni Comunali. Nel corso dell'anno 2015 prioritario sarà l'impegno per definire, assieme ai comuni che hanno delegato le funzioni sociali all'Unione, le priorità programmatiche delle 10 Amministrazioni Comunali, con l'obiettivo di individuare una programmazione distrettuale unitaria, seppur nel rispetto delle differenze che caratterizzano il territorio distrettuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Area Disabili Nell'ambito della programmazione del Fondo Regionale non Autosufficienza, l'Ufficio di Piano coordinerà, in continuità con il passato, in stretta collaborazione con l'Azienda Usl Distretto n.5, i servizi, gli interventi e le azioni relativi all'area Disabilità, predisponendo, al contempo, il piano economico finanziario e garantendo il continuo monitoraggio non solo degli interventi realizzati, ma anche dell'andamento della spesa sostenuta. In linea con le indicazioni regionali che hanno guidato la programmazione dell'area anziani, anche per l'area disabili due sono le macro aree di programmazione individuate: la residenzialità e la domiciliarità. Per l'anno 2015 saranno realizzati i seguenti progetti/interventi a favore delle persone affette da disabilità: <u>Area residenzialità</u>: ricomprendente il piano dell'offerta dei posti residenziali per persone con disabilità presenti sul territorio distrettuale in base alle tipologie di seguito elencate: strutture residenziali di livello alto, strutture residenziali di livello medio (Comunità alloggio, gruppi appartamento, residenze protette); residenzialità gravissime disabilità acquisite (DGR.n.2068/04); <u>Area Domiciliarità</u>: ricomprende tutte le opportunità assistenziali a sostegno delle famiglie nel mantenimento a domicilio di disabili, offrendo una rete di servizi diversi, articolati e flessibili. Pertanto col Programma attuativo 2015, l'Ufficio di Piano, assicurerà a livello distrettuale, i seguenti progetti: • accoglienza temporanea per l'autonomia personale ed il sollievo di famigliari che si prendono cura a domicilio di disabili; • centri socio-riabilitativi diurni; • centri socio-occupazionali; • assistenza domiciliare e servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura; e, servizi a sostegno del programma individualizzato di vita e di cura, saranno assicurati anche i trasporti individuali, i pasti e il servizio di telesoccorso e teleassistenza; • interventi educativi per orientamento; • assegni di cura disabili-gravi (DGR.n.1122/02) e gravissime disabilità acquisite (DGR.n.2068/04) e contributi aggiuntivi per assistenti famigliari.

Codice	Denominazione	Descrizione
		<u>Attività rivolte a gruppi</u>: nell'area disabili, l'Ufficio di Piano pianificherà la realizzazione di progetti tesi a sostenere i famigliari e le persone disabili che vivono a domicilio previa concertazione delle attività con il terzo settore. Interventi trasversali alle Aree Anziani e Disabili Rientrano nella macro - area in questione tutti quegli interventi programmati nel corso dell'anno 2014 e che verranno attuati in maniera trasversale a favore degli anziani e dei soggetti affetti da disabilità, in particolare: Emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti famigliari: Nel corso del 2015 è previsto il proseguimento delle azioni ricomprese nel progetto distrettuale per la qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, che prevede prevalentemente azioni di formazione ed integrazione nella rete dei servizi, rivolte alle assistenti familiari residenti nei comuni del Frignano. Il progetto prevede diverse tipologie di azioni in collaborazione con il locale CTP, gli operatori della rete socio-sanitaria dei servizi (Comuni e Servizio AUSL di Assistenza domiciliare): corsi di alfabetizzazione e alfabetizzazione funzionale specifici per assistenti familiari, moduli formativi da inserire nei contesti di alfabetizzazione. Verrà inoltre mantenuta, in collaborazione con l'Ufficio infermieristico dell'Ausl – Distretto di Pavullo, la nuova formula dei Corsi sulla non autosufficienza rivolti anche ai care-givers, in relazione ai positivi esiti degli anni passati. Nell'ambito dei percorsi afferenti all'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari, nel corso dell'anno 2015 verrà consolidato il progetto “Sportello incrocio domanda-offerta per l'emersione e qualificazione del lavoro di cura delle assistenti familiari”, sostenuto tramite finanziamenti della Provincia di Modena. Destinatari diretti sono Famiglie e Assistenti familiari private. Obiettivi specifici sono: facilitare le famiglie nel percorso di ricerca di assistenti familiari private adeguate ai loro bisogni specifici; offrire l'opportunità alle assistenti familiari private di essere inserite all'interno di una banca dati qualificata; favorire l'emersione del lavoro di cura; favorire l'incontro tra la domanda portata dalle famiglie ed una offerta qualificata e adeguata ai bisogni. Gli attori coinvolti sono Ufficio di Piano, Nuovo Servizio sociale Associato dell'unione dei comuni del Frignano, Servizi sanitari Ausl, Centro per l'Impiego, , Centro territoriale permanente, Associazioni, Parrocchie, Sindacati, Patronati. Servizi consulenza e sostegno economico per l'adattamento domestico: si provvederà a proseguire l'attività dello sportello informativo distrettuale che, rivolgendosi alla popolazione anziana e disabile e alle loro famiglie, fornisce informazioni relative alle opportunità presenti sul territorio, ai contributi economici previsti da specifiche leggi e fornisce consulenza e

Codice	Denominazione	Descrizione
		progettazione agli utenti che necessitano di adattamenti dell'ambiente domestico, avvalendosi dell'intervento di una équipe specializzata, operante a livello provinciale. Inoltre l'Ufficio di Piano provvederà a gestire le diverse fasi di istruttoria e formulazione della graduatoria dei contributi all'articolo 9 e 10 della L.R.n.29/97 e dei contributi per l'adeguamento dell'ambiente domestico ai sensi della DGR 1206/07. Programma distrettuale di sostegno delle reti fragili e di prevenzione soggetti fragili: anche per l'anno 2015 l'Ufficio di Piano provvederà alla stesura di un programma di ambito distrettuale, al cui interno, sulla base delle singole specificità, rientreranno diverse azioni tese a sostenere sia le forme aggregative, le reti relazioni e sociali esistenti e sia la costruzione di un sistema a rete teso a favorire azioni di prevenzione attiva delle conseguenze legate alla solitudine, fragilità e non autosufficienza. L'Ufficio di Piano, inoltre, assicurerà l'attività di coordinamento del programma di ambito distrettuale e tutti gli adempimenti amministrativi connessi. Area Promozione e tutela dei diritti, la protezione e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e il sostegno alla genitorialità In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2015 gli interventi relativi all'area in questione possono essere ricondotti a tre macroaree prioritarie di intervento: <u>Promozione del benessere e attivazione del contesto comunitario</u>, nella quale rientrano i progetti programmati nel corso dell'anno 2014 relativi a: Programma "Valorizzazione del tempo extrascolastico per lo sviluppo e l'autonomia personale e della vita di gruppo", nello specifico il progetto "Promozione di diritti ed opportunità di infanzia e adolescenza" ricompreso nel Programma Attuativo annuale 2013/14. Nel corso dell'anno 2015 verrà data continuità alle singole progettazioni - centri di aggregazione; sostegno scolastico, attività ludico ricreative, attività teatrali; etc - avviate e gestite negli anni precedenti dalle singole amministrazioni comunali e che, a far data dall'01/01/2014 sono state ricondotte alla competenza del nuovo servizio sociale associato dell'Unione dei che si occuperà degli aspetti amministrativi e di coordinamento di queste ex progettazioni locali, in collaborazione con referenti comunali individuati da ciascun comune. Programma "Rafforzamento del sistema integrato dei servizi sociali educativi, scolastici e formativi, sanitari, sportivi, culturali ricreativi", ricomprende le programmazioni delle seguenti progettazioni: Progetto "Sportelli di ascolto nel Frignano". Nel corso del 2015, verrà data continuità al progetto in questione che offre un servizio di consulenza e l'attivazione di interventi di prevenzione rivolti

Codice	Denominazione	Descrizione
		a insegnanti e genitori, presso gli istituti comprensivi del Frignano, in collaborazione con i servizi sanitari e sociali del territorio. A settembre 2015 verranno rinnovati gli incarichi, previa disponibilità dei professionisti incaricati con determinazione n. 465/2014; <u>Prevenzione e sostegno a situazioni di rischio sociale</u> Nel corso del 2015 proseguirà il lavoro di messa in rete degli interventi informativi rivolti alle famiglie con figli messi in atto da: Coordinamento Pedagogico; Consultorio Familiare; Pediatria di Comunità e Pediatri di Libera Scelta, per la realizzazione di un unico programma di iniziative. Si darà inoltre continuità alle progettazioni di seguito evidenziate, rientranti nella presente macro area di intervento: Promozione di una cultura dell'affidamento familiare e dell'accoglienza: continuerà l'attività svolta dai servizi sociali e sanitari per promuovere la cultura dell'affidamento familiare nel territorio distrettuale. Si proseguirà con il lavoro di promozione di forme di auto aiuto tra famiglie e di riflessione sui percorsi relativi all'affidamento familiare nel territorio del Frignano attraverso gli incontri del "laboratorio affido" composto da operatori e famiglie affidatarie. Si prevede di continuare l'attività di coordinamento con gli altri distretti della provincia di Modena, ed in particolare con quelli dell'area Sud, al fine di mettere in rete le risorse territoriali relative all'affido ed uniformare i percorsi. Sostegno all'adozione: si darà continuità alle attività di coordinamento con gli altri distretti dell'area Sud – Distretto di Sassuolo e Vignola - per l'attuazione di percorsi informativi rivolti alle coppie aspiranti all'adozione e per il confronto sui percorsi relativi alle diverse fasi dell'adozione. <u>Protezione, cura e riparazione</u> Nell'ambito del Programma Attuativo Annuale 2015 si darà continuità ai seguenti progetti: Servizio di Assistenza educativa e domiciliare ai minori: mantenimento del progetto e stanziamento anche per l'anno 2015 del fondo distrettuale per garantire il finanziamento degli oneri derivanti dall'attivazione di interventi educativi e di assistenza domiciliare in favore di minori in carico ai Servizi Sociali Territoriali dei dieci Comuni. Equipe specialistiche e di secondo livello; nel corso dell'anno si darà continuità al percorso di consulenza giuridica, oggetto di specifica convenzione con l'Azienda Usl di Modena, per gli operatori dei Servizi Sociali del Distretto. La convenzione, che prevede un importo di € 5.368,00 per l'anno 2015 avrà validità fino al 01/01/2016. Gestione di un fondo distrettuale per il finanziamento degli oneri relativi all'accoglienza dei

Codice	Denominazione	Descrizione
		minori temporaneamente allontanati dai propri nuclei familiari: anche nel 2015 si provvederà a stanziare un fondo distrettuale finalizzato ad abbattere i costi gravanti sulle delle Amministrazioni Comunali che hanno minori inseriti presso strutture socio – educative. Verrà data continuità al progetto provinciale “Pronta accoglienza minori”, che prevede il mantenimento di un numero verde di reperibilità , al di fuori dell’orario di apertura dei Servizi Sociali, dedicato a Forze dell’ordine e Pronto soccorso della Provincia di Modena. L’attività è rivolta a minori che si trovino in situazione di pregiudizio o abbandono. Relativamente all’accoglienza in emergenza verrà rinnovata, a livello distrettuale, l’apposita convenzione, di durata biennale a partire dall’01/01/2015 fino al 31/12/2016, tra Unione dei Comuni del Frignano, Unione Terre di Castelli e Cooperativa “La locomotiva” di Formigine, per un importo di €.2500,00 nel biennio. Tale strumento è finalizzato a garantire il mantenimento del posto in emergenza per i minori nelle fascia di età 7/17 anni (maschi e femmine) residenti nei territori dei due distretti. Tale percorso rientra nella progettazione distrettuale relativa alle Attività di contrasto alle forme di maltrattamento ed abuso in danno ai minori. Protocollo provinciale per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione ed al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne: nel 2011 è stato approvato un Protocollo di Intesa tra i Comuni del Distretto del Frignano, l’Azienda Usl, le Forze dell’ordine, il Presidio ospedaliero contenente impegni specifici degli enti aderenti per la promozione di strategie di prevenzione e contrasto delle forme di violenza nei confronti delle donne. Si proseguiranno i confronti con l’AUSL per attuare ulteriori azioni di rafforzamento di quanto realizzato nel corso degli anni passati anche alla luce delle recenti “linee di indirizzo regionali per l’accoglienza di donne vittime di violenza di genere” approvate con DGR 1677/2013. Area Giovani e Dipendenze Nel corso dell’anno 2015 verrà data continuità alla programmazione individuata nel corso dell’anno 2014, che prevede due filoni di interventi, strettamente collegati tra loro: I progetti afferenti alle Politiche Giovanili (finanziamenti per spesa corrente) ai sensi di quanto previsto dalle DGR 787/2013 e DGR 289/2014 , presentati alla Regione Emilia Romagna dalla Provincia, in nome e per conto di tutti i distretti. Nel corso dell’anno 2015 verrà data continuità al progetto distrettuale sul tema della dispersione scolastica, attivato già dal 2014, “ Azioni in rete per il contrasto del fenomeno dei N.E.E.T. e promozione della cittadinanza attiva”, grazie al lavoro di concertazione e co-progettazione effettuato a partire dall’anno 2013, tra l’Ufficio di Piano e i referenti di: scuole medie superiori, CTP, CPI e CSV locale. Le diverse tipologie di intervento prevedono attività coordinate e integrate tra i diversi soggetti in campo, che vanno da

Codice	Denominazione	Descrizione
		specifici percorsi di cittadinanza attiva per i ragazzi a forte di insuccesso scolastico, che potranno essere coinvolti in esperienze di volontariato presso associazioni locali; ad attività di orientamento scolastico/professionale; fino ad azioni di tutoraggio per i ragazzi a rischio da parte di giovani tutor individuati dalle scuole. Il progetto si integra con i piani scolastici per l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali, secondo le recenti indicazioni ministeriali. Sempre in tema di Politiche Giovanili (finanziamenti in conto capitale), l'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni del Frignano garantirà l'attivazione del progetto (Bando Regionale DGR 1177/2014), finanziato con DGR 1979/2014, attraverso il trasferimento delle risorse, introitate dalla regione, ai singoli comuni titolari delle progettazioni. L'Ufficio di Piano garantirà inoltre tutte le procedure connesse alla comunicazione alla Regione delle documentazioni comprovanti l'avvio, lo stato di avanzamento e la rendicontazione del progetto, costituito dai singoli interventi attivati nei territori dei comuni titolari. Rispetto alle Politiche Giovanili, sono previste inoltre, anche per l'anno 2015 strette interconnessioni con le progettazioni previste sull'area Dipendenze, inerenti la prevenzione dei comportamenti a rischio nella popolazione adolescenziale giovanile, in stretto raccordo con i servizi sanitari AUSL, le scuole e le Associazioni/gruppi giovanili del territorio, attraverso il Progetto "Interventi di prossimità nel Frignano" informazione e sensibilizzazione sui temi legati all'uso e abuso di sostanze nei luoghi di ritrovo dei giovani che prevede azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte alla popolazione giovanile, nei luoghi del divertimento e del consumo, sul tema dell'uso ed abuso di sostanze, ai sensi di: . DGR n. 1533/2006 "Approvazione prime linee di indirizzo regionali in tema di prevenzione e di contrasto del consumo/abuso di sostanze stupefacenti e psicotrope"; DAL n. 175/2008 "Piano Sociale e Sanitario 2008-2010"; DGR n. 590/2013 "Promozione del benessere e della prevenzione del rischio in adolescenza: Progetto Adolescenza". Nel corso del 2015 il coordinamento preposto, in seno all'Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni del Frignano, darà corso alla individuazione di soggetto con comprovata esperienza, attraverso una procedura in economia rivolta a soggetti del terzo settore. Area Contrasto alla Povertà ed all'esclusione sociale. In continuità con gli anni passati anche nel 2015 il Servizio Sociale Associato realizzerà gli obiettivi programmati nel Programma Attuativo, contenuti nel programma locale a contrasto della povertà ed all'esclusione sociale, sviluppando le azioni a sostegno del reddito per i nuclei famigliari in situazione di difficoltà economica, con particolare riferimento ai nuclei famigliari

Codice	Denominazione	Descrizione
		con figli minori, anche attraverso la gestione dei Fondi regionali dedicati. Nei primi mesi dell'anno è stato predisposto uno specifico progetto per accedere al bando promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per sostenere percorsi volti a superare la vulnerabilità sociale. Il Servizio inoltre, dall'esperienza sviluppata attraverso il progetto "Azioni in rete per il contrasto del fenomeno dei N.E.E.T. (Not in Education, Employment or Training) e promozione della cittadinanza attiva", che negli ultimi due anni ha messo in rete le Scuole del territorio, l'Unione dei Comuni del Frignano, il Centro Servizi Volontariato, diverse Associazioni, il Centro per l'impiego, (percorsi di promozione della cittadinanza attiva e di sostegno al successo scolastico e formativo) intende avviare una serie di azioni sperimentali a supporto dei progetti di autonomizzazione dei giovani, soprattutto in riferimento alle situazioni maggiormente a rischio di marginalità ed esclusione sociale, legate al perdurare della crisi economica che ha colpito le famiglie. E' pertanto al vaglio la formazione di un gruppo di lavoro formato da referenti dei Servizi Sociali ed Ufficio di Piano dell'Unione dei Comuni del Frignano, referenti Centro per l'Impiego, referenti Istituti scolastici superiori, referenti Centro Servizi per il Volontariato, referenti Centro Territoriale Permanente. Il gruppo in una prima fase si occuperà di effettuare un'analisi dei dati sulla disoccupazione giovanile nel territorio dell'Unione del Frignano, per poi sondare la possibilità di attivare azioni, in rete tra i diversi soggetti, in grado di coniugare i temi della povertà, delle responsabilità familiari e delle politiche rivolte alle giovani generazioni, attraverso una serie di interventi che potranno andare da percorsi di orientamento/rimotivazione, a esperienze di volontariato, tirocini formativi/borse lavoro, prestiti sull'onore. Area Immigrazione In continuità con quanto avvenuto negli anni precedenti, anche nel 2015 gli interventi relativi all'area in questione ricomprendono tutte le progettazioni da anni attivate sul territorio distrettuale volte a promuovere l'implementazione di interventi/azioni a favore delle politiche per l'integrazione dei cittadini stranieri. Nello specifico anche nel corso del 2015 si darà continuità al progetto distrettuale "Centro servizi per cittadini stranieri: sportelli informativi territoriali", garantendone il raccordo con tutti i soggetti della rete distrettuale. Verrà inoltre garantita la continuità degli interventi volti all'integrazione dei minori stranieri, attraverso il trasferimento delle risorse, introitate dalla Regione, ai singoli comuni titolari delle progettazioni locali relative loro settore scuola. Tali progetti, inseriti nel Programma attuativo

Codice	Denominazione	Descrizione
		2014 nell'ambito "Valorizzare il contesto pluriculturale" consentiranno l'attivazione di interventi antidispersione scolastica e di mediazione linguistico culturale, sia in tempo scolastico, che in tempo extrascolastico, nella scuole e nei servizi educativi. Per quanto riguarda gli interventi volti al sostegno dei profughi e richiedenti asilo politico l'Unione dei Comuni del Frignano garantirà, nel caso si verifichino le condizioni, tutte le azioni necessarie a favore di profughi richiedenti asilo politico in stretto raccordo con gli enti sovraordinati (Prefettura, Regione Emilia Romagna, etc). Area Disagio Adulti e Multiproblematici L'Ufficio di Piano continuerà a garantire la propria collaborazione, rispetto alle progettazioni socio-sanitarie, alle U.O. dell'AUSL Distretto n.5 -CSM, Dipendenze Patologiche, etc . Continuerà la collaborazione con il Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda USL di Modena, per il consolidamento del Progetto Case Manager, in seguito alla conclusione del percorso formativo: "La valutazione multidimensionale e il ruolo del case manager nella gestione dei trattamenti socio-sanitari diretti ad una utenza multiproblematica", rivolto agli operatori sociali e sanitari del Distretto del Frignano. E' in corso di definizione uno specifico Accordo di programma tra l'Unione dei Comuni del Frignano e l'Azienda USL Distretto n.5 per l'integrazione ed il coordinamento delle funzioni sociali e sanitarie nel campo della tutela, della cura e della riabilitazione della salute mentale. All'Accordo farà seguito la convenzione per la definizione degli oneri economici a carico del Servizio Sociale Associato e delle U.O. del Dipartimento di Salute Mentale. Nell'anno in corso sono state modificate le modalità per la predisposizione dei progetti per garantire azioni formative rivolte a giovani con esordio psichiatrico in carico all'U.O. di Salute Mentale. Salute e benessere come valore sociale Gli obiettivi di politica della Salute e di benessere sociale e la loro più puntuale declinazione in linee di intervento che avranno la loro ricaduta sul territorio dell'Unione, verranno ridefiniti e riprogrammati nel Programma Attuativo 2015. Al momento verrà data continuità agli interventi individuati nel Programma Attuativo biennale 2013 – 2014 che prevedono la promozione di azioni di prevenzione e di promozione di sani stili di vita (prevenzione sulla sicurezza, giornate a sostegno della lotta contro il fumo, alcol, etc; giornate di screening su particolari patologie mediche; progetti di educazione alimentare, progetti di attività motoria; progetti per favorire la sicurezza stradale, etc), coordinati dal "Tavolo promozione della salute", istituito a livello distrettuale.

Codice	Denominazione	Descrizione
	Servizi sociali territoriali	Azioni Trasversali alle diverse Aree di Intervento Nel corso dell'anno 2015 l'Unione dei Comuni del Frignano, avvalendosi dell'Ufficio di Piano, garantirà il coordinamento, la programmazione e la gestione di tutti i progetti trasversali alle Aree sopra individuate e che hanno richiesto forme di coordinamento, programmazione e gestione di contributi economici assegnati all'Unione/Distretto del Frignano da parte dell'Amministrazione Provinciale, della Regione e dell'Amministrazione statale. Continuerà l'attività di coordinamento e gestione dei percorsi progettuali rientranti nel Protocollo d'intesa per l'inserimento, il reinserimento e l'integrazione lavorativa delle persone con disabilità ed in condizioni di svantaggio personale o sociale sottoscritto dalla Provincia di Modena, i Comuni Capo Distretto o relative Unioni e l'Azienda Usl di Modena. L'Ufficio di Piano garantirà anche nel corso dell'anno 2015 il coordinamento, la programmazione e la gestione dei fondi erogati dall'Amministrazione Provinciale per la realizzazione a livello distrettuale di percorsi personalizzati di inserimento, reinserimento e integrazione delle persone con disabilità e in condizione di svantaggio personale o sociale. In particolare saranno curati gli adempimenti connessi alla corretta applicazione di quanto contenuto nella L.R. n. 7/2013. Il Protocollo d'Intesa sopra richiamato nel corso dell'anno, verrà rivisto e riattualizzato alla luce delle modifiche normative ed organizzative intervenute a livello regionale e provinciale. Per quanto riguarda il Servizio Inserimenti Lavorativi, nel corso dell'anno 2015, l'Unione dei Comuni del Frignano darà concreta attuazione, attraverso l'esternalizzazione del servizio, alla ridefinizione organizzativa degli interventi fino ad ora attuati dalle singole amministrazioni comunali, prevedendo la formalizzazione di una unità operativa specifica composta dagli educatori professionali che garantiscono i percorsi sugli utenti rientranti nei percorsi di cui al Fondo Regionale Disabili e da un coordinatore, che dovrà essere individuato o mediante indizione di gara per l'affidamento del servizio o attraverso l'utilizzo del 1/5 d'obbligo previsto dalla normativa vigente applicato ai contratti attualmente in essere e sottoscritti dalle singole amministrazioni comunali con la Coop. Domus Assistenza Soc. Coop srl – che garantisce a livello distrettuale le attività educative in materia di percorsi di inserimento lavorativo -, ai quali l'Unione è subentrata per effetto della convenzione di gestione associata. Il costo annuo del servizio è stimato in € 15.000 annui – IVA Inclusa -, per complessivi anni 3, per un totale di € 45.000 con la possibilità di rinnovo per ulteriore periodo. In considerazione dell'importante cambiamento organizzativo che ha riguardato la gestione complessiva dei Servizi Sociali a livello distrettuale, anche l'anno 2015 si configura come un

Codice	Denominazione	Descrizione
		anno ponte rispetto al quale l'Unione dovrà ridefinire nel suo complesso la programmazione fino ad ora predisposta dalle singole amministrazioni comunali, individuando da un lato le linee comuni di intervento e dall'altro le specificità territoriali. Verranno garantiti, su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano, gli interventi afferenti alle Aree di seguito riportate. Area anziani Nel corso dell'anno 2015 verranno garantiti i seguenti interventi a livello distrettuale: Interventi residenziali: sostegno ai nuclei in condizioni economiche disagiate per sostegno alla partecipazione alla retta di degenza presso case residenze per anziani per non autosufficienza ed autosufficienza, attraverso la definizione del sostegno economico da parte delle amministrazioni comunali attraverso i Regolamenti Comunali vigenti. Interventi domiciliari: verranno attivati tutti gli interventi programmati a livello distrettuale necessari al consolidamento della rete integrata di servizi a sostegno della domiciliarità il cui obiettivo è quello di sostenere il mantenimento delle persone anziane c/o il proprio domicilio. Rientrano tra questi interventi l'assegno di cura, il telesoccorso, i ricoveri di sollievo, i centri diurni, i progetti personalizzati, l'assistenza domiciliare e servizi connessi (trasporti, pasti, etc), Assistenza economica; interventi personalizzati a sostegno di anziani fragili e/o soli, ivi compresi l'inserimento in alloggi autogestiti o progetti convivenza. Relativamente al servizio di telesoccorso e di teleassistenza il servizio competente provvederà ad espletare apposita gara d'appalto per il periodo compreso dal 01/04/2015 al 31/03/2016 per un importo stimato pari ad € 17.568,00 - Iva esclusa- con la possibilità di rinnovo per un ulteriore anno. Interventi di promozione sociale: verranno garantiti a livello distrettuale, sulla base delle programmazioni dei singoli comuni, interventi di promozione sociale che hanno come obiettivo appunto di promuovere nei cittadini adulti ed anziani il mantenimento dello stato di salute psicofisico e del benessere sociale. In particolare rientrano tra tali attività gli orti, riservati prioritariamente ad anziani e pensionati, i soggiorni estivi/invernali, le cure termali, l'attività motoria, etc. Centro Servizi Fili d'Argento Le innovazioni introdotte dalla Regione Emilia Romagna in materia di accreditamento dei servizi socio – assistenziali hanno sostanzialmente trasformato le modalità di gestione dell'intera struttura per anziani di proprietà dell'Amministrazione Comunale, Centro Servizi per Anziani "Fili d'Argento". Dall'anno 2010 parte dei servizi erogati dal Centro Servizi Fili d'Argento, sono rientrati tra i

Codice	Denominazione	Descrizione
		servizi accreditati transitoriamente ai sensi della DGR n. 514/2009 e s. m. e i. e dal 01.01.2015 sono oggetti di accreditamento definitivo. I servizi accreditati e oggetto di specifico contratto stipulato con Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale sono la Casa Residenza e Centro Diurno Assistenziale per anziani non autosufficienti – concesso con determinazioni del Comune di Pavullo n.922/2010 e n.937/2010, contratto rep.369/2011, prorogato per effetto di quanto previsto con DGR.n.1800/14 con determinazione n.3/2014 fino al 31/12/2014 e con determinazione n.565/2014, fino al 31.03.2015. Per i restanti servizi erogati dal Centro servizi relativi alla Casa Albergo per anziani autosufficienti e ai servizi non accreditati di Casa Residenza per anziani non autosufficienti e di Centro Diurno Assistenziale, il Comune di Pavullo ha proceduto, in considerazione dell'impossibilità tecnico-economica di separare la gestione dei servizi oggetto di accreditamento dagli altri servizi erogati dal Centro Servizi Fili d'Argento, all'affidamento in concessione di detti servizi a Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale per il periodo 13.06.2011 – 31.12.2013, contratto rep. 310 del 13.06.2011, contratto prorogato per effetto della proroga prevista dalla Regione Emilia Romagna prevista per i servizi accreditati, per tutto l'anno 2014 e prorogato con determinazione n.566/2014 per il periodo 01.03 /31.03.2015. Nel corso dell'anno 2015 si conferma l'impossibilità tecnico-economica di separare la gestione dei servizi di Casa Albergo per anziani autosufficienti e ai servizi non accreditati di Casa Residenza per anziani non autosufficienti e di Centro Diurno Assistenziale dai servizi oggetto di accreditamento gestiti dalla Coop. Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale. Nel corso dell'anno si procederà pertanto ad affidare alla Coop. Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale i servizi non oggetto di accreditamento per lo stesso periodo previsto dal contratto che verrà stipulato per i servizi accreditati per l'importo presunto per gli anni 5 per l'importo complessivo presunto di €247.000. Area Disabili Interventi residenziali: nel caso se ne ravveda la necessità rispetto al progetto personalizzato predisposto dai servizi sociali territoriali, sarà garantita la collocazione presso strutture residenziali accreditate presenti o sul territorio distrettuale e/o provinciale; potrà essere valutato eventuale contributo a sostegno del pagamento della retta di degenza nel caso se ne ravvedano gli estremi sulla base dei regolamenti comunali vigenti in materia di assistenza economica. Interventi domiciliari: nel corso dell'anno verrà consolidata la rete integrata di servizi a sostegno della domiciliarità il cui obiettivo è quello di mantenere il disabile il più allungo possibile presso il proprio domicilio. Rientreranno tra le azioni/interventi che verranno messi in campo:

Codice	Denominazione	Descrizione
		▪ Assegni di cura erogati nell'ambito di progetti personalizzati predisposti dal servizio competente; ▪ Assistenza domiciliare e servizi connessi (trasporti, pasti, etc); ▪ interventi di integrazione del reddito del singolo o del nucleo familiare, in cui il disabile è inserito, a fronte di spese ordinarie o straordinarie, laddove esistano condizioni di disagio economico. Nel corso dell'anno 2015 si conferma la presenza, tra i servizi a sostegno della domiciliarità dei seguenti servizi: ▪ Centri Bucaneve 1 e 2, strutture semiresidenziali per disabili gravi, che ospita utenti residenti nei 10 Comuni del Distretto del Frignano – servizio accreditato ai sensi della DGR. 514/2009 e s. m. e i. -. ▪ Laboratorio Ergoterapico “All’Opera”, con finalità socio – occupazionale volto a sostenere percorsi di autonomizzazione; ▪ “Progetto Triangolo” con finalità Socio – occupazionali, si rivolge ad utenti disabili e a pazienti in carico al Centro di Salute Mentale e al Servizio Dipendenze Patologiche. ▪ Progetto “Inserimenti lavorativi”: nel corso dell'anno verrà data continuità ai percorsi di inserimento lavorativo finanziati con i fondi derivanti dal Fondo Sociale Disabili, con le modalità previste dalla recente L.R. n. 7/2013. Area Responsabilità Familiari Sistema integrato dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza: verranno garantite tutte le progettazioni finanziate su ciascun comune dell'Unione del Frignano, con i fondi di cui al Fondo Sociale Locale nell'ambito del “Programma Finalizzato alla promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza”, che saranno oggetto di specifici approfondimenti durante la definizione del Programma Attuativo 2015. Percorsi di promozione e sostegno della libera assunzione delle responsabilità e valorizzazione delle capacità genitoriali e tutela dei minori in difficoltà: prevede il consolidamento di tutte quelle azioni, gestite direttamente dagli operatori del servizio competente, che vanno nella direzione di riconoscere e tutelare il ruolo essenziale delle famiglie nella formazione e cura delle persone e nella promozione della coesione sociale e di valorizzare i compiti che le famiglie svolgono sia nella vita quotidiana, sia nei momenti di difficoltà e disagio legati all'assunzione di responsabilità di cura. In particolare: ▪ contributi economici (continuativi o una tantum) e/o buoni spesa, prestiti sull'onore, istruttorie svolte per la concessione del contributo erogato dall'INPS (’assegno al nucleo

Codice	Denominazione	Descrizione
		familiare/’assegno di maternità); ▪ percorsi educativi personalizzati su minori inseriti c/o le istituzioni scolastiche; ▪ comunità educative per minori, affidi familiari. Nell’anno 2014 il Servizio Sociale Associato è subentrato in tutti i rapporti prima tenuti direttamente dalle Amministrazioni Comunali che sanciscono le collaborazioni che si sono sviluppate negli anni tra i singoli comuni, le parrocchie e alcune Caritas del territorio. In particolare sono state ridefinite le linee di intervento che hanno portato alla condivisione di un Protocollo Unico con le Caritas di Pavullo e Serramazzoni con l’obiettivo di omogeneizzazione a livello di unione le modalità di collaborazione, determinazione n. 586/2014 e n. 587/2014 la cui durata è prevista per il periodo di tre anni dalla data di sottoscrizione. Nel corso dell’anno 2015 si cercherà di formalizzare anche su altri territori comunali protocolli di intervento analogo a quello approvato con le Caritas di Pavullo e Serramazzoni. Tutela e protezione dei minori: si configura come un servizio di ” secondo livello”, per la presa in carico e la gestione delle situazioni complesse e/o su mandato dell’Autorità giudiziaria. L’accesso avviene attraverso segnalazione ed invio del Servizio Sociale Territoriale o per mandato dell’autorità Giudiziaria (Procura Minorile, Tribunale per i Minorenni, Tribunale ordinario, USSM); Rientrano inoltre nelle competenze del Servizio in oggetto: Adozioni: 1) Sportello informativo adozioni; 2) Istruttoria coppie adottive; 3) Post adozione; 4) Iniziative di supporto (ad esempio gruppi famiglie adottive, lavoro con le scuole, ecc) Affido: 5) Conoscenza e valutazione delle fragole disponibili all’affido; 6) Gestione della banca dati distrettuale; 7) Presa in carico minori in affido; 8) Iniziative di informazione e sensibilizzazione (in collaborazione con il Servizio Sociale di base); 9) Iniziative di supporto per le famiglie affidatarie (gruppi di famiglie, formazione, ecc) Alloggi emergenze: nel corso dell’anno verranno valutate specifiche progettazioni per l’utilizzo degli alloggi emergenza presenti sui diversi comuni afferenti all’Unione, al fine di rispondere in maniera efficace a soluzioni di emergenza abitativa e/o messa in tutela/protezione di minori, donne oggetto di violenza, etc.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Area Immigrazione Percorsi di integrazione sociale per cittadini stranieri: prevedono interventi di mediazione linguistico culturale sia in ambito sociale, che scolastico ed educativo in raccordo con il progetto “Centro Servizi per cittadini stranieri”. Anche nel corso del 2015, a seguito dell'emergenza “Mare Nostrum”, per sostenere l'accoglienza dei profughi destinati all'Unione dei Comuni del Frignano, il servizio competente garantirà il supporto sia alla Prefettura di Modena, che al soggetto gestore dei progetti di accoglienza, che agisce in virtù di una specifica convenzione con la Prefettura di Modena. Oltre al supporto nelle fasi della prima accoglienza, verrà garantito il raccordo con la rete dei servizi sociali e sanitari e con le associazioni del terzo settore. Il Servizio garantirà inoltre la presenza dei referenti tecnici ai coordinamenti organizzati a livello provinciale dalla Prefettura di Modena e dall'Amministrazione Provinciale. Politiche abitative Nel corso dell'anno 2015 verrà posta particolare attenzione alla definizione di linee strategiche di intervento rispetto al problema abitativo che sta riguardando, seppur con differenze tra i diversi ambiti comunali, anche il territorio dell'Unione. Si partirà da un 'analisi attenta dei bisogni esistenti ed emergenti con l'obiettivo di individuare azioni di intervento capaci di fornire risposte efficaci ai problemi rilevati. La gestione Associata dei servizi sociali, ha posto in capo all'Unione dei Comuni del Frignano la gestione degli aspetti gestionali relativi all'Edilizia Residenziale Pubblica. Nel corso dell'anno sarà necessario, oltreché garantire tutti gli adempimenti amministrativi necessari per la gestione (nuove assegnazioni, cambi alloggi, conflittualità condominiali, etc) degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica di proprietà delle Amministrazioni Comunali, anche la predisposizione, per i comuni che ne avranno la necessità, dei nuovi bandi per l'assegnazione degli alloggi disponibili presso le diverse realtà comunali. Misure straordinarie volte a fronteggiare l'attuale situazione di crisi economica Verrà data continuità a tutti gli interventi da sempre messi in campo dalle Amministrazioni Comunali per contrastare le situazioni di disagio economico dei cittadini residenti sui diversi comuni dell'Unione del Frignano, che riguardano in particolare: contributi economici (continuativi o una tantum) e/o buoni spesa, prestiti sull'onore, etc. Saranno garantiti tutti gli adempimenti necessari per permettere ai cittadini di usufruire degli interventi specifici derivanti dal Protocollo Provinciale di Azioni anti-crisi economica e gli

Codice	Denominazione	Descrizione
		interventi previsti a livello nazionale e ricompresi nelle politiche di welfare adottate dal Governo. In particolare: le agevolazioni previste per il bonus gas, energia elettrica (SGATE) e agevolazioni tariffarie riferite all'acqua promosse da Atersir per i Comuni di Pavullo, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Montecreto e Pievepelago. Per quanto riguarda i bonus energia elettrica e gas i Comuni di Pavullo, Serramazzoni, Sestola, Fanano, Montecreto, Pievepelago, Fiumalbo e Riolutato aderiranno alla proroga per tutto il 2015 della convenzione in essere con i CAAF e la Provincia di Modena; dall'anno 2015 entreranno in detta convenzione anche i Comuni di Lama Mocogno e Polinago, che non gestiranno più tali agevolazioni in forma diretta. Per quanto riguarda le agevolazioni relative al bonus acqua i Comuni interessati ovvero Pavullo, Serramazzoni, Lama Mocogno, Polinago, Sestola, Montecreto e Pievepelago nel corso del 2015 aderiranno alla convenzione con i CAAF promossa dalla Provincia per la compilazione della documentazione necessaria per usufruire delle agevolazioni tariffarie del servizio idrico integrato a favore di nuclei famigliari in condizioni disagiate. Nel corso dell'anno, se la Regione riproporrà il fondo a sostegno dei cittadini che non riescono a far fronte alle spese derivanti dal canone di locazione, verranno curate tutte le procedure amministrative nel rispetto dei criteri di accesso e di utilizzo definiti dalla Regione, a sostegno degli interventi economici sul settore casa a favore dei cittadini residenti sul territorio dell'Unione. Nei primi mesi dell'anno è stato predisposto uno specifico progetto per accedere al bando promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per accedere ai fondi stanziati a sostegno dell'implementazione di percorsi a contrasto della vulnerabilità sociale. Anche nel corso dell'anno 2015 verrà data continuità al progetto "Contrasto alla vulnerabilità sociale nel Frignano" realizzato in collaborazione con il Centro Servizi del Volontariato e le diverse Associazioni di Volontariato presenti sui comuni di Pavullo, Serramazzoni, Polinago e Lama Mocogno. Il progetto, che rientra nel percorso sperimentale promosso dalla Regione Emilia Romagna denominato "Community Lab", al quale l'Unione del Frignano assieme all'Azienda Usl ha aderito con l'intento di promuovere a livello distrettuale forme di programmazione partecipata per un welfare di comunità. Nel corso dell'anno 2015 verranno elaborate ipotesi progettuali innovative rispetto alle progettazioni fin ora messe in campo, da sottoporre alla Giunta dell'Unione dei comuni, al fine di individuare strategie di intervento capaci di incidere maggiormente sui bisogni espressi dalla popolazione.

Codice	Denominazione	Descrizione
		Solidarietà ed inclusione sociale Nel corso del 2015 rientreranno nell'ambito in questione tutte le azioni attivate dal servizio Sociale trasversali alle Aree di intervento sopra declinate, realizzate anche in stretta collaborazione con il Centro di Salute Mentale e il Servizio di Dipendenze Patologiche, volte ad intervenire su problematiche quali la marginalità, la precarietà economica, la deprivazione culturale, la solitudine, la carenza di legami familiari e sociali, incidendo sulle condizioni strutturali alla base dell'esclusione sociale, individuando i casi e le situazioni della cosiddetta "povertà immateriale", diversificando il sostegno in relazione a particolari segmenti di utenza e alle cause anche individuali di rischio di esclusione sociale e lavorativa. Nel corso del 2015 verranno messi in atto interventi a sostegno di soggetti appartenenti a categorie sociali deboli (donne sole con figli a carico, persone di età compresa fra i 40 e i 50 anni, usciti dal mercato del lavoro, o che per necessità si trovano solo ora a doversi inserire nel mondo del lavoro, giovani provenienti da famiglie multiproblematiche, immigrati, soggetti privi di reddito o in situazioni di grave disagio economico), che prevederanno, a fronte della stesura di progetti personalizzati, l'attivazione di borse di lavoro presso aziende locali e cooperative sociali, l'erogazione di sussidi continuativi, la concessione di prestiti sull'onore. A seguito del trasferimento delle funzioni sociali all'Unione dei Comuni, si rende necessario individuare gli adempimenti amministrativi da porre in essere per richiedere l'accreditamento dell'Unione dei Comuni quale sede operativa in grado di partecipare alle progettazioni previste dai Bandi nazionali e regionali di Servizio Civile Volontario. Nel corso dell'anno 2015 verrà data continuità al percorso formativo rivolto a giovani con esordio psichiatrico seguiti dall'U.O. di Salute Mentale. A seguito delle modifiche intervenute a livello istituzionale che hanno riguardato le Amministrazioni Provinciali, è attualmente in corso la ridefinizione delle modalità di presentazione dei progetti. Attività trasversali Il Servizio di Assistenza Domiciliare rivolta ad anziani non autosufficienti e disabili, rientra tra i servizi accreditati definitivamente dal 01.01.2015 ai sensi di quanto previsto dalla DGR n.514/2009 e s.m. e i. – provvedimento di concessione dell'accreditamento definitivo n. 552/2014 contratto approvato con determinazione n. 370/2011 prorogato per il periodo 01.01.2015/31.03.2015 con determinazione n.556/2014 ai sensi della DGR.n 1800/2014.

Codice	Denominazione	Descrizione
		adulti, minori a rischio di istituzionalizzazione, affidato dalle singole Amministrazioni Comunali per gli anni 2011 – 2014, vista l'impossibilità di separare sotto il profilo tecnico ed economico dal contratto di servizio stipulato con Domus Assistenza Soc. Coop. Sociale, soggetto gestore del servizio accreditato, sarà oggetto, alla luce della gestione associata dei servizi sociali nell'ambito dell'Unione dei Comuni, di specifico affidamento tramite espletamento di gara di appalto ai sensi del DLGS n. 163/2006 nelle parti applicabili per l'importo complessivo presunto di € 468.00 per il periodo 01.07.2015/30.06.2018 rinnovabile/prorogabile per un ulteriore triennio. In considerazione del fatto che in questo primo anno di avvio della gestione associata del servizio sociale, si è dovuto procedere ad una attenta analisi e alla ridefinizione dei servizi che dovranno essere oggetto dell'appalto di servizio, si rende necessaria una proroga tecnica di almeno mesi 6 -dal 01.01 al 30.06.2015 e comunque fino all'espletamento delle procedure di gara - dei contratti vigenti, stipulati prima della gestione associata, dai singoli comuni, per consentire l'approfondimento tecnico dei servizi da affidare in appalto e per l'espletamento delle procedure di gara per l'affidamento del servizio. Nell'anno 2014 il Servizio Sociale Associato è subentrato al Comune di Fiumalbo nella collaborazione con la Congregazione Suore Serve di Maria di Fiumalbo. Tale collaborazione è volta al fornire sul territorio un servizio aggiuntivo a carattere socio—sanitario, volto al sostegno di soggetti fragili, quali ad esempio anziani non autosufficienti o a rischio di non autosufficienza e disabili, attraverso l'aiuto nella cura della salute, l'accompagnamento a visite mediche o altri Servizi che possano essere strategici nel concorrere a diminuire la condizione di fragilità. Nel corso dell'anno 2015 si proporrà e condiviso, si lavorerà alla formalizzazione di un protocollo di intervento al fine di strutturare percorsi standard ed esportabili sui diversi territori Progetto appartamento nuclei fragili: nel corso del 2015 si darà avvio, in modo sperimentale, attraverso l'approvazione di apposita convenzione, al progetto elaborato in collaborazione con la Coop l'Ontano e finalizzato a dare risposta ai bisogni di nuclei famigliari in condizione di fragilità, con o senza la presenza di minori, derivante da situazioni sociali particolarmente sfavorevoli, condizioni sanitarie, disagio economico e/o abitativo. Nello specifico si prevede la strutturazione di un percorso che consenta la strutturazione di progetti di aiuto che forniranno una risposta ai bisogni primari attraverso l'assegnazione temporanea di un alloggio, tra quelli forniti dalla Cooperativa, e l'erogazione di alcuni servizi minimi, tra cui il pasto. La possibilità di usufruire, per un tempo determinato, di questo beneficio è subordinata all'adesione, da parte dei soggetti interessati, ad un percorso di aiuto

Codice	Denominazione	Descrizione
		dell'autonomia del nucleo. Progettazione di interventi e servizi a contrasto della violenza di genere: nel corso del 2015 verrà predisposto un progetto finalizzato al potenziamento/alla istituzione nel territorio distrettuale, anche in collaborazione con territori limitrofi, di servizi finalizzati a fornire assistenza e sostegno alle donne vittime di violenza ed ai loro figli, ai sensi della DGR 1708/2014. Trasporti Speciali Nel corso dell'anno sarà assicurato in continuità con l'anno passato, sebbene con modalità differenti da Comune a Comune, il servizio di trasporto speciale per portatori di handicap, anziani, adulti fragili, garantendo sia trasporti personalizzati sia il trasporto degli utenti disabili da e per i centri diurni "Bucaneve 1 e 2", il laboratorio ergoterapico "All'Opera". La complessità e la varietà delle collaborazioni attivate dalle singole Amministrazioni Comunali per garantire il servizio di trasporto è stato ed è al momento attuale, oggetto di attenta analisi al fine di arrivare ad una più puntuale conoscenza dei rapporti convenzionali in essere e degli accordi in esse regolamentati, anche rispetto ai contributi economici riconosciuti alle Associazioni del territorio che si sono rese disponibili a supportare le Amministrazioni Comunali nel garantire il servizio. Ad oggi l'Unione dei Comuni è subentrata giuridicamente a tutti i rapporti convenzionali in essere, eventuali modifiche e/o rinegoziazioni degli accordi convenzionali esistenti, già concordati dalle singole amministrazioni comunali precedentemente alla data di avvio del trasferimento delle funzioni sociali in capo all'Unione dei Comuni, sono stati recepiti e approvati con provvedimenti amministrativi adottati dall'Unione dei Comuni. Nell'anno in corso sarà data continuità rinnovando, modificando o rinegoziando i costi chilometrici e/o i contributi previsti, conformemente alle previsioni dei singoli Comuni, delle seguenti convenzioni richiamando le condizioni contenute negli atti acquisiti dal Servizio Sociale Associato dell'Unione dei Comuni del Frignano: Comune di Pavullo nel Frignano: modifica della Convenzione stipulata fra il Comune di Pavullo n/F e l'AVAP di Pavullo n/F, approvata con deliberazione della GC 54/2012, avente scadenza al 30/6/2015 , attraverso: -soppressione dell'art. 4 che prevede la concessione in comodato gratuito di due mezzi all'Associazione;

Codice	Denominazione	Descrizione
		- modifica dell'art. 10 – comma 1 – “ Per lo svolgimento delle attività oggetto della presente convenzione l'Amministrazione Comunale provvede, ai sensi dell'art. 5 della legge 266/91 al rimborso delle spese sostenute dall'Associazione, individuando come budget massimo di spese ammissibili a rimborso il valore di € 55.000; Comune di Serramazzoni: ○ Convenzione con l'AVAP di Serramazzoni per il servizio di trasporto speciale di disabili psicofisici, minori, anziani e soggetti svantaggiati del Comune di Serramazzoni dal 01/01/14 al 31/12/14, proroga di mesi 6 nell'attesa di stipulare una nuova convenzione; ○ Convenzione con l'AVAP di Pavullo del servizio di trasporto speciale di disabili psicofisici, minori, anziani e soggetti svantaggiati del Comune di Serramazzoni dal 01/01/14 al 31/12/14 proroga di mesi 6 nell'attesa di stipulare una nuova convenzione; Comune di Lama Mocogno: ○ Convenzione in essere tra il Comune e l'AVPA di Lama Mocogno, proroga per la validità di un anno dal 01.01.2014 al 31.12.2014, e rinegoziazione del costo chilometrico previsto, passato da € 0,69 a € 0,73 (Iva Inclusa); Comune di Polinago: ○ Convenzione fra il Comune di Polinago e l'AVAP di Polinago, approvata con deliberazione del C.C. N.28/2011, avente scadenza al 31/12/2016; Comune di Fanano: Di dare atto che i seguenti rapporti sono tuttora in corso di validità, presentando scadenza successiva: ○ Contratto stipulato fra il Comune di Fanano e la ditta Impiantistica Fananese, rinnovato con determinazione n.6/2013, avente scadenza il 31/12/2014, proroga di mesi 6 nell'attesa di definire con l'Amministrazione Comunale le modalità di affidamento del servizio; Comune di Montecreto: ○ Convenzione tra l'unione dei Comuni del Frignano e l'Avap di Montecreto per l'organizzazione e gestione di servizi di utilità sociale, approvata con determinazione n. 81 del 04.03.2014 e valida fino al 06/07/ 2016; Comune di Pievepelago: ○ Protocollo d'intesa con AUSER Modena per l'organizzazione e gestione di servizi di utilità sociale, approvata con deliberazione della Giunta Comunale n.101 del 23/12/2013 e valida fino al 31/12/ 2014, proroga di mesi 6 nell'attesa di stipulare una nuova convenzione;

Codice	Denominazione	Descrizione
		Comune di Riolunato: - o Convenzione con l'Associazione Volontari Servizio Ambulanza (AVSA) di Riolunato per lo svolgimento di funzioni in campo sociale dal 01/01/14 al 31/12/14, proroga di mesi 6 nell'attesa di stipulare una nuova convenzione; Comune di Fiumalbo: - o Convenzione con l'AVAP di Fiumalbo per lo svolgimento di funzioni in campo sociale dal 01/01/14 all'11/05/15, proroga per un ulteriore periodo di mesi agli stessi patti e condizioni previsti nella convenzione vigente; E' ancora in corso un' analisi più puntuale dei rapporti convenzionali in atto, ai quali l'Unione dei comuni è subentrata a decorrere dal 01.01.2014, per consentire una più attenta valutazione dei contenuti di ciascun rapporto vigente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 2.926.794,65	€ 2.926.794,65	€ 2.926.794,65
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 2.926.794,65	€ 2.926.794,65	€ 2.926.794,65

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 9 "SPORTELLLO UNICO PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Rubbiani Roberto e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

La disciplina dello Sportello Unico per le Attività Produttive ha subito un'importante modifica normativa con l'emanazione del DPR 160/2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133" che all'articolo 2 stabilisce "... e' individuato il SUAP quale unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, e quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59."

Ad oggi tutte le istanze rientranti nell'ambito di operatività del D.P.R. n. 160/2011 devono essere trattate esclusivamente in modalità digitale, l'attività del SUAP si è quindi concentrata sull'implementazione ed incremento dell'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche, anche attraverso la formazione dei referenti comunali sulle principali novità in materia. A tal fine sono stati e verranno organizzati incontri di studio delle tematiche correlate al procedimento amministrativo telematico. L'introduzione dell'obbligatorietà del procedimento telematico ha determinato una forte spinta sul processo di informatizzazione della Pubblica Amministrazione con lo scopo ultimo di garantire i principi di imparzialità, trasparenza, economicità, buon andamento ed accessibilità dei servizi da parte di tutti cittadini/imprese.

Lo sportello unico partecipa sin dalla sua istituzione al coordinamento provinciale degli sportelli unici istituito presso la Provincia di Modena, con cui sta lavorando al fine di dotarsi di uno strumento software che consenta la gestione delle istanze pervenute in modalità telematica.

Nel corso del 2012 è stato attivato PAYER, applicativo regionale collegato a SUAPER, portale regionale per l'invio on-line delle istanze di Sportello unico, finalizzato all'effettuazione dei pagamenti dei diritti di segreteria dei Enti coinvolti nel procedimento unico in modalità telematica.

Il servizio è stato avviato nel corso del 2003 mediante sottoscrizione di una convenzione da parte di nove dei dieci comuni appartenenti all'Unione dei Comuni del Frignano e il Comune di Montese e prevede lo svolgimento in forma associata del Servizio.

Nel corso del 2015 verranno avviate le attività di studio per l'ingresso nella gestione associata del Comune di Pavullo nel Frignano.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.9.1	Gestione associata S.U.A.P.	Il S.U.A.P. rappresenta un'importante opportunità per le imprese, i professionisti, nonché per le associazioni di categoria che trovano in esso un unico punto di riferimento incaricato di gestire il procedimento unico avente ad oggetto modifiche e/o realizzazioni di attività produttive. Nel corso dell'anno 2015 verranno svolte, oltre all'ordinaria conduzione del procedimento unico, le

Codice	Denominazione	Descrizione
		seguenti attività: a) partecipazione ai lavori al Coordinamento Provinciale degli Sportelli unici finalizzati; b) organizzazione di giornate formative con i referenti comunali aventi ad oggetto la predisposizione di modelli standard per la redazione degli atti autorizzatori; c) personalizzazione ed attivazione del software VBG (provinciale) per la gestione centralizzata presso l'Unione delle istanze telematiche.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

L'iniziativa si inserisce nel contesto di semplificazione ed omogeneizzazione dell'azione e delle procedure amministrative, nonché di trasparenza delle stesse, inoltre si propone quale fine ultimo quello di coadiuvare le imprese nell'intricato iter legislativo e procedurale che li coinvolge ogni qualvolta abbiano necessità o volontà di modificare il proprio assetto, migliorandosi od adeguandosi agli standard, che oggi non sono più di provenienza solo nazionale, ma anche europea.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 52.247,74	€ 52.247,74	€ 52.247,74
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 52.247,74	€ 52.247,74	€ 52.247,74

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 11 "CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA" DI CUI AL PROGRAMMA 1 "FUNZIONI E SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

La gestione associata è finalizzata a garantire un servizio uniforme e qualificato per tutti i cittadini a tutela dell'imparzialità e del buon andamento delle singole amministrazioni, perseguendo - nel contempo - l'obiettivo di realizzare economie di spesa

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
1.10.1	Centrale unica di committenza	In data 3 aprile 2013, su conformi deliberazioni dei rispettivi Organi Consiliari, la Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ed i Comuni di Pavullo n/F., Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago e Riolutato hanno sottoscritto, avvalendosi della facoltà prevista dall'art. 30 del T.U.E.L.- D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e ss. mm., una convenzione finalizzata all'istituzione, presso la stessa Comunità Montana, della Centrale Unica di Committenza prevista ai sensi all'articolo 33 comma 3-bis del D.Lgs. 12 aprile 2006 n.163, per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per conto delle Amministrazioni convenzionate. Con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 3 del 03.03.2014 è stata approvata l'adesione alla Centrale Unica di Committenza anche dei Comuni di Fiumalbo e Serramazzoni, della Società "Serramazzoni Patrimonio S.r.l.", nonché dell'Ente di gestione per i Parchi e la biodiversità Emilia Centrale, ed è stato inoltre approvato il nuovo schema di convenzione, adeguato ed integrato. La nuova convenzione è poi stata formalmente sottoscritta da tutti gli Enti interessati in data 09/04/2014. Sulla base di tale Convenzione, con deliberazione della Giunta dell'Unione n. 20 del 03.03.2014 è stato approvato un nuovo "Regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento della centrale unica di committenza", che prevede una diversa articolazione organizzativa della centrale unica, ora costituita da una Struttura centrale (avente quale sede operativa il Comune di Pavullo nel Frignano – sede distaccata di Via Giardini 192) e da Unità Operative territoriali di sub ambito, ciascuna delle quali facente capo ad un coordinatore, così individuate: - Unità operativa territoriale presso il Comune di Pievepelago, per i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Pievepelago, Riolutato ed Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale;

		- Unità Operativa territoriale presso il Comune di Lama Mocogno, per i Comuni di Lama Mocogno e Polinago; - Unità Operativa territoriale presso il Comune di Pavullo n.F., per l'Unione dei Comuni del Frignano, i Comuni di Pavullo nel Frignano, Serramazzoni e la Società "Serramazzoni Patrimonio" s.r.l.. Nel corso dell'anno 2114, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 30/09/2014, anche il Comune di Sestola ha aderito alla gestione associata della centrale unica di Committenza dell'Unione, approvando la convenzione citata e recependo inoltre il relativo regolamento di organizzazione. Costituiscono obiettivi della struttura organizzativa associata: - creare una struttura specializzata nella gestione delle procedure di gara per l'acquisizione di lavori, servizi forniture, in grado di affrontare la sempre maggiore complessità della gestione delle procedure; - ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti; - perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza; - semplificare i procedimenti, anche attraverso la standardizzazione della modulistica e dei procedimenti. La centrale unica di committenza gestisce le procedure per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture per le quali la normativa vigente, ovvero l'autonoma scelta degli enti aderenti, preveda l'esperimento di una procedura di gara previa pubblicazione di bando o con lettera di invito. Vi rientrano a titolo esemplificativo le procedure aperte, ristrette, negoziate, nonché gli affidamenti in economia-cottimo fiduciario per una spesa preventivata, al netto dell'IVA, superiore ad EURO 40.000,00. La convenzione vigente, la cui scadenza è fissata al 31/03/2018, prevede che le spese sostenute per la gestione associata del servizio siano ripartite secondo i seguenti criteri: - 5% quale quota fissa da suddividere in parti uguali tra tutti gli Enti aderenti; - 95% da calcolare secondo modalità, definite dalla stessa convenzione, correlate alle procedure di gara gestite dalla struttura.
--	--	--

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Ottenere economie di gestione, mediante specifica programmazione di tipo condiviso, concentrando in un unico procedimento l'acquisizione di forniture e servizi di identica natura e di interesse di due o più Enti. Perseguire obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, nonché semplificare i procedimenti.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 67.065,28	€ 67.065,28	€ 67.065,28
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 67.065,28	€ 67.065,28	€ 67.065,28

3.4 – PROGRAMMA N. 2

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Vice Presidente:	Bonucchi Marco	(Lavori Pubblici)
Assessore:	Canovi Fabio	(Informatica e Innovazione Pubblica Amministrazione)
Assessore:	Muzzarelli Stefano	(Protezione Civile - Sicurezza)

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA**

3.4.3 - Finalità da conseguire

- GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO: Si provvede in collaborazione con il “servizio finanziario” a pianificare e a dare materialmente attuazione a tutti gli adempimenti connessi al funzionamento dell’Ente quali: rete informatica, contratti assicurativi e manutentivi, utenze, automezzi, adempimenti in materia di sicurezza ai sensi del D.lgs. 81/2008, patrimonio etc.
- INTERVENTI SUL PATRIMONIO: Si pianificano e attuano diversi interventi per mantenere in efficienza i fabbricati e le aree di pertinenza di proprietà e/o in disponibilità dell’Ente.
- INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA: La Regione Emilia Romagna , ha costituito la “Community Network” con tutti gli Enti Locali per mettere a sistema tutte le tecnologie e gli applicativi per migliorare i servizi della Pubblica Amministrazione in attuazione delle politiche Ministeriali . La Unione dei Comuni del Frignano partecipando ai “tre accordi” regionali” che prevedono l’utilizzo in rete di applicativi informatici nei vari settori, quali: servizi demografici e tributari, urbanistica, edilizia, catasto, gestione documentale, etc. Il progetto “Banda Larga” prevede la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. L’utilizzo di tecnologie multimediali nella scuola consente di mettere in campo moderni sistemi di apprendimento sfruttando la multicanalità dell’informazione. La collaborazione con gli operatori del settore e gli Enti territoriali per lo sviluppo del digitale terrestre consentirà di migliorare la copertura del servizio in Appennino.
- INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE TERRITORIALI Sono interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture territoriali presenti nel Frignano attraverso azioni sulle grandi infrastrutture presenti quali: Aeroporto, viabilità principale e le strutture pubbliche turistico – ambientali (Emergenza di Ponte del Diavolo, Parco Ducale di Pavullo, nuova struttura Bike di Sestola.

3.4.4. - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5. - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all’ente come da inventario.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "GESTIONE ORDINARIA DEL SERVIZIO E DELLE ATTIVITA' TECNICHE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Vice Presidente Bonucchi Marco

3.7.1 - Finalità da conseguire

Copertura della spesa per le utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente - Finanziamento (tramite il broker incaricato) delle polizze assicurative relative alle attrezzature informatiche, ai locali sede dell'Ente (incendio/furto) e al personale (RCT - infortuni).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.1.1	La gestione del servizio	L'Ufficio Tecnico si è dotato di materiale a supporto del funzionamento e dell'aggiornamento professionale quale: abbonamenti a banche dati informatizzate e attrezzature varie. Le banche dati sono divenute uno strumento indispensabile per il funzionamento dell'ufficio soprattutto alla luce della costante evoluzione della normativa in materia di appalti e vengono costantemente utilizzate da tutti gli uffici tecnici (Ufficio Lavori Pubblici, Forestazione e vincolo idrogeologico) abbracciando materie di interesse specifico (legislazione ambientale) e di carattere più generale (normativa appalti e sicurezza).
2.1.2	Utenze energia elettrica riscaldamento e acquedotto Imposte e tasse a carico dell'ente Spese postali e telefoniche	Finanziamento delle utenze relative a telefono, energia elettrica, acqua e riscaldamento sulla base dei contratti in essere, nonché delle imposte e tasse a carico dell'Ente. Finanziamento delle spese relative ai servizi postali attraverso la determinazione annuale di impegno reintegrabile in corso d'anno in caso di necessità
2.1.3	I contratti assicurativi dell'ente	Con determinazione n.126 in data 06/06/2012, il Responsabile del Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici, ha disposto l'affidamento di un servizio di mediazione assicurativa (brokeraggio) alla società Willis Italia S.p.A.. con sede a Milano, al fine di reperire le migliori condizioni offerte dalle varie compagnie assicurative operanti sul mercato. La finanziaria 2008 all'art. 91 rende obbligatoria l'assicurazione per la Responsabilità Civile Patrimoniale onerosa per gli amministratori e a carico dell'Ente per i dipendenti. Attualmente sono attive le seguenti polizze: Incendio all risks

Codice	Denominazione	Descrizione
		Responsabilità Civile Furto Infortuni cumulativa RCA / ARD Difesa legale Incendio all risks Kasko cumulativa Elettronica RC Diversi
2.1.4	Adempimenti in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 ex 626/94)	La Comunità montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, si è già dotata da alcuni anni del "Documento di valutazione dei rischi ai come previsto dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, documento che individua i potenziali rischi di esposizione in relazione allo svolgimento delle attività che si svolgono ,sia per quanto attiene ai rischi per la sicurezza che per la salute. Sono stati individuati due Datori di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/08, considerando come sedi la sede dell'Ente e il Presidio di P.M. Si è provveduto all'Istituzione delle figure giuridiche previste dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94, Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico competente, mentre il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è attualmente presente tra il personale di P.M. e si pensa di individuarne uno ulteriore in ragione della presenza di due sedi con due Datori di Lavoro; già negli anni precedenti sono state istituite la squadra antincendio, con relativo corso formativo per i componenti della stessa, all'istituzione della squadra di primo soccorso, all'effettuazione del corso formativo per i componenti della squadra di primo soccorso, all'aggiornamento del documento di valutazione dei rischi, all'installazione della segnaletica di evacuazione dell'edificio, alla sostituzione dei dispositivi di estinzione, all'attuazione del "Progetto di manutenzione straordinaria della sede della Unione dei Comuni del Frignano" contenente lotti di opere riguardanti la il D.Lgs. 81/08 ex 626/94 e prove di evacuazione della sede. Sono previste le visite obbligatorie per i dipendenti. Sulla scorta di quanto sopra esposto nel corso del triennio 2015-2017 è previsto: 1. Il rinnovo degli incarichi relativi al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza ed al Medico competente; 2. l'aggiornamento dei "Documento di valutazione dei rischi" secondo quanto stabilito dal D.Lgs. 81/08 ex 626/94;

Codice	Denominazione	Descrizione
		3. Il mantenimento o il miglioramento delle condizioni e dei livelli di rischio presenti nella struttura. 4. Revisione piano di emergenza ed assistenza alla prova di evacuazione; 5. Aggiornamento eventuale planimetria edificio per la gestione delle emergenze e per l'evacuazione; 6. Rinnovo C.P.I. centrale termica già affidato ma in attesa di documentazione necessaria; 7. L'effettuazione dei Corsi di formazione secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008. L'Unione si propone di raccogliere le adesioni da parte dei Comuni membri per l'organizzazione di un bando di gara unico relativo all'affidamento dei servizi inerenti la sicurezza sui luoghi di lavoro da effettuarsi nel 2015.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento dell'ente. Nel corso degli anni la Unione dei Comuni del Frignano ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENT-ER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento del servizio ottenuto.

3.8 - spesa prevista per la realizzazione del progetto

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 106.556,50	€ 108.154,85	€ 109.777,17
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
Totale	€ 106.556,50	€ 108.154,85	€ 109.777,17

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "GESTIONE DEL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Canovi Fabio e Bonucchi Marco

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza la rete informatica locale con interventi sia sui servers che sui clients dei singoli uffici.
Rinnovo dei contratti di assistenza hardware e software per delibere, contabilità, inventario, cad di tutti gli uffici.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.2.1	La gestione del sistema informativo	Tale intervento consiste nel mantenere in essere, attraverso gli opportuni rinnovi contrattuali, i servizi di assistenza ai software usati dagli uffici della Unione dei Comuni del Frignano e a gestire In estrema sintesi l'attività riguarda il rinnovo dei contratti di assistenza relativi a: - software antivirus - software di gestione del personale, delle delibere e del protocollo ditta ADS - licenze oracle contratto Lepida S.p.A. - contratto multiservizi Lepida S.p.A. (Payer, Federa, Rete, Icar, ecc.) - software tributi ditta Kibernetes a favore dei Comuni membri; Altre attività previste nel presente intervento sono: - la manutenzione dell'hardware e del software di rete stipulati con le ditte - la gestione dell'aula informatica - la valutazione degli interventi da effettuarsi sulla rete locale per eventuali adeguamenti - attività formativa relativa all'utilizzo dei singoli software in uso. - individuazione hardware software infrastrutture, individuazione banche dati, rilievo dati sensibili, controllo procedure di backup, valutazione criticità di sistema disaster recovery , riassegnazione nome utenti password. - Sottoscrizione contratto di assistenza e supporto servizio informatico associato e rete sovracomunale.
2.2.2	La gestione degli automezzi dell'ente	Si provvederà all'individuazione delle ditte attraverso acquisto MEPA o convenzioni Consip - Intercent (se presenti a sistema) o l'esperimento di gara ufficiosa, con le ditte fornitrici per la manutenzione dei mezzi (carburanti, Pneumatici, officina meccanica, carrozzeria ecc.). Si provvede inoltre alla copertura assicurativa e al pagamento delle tasse di circolazione. Il parco macchine dell'Ente è costituito da n. 4 veicoli (Fiat Panda 4 x 4, Fiat Nuova Panda e

Codice	Denominazione	Descrizione
		Alfa Romeo 156 e un fuoristrada Suzuki Jimmy), oltre agli automezzi e motocicli ad uso del Corpo Unico di P.M., gestito direttamente da quest'ultimo. Sono utilizzati anche 4 automezzi in comodato d'uso gratuito, uno fornito da parte del Comune di Pavullo N/F e tre forniti dalla Società Tailai S.r.l.; questi ultimi saranno acquisiti da parte dell'Ente nel 2015. Sono previste a bilancio le somme per manutenzione, carburanti, lubrificanti, assicurazioni, bolli e revisioni.
2.2.3	Il patrimonio - L'inventario	La Unione dei Comuni del Frignano ha proprio demanio e patrimonio che deve essere gestito in conformità alla legge, allo statuto ed alle disposizioni del regolamento di contabilità, il quale disciplina la gestione e la tenuta degli inventari. Diventando sempre più pressante la necessità di una revisione completa dell'inventario al fine di consentire l'aggiornamento dei beni presenti ivi compresa la suddivisione dei beni ai relativi consegnatari, nel 2013 si è provveduto all'affidamento di apposito servizio a ditta esterna. E' stato implementato un nuovo sistema di rilevazione automatica dei beni mobili. Durante il periodo 2015-2017 si provvederà ad aggiornare il database appena realizzato da parte della ditta affidataria, così come nelle annualità successive.
2.2.4	Manutenzione della sede dell'ente	Tale intervento consiste nel mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'Ente e gestire la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...) attraverso appositi contratti di assistenza.
2.2.5	Attività amministrativa sulla gestione del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Unione dei Comuni del Frignano ha in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno un fabbricato destinato a macello intercomunale la cui gestione è stata affidata, a seguito di gara pubblica, a ditta privata che conduce l'attività di macellazione nel rispetto delle normative in materia e del regolamento approvato dal Consiglio dell'Ente. Il servizio è utilizzato per la maggior parte da agricoltori che conducono la propria attività nel territorio dell'Unione dei Comuni del Frignano. Sono in corso di progettazione gli interventi necessari alla manutenzione ordinaria e straordinaria, attualmente sviluppati fino a livello di progettazione definitiva e/o esecutiva (muro di contenimento - strada di accesso).
2.2.6	Manutenzione del Canile	Sono previsti interventi manutentivi presso il Canile di proprietà, a servizio dei Comuni Membri.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi di parte delle normali spese di funzionamento per la rete informatica interna dell'ente (LAN), per l'hardware ed il software ad essa correlati, per la gestione del Parco macchine dell'Ente (Assicurazioni, Bolli, carburanti e manutenzioni) e per la manutenzione programmata delle apparecchiature e dei locali a servizio della stessa (ascensore, centrale termica,...)

Nel corso degli anni la Unione dei Comuni del Frignano ha manifestato la volontà di ridurre al minimo le spese gestionali mettendo in campo diverse attività sperimentali sia per economizzare sulla spesa energetica (centrale termica a biomasse forestali, analisi e revisione dei contratti per le utenze in essere, adesione a iniziative regionali,...) sia per ridurre le spese procedurali nell'acquisizione di certi servizi essenziali (incarico di mediazione assicurativa, adesione ad INTERCENTER) ottenendo dove possibile una riduzione delle spese ovvero a parità di spesa un miglioramento della qualità e/o efficienza del servizio.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 72.334,00	€ 73.419,01	€ 74.520,29
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 72.334,00	€ 73.419,01	€ 74.520,29

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI SUL PATRIMONIO DELL'ENTE" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Bonucchi Marco

3.7.1 - Finalità da conseguire

Mantenere in efficienza anche attraverso interventi di manutenzione straordinaria, il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.3.1	Manutenzione straordinaria della sede dell'Ente	Con il presente progetto si intende mantenere in efficienza la struttura dell'edificio sede dell'ente attraverso alcuni interventi straordinari così articolati: - Manutenzione straordinaria piazzale muri e grondaie Sede Interventi finanziati al 50% da parte della RER, importo complessivo €. 81.724,45. - Messa a norma dell'impianto elettrico Sede. Sono in corso interventi straordinari di completamento dell'impianto elettrico, importo complessivo €. 3.642,43. - Miglioramento sismico dell'edificio sede di COM Le verifiche tecniche commissionate dalla Comunità Montana del Frignano, ora Unione dei Comuni del Frignano, sulla vulnerabilità sismica dell'edificio ai sensi del DM. 14/09/2005 hanno condotto alla conclusione che l'edificio non risponde ai requisiti di legge per gli edifici nuovi in muratura. Si rileva infatti che alcune pareti non sono correttamente collegate ai solai per cui occorre intervenire con doppia orditura di incatenamenti. Con l'intervento si otterrebbe un miglioramento sismico dell'organismo edilizio. Per migliorare sismicamente l'intera struttura è stato conferito incarico di progettazione all'Ing. Serafini Giorgio; il lavoro ha portato all'affinamento delle verifiche tecniche di cui sopra. Nel 2014 è stata inviata istanza alla RER per ottenere un contributo per esecuzione degli interventi, prima di procedere alla stesura di un progetto di intervento atto al miglioramento sismico dell'edificio correrà attendere le decisioni regionali in merito. - Opere di manutenzione varia Messa a norma vano ascensore in particolare la protezione delle tubazioni di alimentazione, installazione segnaletica interna, installazione di un sistema di videosorveglianza, manutenzione termosifoni impianto termico, altri interventi secondo necessità.
2.3.2	Manutenzione	Manutenzioni straordinarie secondo necessità

Codice	Denominazione	Descrizione
	straordinaria del canile comprensoriale	
2.3.3	Manutenzione straordinaria del macello intercomunale di Lama Mocogno.	La Unione dei Comuni del Frignano ha acquisito in comodato d'uso gratuito dal Comune di Lama Mocogno una struttura esistente da adibire a Macello Intercomunale. Nel corso degli anni sono state necessarie diverse opere di ristrutturazione; attualmente la struttura è funzionante ed offre un servizio rivolto alle aziende agricole ed alle strutture commerciali esistenti. La struttura è costituita da due corpi di fabbrica di cui uno destinato a macello e l'altro a stalla di sosta con annessa area cortiliva di mq. 2973 circa. Il macello è costituito da n. cinque vani principali (sala di macellazione, tripperia, sala sfascio, ufficio e zona carico), n. tre celle frigorifere, n. tre locali accessori (locale personale, deposito e servizi igienici). La stalla con annessa concimaia coperta, è costituita da n. due vani di cui uno destinato a stalla e uno a ripostiglio; sul fronte principale è inoltre ubicata la cella frigorifera per materiale a rischio specifico (MRS). Nel corso del 2009 è stato effettuato un terzo stralcio lavori riguardante gli interventi necessari per far fronte alla scadenza del periodo transitorio di cui al Reg. 2076/05 e rientrare nei requisiti del Reg. 853/04 CE. A conclusione di tali interventi la struttura, resa idonea, ha consentito l'acquisizione del bollo CE da parte della ditta che gestisce la struttura. Attualmente è necessario prevedere un ulteriore intervento di manutenzione riguardante i fabbricati, le aree di pertinenza, le attrezzature e gli impianti (sostituzione caldaia, verifica guidovie, etc.). Nel 2015 saranno realizzati gli interventi di rifacimento muro strada di accesso.
2.3.4	Impianti fotovoltaici di complessivi 47.04 KWP, sulle coperture dei fabbricati esistenti adibiti a Canile Intercomunale in loc. Corla di Pavullo.	A fine 2011 è stata completata la realizzazione di due impianti fotovoltaici a tetto sui due fabbricati del canile, potenza totale 47,04 kWh. E' attualmente in essere una convenzione con il GSE, la quale prevede un regime di cessione totale dell' energia che ha permesso la realizzazione di entrate già a partire dal 2012. Nel 2015-2017 sono previste le normali attività di manutenzione e gestione.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Mantenere gli immobili conformi alle norme vigenti sia in materia impiantistica che strutturale. Importante è l'acquisizione a patrimonio dell'immobile adibito a macello sovracomunale e l'adeguamento della sede (sismico ed elettrico) per gli adempimenti connessi alla funzione di COM di Protezione Civile.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "INTERVENTI DI INNOVAZIONE TECNOLOGICA" DI CUI AL PROGRAMMA 2 "SERVIZIO TECNICO: LAVORI PUBBLICI, SISTEMI INFORMATIVI E INNOVAZIONE TECNOLOGICA" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Bonucchi Marco, Canovi Fabio e Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Gestire e proporre innovazione tecnologica relativa a infrastrutture di rete volte a ridurre il digital divide (banda larga), adesione ai progetti regionali per il rinnovamento della pubblica amministrazione, introduzione di tecnologie multimediali nelle scuole medie e facilitazione del passaggio alle trasmissioni televisive su piattaforma digitale terrestre.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
2.4.1	Rete a banda larga LEPIDA ed ALLE MAN	Nell'ambito del piano Telematico Regionale 2007-2009, il 10 aprile 2008 è stato firmato l'accordo tra Regione, Provincia e le tre Comunità Montane provinciali per la realizzazione di una infrastruttura di rete in tecnologia WIRELESS basata su Ponti Radio in grado di distribuire ed erogare alla Pubblica Amministrazione, ai Cittadini ed alle Imprese servizi di connettività a banda larga che portino il territorio appenninico a godere di pari opportunità tecnologiche e di sviluppo economico e sociale rispetto agli altri territori della provincia. Il progetto consente di mettere a disposizione del territorio dell'appennino modenese una rete wireless a banda larga per la telefonia ed internet per offrire servizi ad alta velocità (ADSL)² e per ridurre il divario digitale. La rete wireless a banda larga, è un ' estensione della rete Lepida della Pubblica Amministrazione, ed eliminerà anche gli attuali collegamenti satellitari e HDSL per la P.A. locale. La realizzazione dell'intera infrastruttura di rete, la sua gestione e la erogazione dei servizi primari (telefonia, ADSL, ecc) a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione è stata curata da Modena Network s.p.a.. Il progetto generale è stato realizzato per un importo di Euro.1.633.188 , la quota di cofinanziamento a carico della Unione dei Comuni del Frignano pari ad Euro.203.485,00 a valere sui fondi dell'Accordo Quadro della Montagna anno 2006, e rientra nell'impegno delle risorse effettuato con Deliberazione di Giunta della Unione dei Comuni del Frignano n.61 del 26/10/2006. Nel 2011 sono stati realizzati i progetti della tratta "Le Vaglie", "Cà Ferlari" (Riolunato) e "Battaglione" (Fiumalbo) ed incaricata Lepida della redazione dei progetti relativi al 2° stralcio nei Comuni di Fanano, Montese e Pievepelago. Nel 2015 si prevede di completare i lavori affidati a Lepida S.p.A. nel 2011 e di partecipare ad ulteriori iniziative analoghe nell'ambito della CN-ER.
2.4.2	Adesione ai progetti di E-GOV per i Comuni	Dalla Convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna (CN-ER), sottoscritta da tutti gli enti del territorio regionale, scaduta il 23/06/2013 e rinnovata fino al

Codice	Denominazione	Descrizione
	convenzionati	30/06/2018 discendono specifici accordi attuativi per l'adesione alle singole iniziative. Gli accordi attuativi previsti nella scaduta convenzione e realizzati sono: <u>IL PRIMO ACCORDO</u> Il Progetto del Sistema a rete regionale è stato co-finanziato dal CNIPA attraverso i progetti: 1. ALI CN-ER (avviso ALI / CST) 2. RILANDER (integrazione dei progetti RIDER e LANDER presentati in risposta Le soluzioni previste nel Progetto di Sistema a Rete coprono numerosi ambiti tematici ed applicativi: • Servizi demografici; • Autorizzazioni e concessioni (SUAP, SUE) • Pianificazione, urbanistica, edilizia e catasto • Gestione del territorio GIS / SIT • Tributi • Pagamenti • Viabilità • Incidentalità stradale • Rilevazione del degrado • Strutture ricettive • Gestione documentale • Cooperazione applicativa • Autenticazione Framework People Pagamenti • Autorizzazioni e concessioni Sigma TER e AGP Tributi • Demografici Moka (CMS e PSC) <u>IL SECONDO ACCORDO</u> Il secondo accordo riguarda il progetto Self – Sistema di e-learning federato che consiste nell'effettuazione di formazione multimediale a distanza attraverso l'uso di un sistema messo a punto dalla Regione Emilia Romagna. <u>IL TERZO ACCORDO</u> • Filiera 1 Sistema SIGMA TER • Filiera 2: Data Base Topografico: • Filiera 3: Edilizia e Tributi (ACI e ACSOR) • Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) Filiera 1 Sistema SIGMA TER Filiera 2: Data Base Topografico Filiera 3: Edilizia e Tributi: ACI - ACSOR: Filiera 4: Pianificazione Territoriale (PSC, POC, RUE) La nuova Convenzione ripropone alcuni temi già evidenziati nella precedente, con la prosecuzione dei contratti di servizio con Lepida S.p.A. per i seguenti scopi:

Codice	Denominazione	Descrizione
		ICAR-ER: gestione delle porte di dominio per la cooperazione applicativa tra Enti. PAYER: gestione del sistema di pagamenti online, gratuito per il 2012. RETE LEPIDA: gestione della rete a banda larga che serve tutti gli Enti. FEDERA: gestione credenziali di accesso al sistema telematico degli Enti regionali La nuova Convenzione Community Network Emilia-Romagna (CN-ER) con validità fino al 30/06/2018 sottoscritta anche a nome dei singoli Comuni membri, con mandato derivante dalla vigente Convenzione in materia di sistemi informatici sottoscritta in data 05/05/2012, persegue le seguenti finalità: - o proseguire in modo condiviso nel processo di innovazione digitale, per la crescita complessiva del territorio emiliano-romagnolo, applicando il paradigma del reale ed effettivo uso dei servizi da parte del target di utenza e della trasparenza dei processi e delle informazioni gestite verso la comunità; - o condividere politiche e strategie, co-progettare e realizzare interventi, esercire in modo integrato i servizi, consolidando e alimentando il Sistema a Rete ed ampliandone il perimetro; - o rendere effettivo il principio della sussidiarietà verticale, sostenendo gli Enti nel proprio ruolo di «nodi della rete», parti integranti del Sistema; - o fare massa critica ed economie di scala nonché dare continuità a quanto sino ad oggi realizzato, ed alle progettualità poste in essere, consolidando il metodo delle migliori pratiche e del riuso delle soluzioni; E' inoltre previsto un contratto con la ditta Mutina Net per la manutenzione dei router che garantiscono l'accesso alla rete, fisicamente posti presso i comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Polinago, Riolutato e Sestola, oltre a quello presso il CED presso la sede della Unione dei Comuni del Frignano. Si prevede il potenziamento del CED che ha assunto nel tempo sempre più la funzione di Centro Servizi a favore degli Enti del territorio, nonché l'organizzazione di alcune giornate formative a favore degli operatori dei Comuni membri, coinvolgendo in tale attività il CCD della RER e la Società Lepida S.p.A. come previsto nella vigente Convenzione CN-ER, al fine di incentivare l'utilizzazione dei prodotti ACI – ACSOR – SUITE Legge 20. Tra gli interventi da affrontare nel triennio 2015-2017 si sottolineano tutti quelli riportati nel Piano di Informatizzazione dell'Ente, pubblicato sul sito Istituzionale, legato indissolubilmente alle evoluzioni dei Servizi Associati che saranno istituiti presso l'Unione a favore di Comuni membri, come da disposizioni normative; per il dettaglio si rimanda al suddetto Piano.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Migliorare la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni in collaborazione con le altre istituzioni preposte.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 - PROGRAMMA N. 3

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Assessore	Campi Mirto	(Forestazione - Ambiente e Difesa del Suolo)
Vice Presidente:	Bonucchi Marco	(Lavori Pubblici)

3.4.1 - Descrizione del programma **POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO**

Sostegno ad uno sviluppo sostenibile, in particolare attraverso scelte e investimenti che tutelino la peculiarità del territorio montano preservandone le naturali vocazioni, mitigando gli effetti del dissesto idrogeologico e disincentivando l'abbandono della montagna.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

Interventi di difesa idrogeologica di tipo diretto:

Mitigazione del dissesto idrogeologico e presidio territoriale attraverso interventi di bonifica e di prevenzione il più possibile diffusi, incentivando le attività rurali di tutela territoriale, con alcuni casi peculiari seguiti direttamente in forma di lavori pubblici.

Interventi di difesa idrogeologica di tipo indiretto:

Aumento della conoscenza dei fenomeni di dissesto idrogeologico e possibile mitigazione degli stessi attraverso il monitoraggio dei principali corpi di frana e la sensibilizzazione della opinione pubblica ai fenomeni geologici e geomorfologici.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "LA SALVAGUARDIA ATTIVA DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILI / REFERENTI DEL PROGETTO: Assessore Campi Mirto

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.1.1	L.R. 2/2004 Piccole Opere di riassetto Idrogeologico	La Regione concorre al finanziamento degli interventi per lo sviluppo della montagna anche attraverso il fondo per le piccole opere ed attività di riassetto idrogeologico, istituito in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge n. 97 del 1994; il fondo finanzia contributi concessi dall'Unione dei Comuni del Frignano agli imprenditori agricoli per la realizzazione di piccole opere ed attività di manutenzione ambientale, secondo i criteri di cui all'articolo 23 della stessa legge regionale. Le risorse del fondo sono ripartite tra le Unioni montane in proporzione alla superficie totale delle aziende agro-silvo-pastorali censite all'interno delle zone montane dei rispettivi ambiti territoriali. Nell'anno 2007 la ex Comunità Montana del Frignano (ora Unione dei Comuni del Frignano) ha pubblicato un bando per la concessione di tali contributi, con conseguente formazione di una graduatoria (comprendente 199 istanze giudicate ammissibili), nell'ambito della quale fino ad ora sono state finanziate n. 26 istanze. A seguito dell'assegnazione di nuovi fondi da parte della Regione Emilia – Romagna, nell'anno 2013 si è provveduto all'assegnazione di contributi mediante scorrimento della graduatoria esistente, tuttora in corso di validità, fino al pieno utilizzo delle somme a disposizione e alla predisposizione e approvazione dei progetti, redatti direttamente dal Servizio Difesa del Suolo – Tecnico Manutentivo e Lavori Pubblici. Nel 2015 sono in previsione il completamento di un ultimo lavoro finanziato e la progettazione di interventi per € 37.028,07 che saranno finanziati e realizzati nelle annualità tra il 2015-2017.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalle L.R. 10/2008 e 30/1981, il ruolo e le competenze degli Enti montani nell'ambito della difesa del suolo e nel presidio territoriale. Con interventi diretti sul territorio, attraverso il miglioramento delle caratteristiche strutturali ed ecologiche dei soprassuoli boschivi; il mantenimento in piena efficienza degli interventi di forestazione pubblica compiuti in precedenza attraverso interventi colturali nei rimboschimenti; diradamenti e spalcature di fustaie, l'avviamento all'alto fusto di boschi cedui, la realizzazione e la manutenzione di opere di regimazione, presidio e consolidamento delle pendici instabili e delle sponde fluviali; la manutenzione alla viabilità forestale; gli interventi ambientali, anche straordinari, di pubblica utilità che eventi calamitosi dovessero rendere necessari quali la realizzazione o il ripristino di briglie, opere di ingegneria naturalistica volte al consolidamento di versanti instabili; il miglioramento della fruibilità del territorio e dell'ambiente naturale in particolare.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
Spese correnti	€ //	€ //	€ //
Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "LA TUTELA DELL'AMBIENTE, IL RISPETTO DELLE REGOLE E L'APPLICAZIONE DI BUONE PRATICHE DI GESTIONE" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Campi Mirto

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.2.1	La gestione delle Prescrizioni di Massima e Polizia Forestale.	L'attività di rilascio delle autorizzazione al taglio, le sanzioni amministrative ed i procedimenti connessi alle P.M.P.F. che negli ultimi anni si sono attestate mediamente tra le 300 e le 350 pratiche annue, ha tratto particolare beneficio dall'adozione negli ultimi anni del nuovo sistema informatizzato di archiviazione e consultazione dati previsto dal "Progetto per la realizzazione del Catasto delle comunicazioni/autorizzazioni ai sensi delle P.M.P.F nel territorio della Unione dei Comuni del Frignano" finanziato dalla Misura 2T del precedente Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna. Con questo strumento a disposizione si è potuto migliorare la gestione territoriale della pratica delle utilizzazioni forestali, ponendole in costante ed immediata correlazione con i vincoli e le normative della programmazione territoriale generale. Ciò è di particolare rilevanza considerando anche la recente istituzione delle Aree S.I.C. - Z.P.S. nel territorio di competenza della Unione dei Comuni del Frignano, che richiedono una particolare attenzione e approfondite valutazioni prima dell'eventuale rilascio delle autorizzazioni al taglio. La produzione di documenti informativi sia in formato cartaceo, con l'inserimento nel periodico dell'Ente di monografie dedicate, sia all'interno del sito internet istituzionale, sono state mirate, da un lato, a semplificare l'approccio dei cittadini con la materia e, dall'altro, a incentivare migliori e più sostenibili pratiche di gestione del territorio e del verde in particolare. E' in corso di predisposizione il software di gestione predisposto dalla Regione Emilia Romagna che sarà messo a disposizione di tutti i soggetti che intervengono nel percorso autorizzativo e sarà utilizzabile attraverso la rete.
3.2.2	La gestione della L.R.6/1996 di Regolamentazione della Raccolta dei Funghi Spontanei Epigei.	L'azione si pone l'obiettivo di ottemperare alla delega prevista dalla L.R. 6/1996 in materia: a) disciplinare la raccolta e la commercializzazione dei funghi epigei spontanei, tramite il rilascio di tesserini autorizzativi, validi su tutto il territorio convenzionato (Unione dei Comuni del Frignano, Unione dei Comuni montani valli Dolo, Dragone e Secchia e Ente Parco Emilia Centrale): per il 2015 saranno stipulate le nuove convenzioni con i proprietari boschivi di durata triennale, con scadenza 31.12.2015 .

Codice	Denominazione	Descrizione
3.2.3	Altri interventi in campo ambientale	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Unione dei Comuni Montani del Frignano. Tra questi: contributi ad iniziative di promozione di prodotti di origine forestale, interventi fitosanitari in ambito forestale, adesione ad iniziative ambientali in genere.
3.2.4	Trasferimenti all'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Centrale (ex Parco del Frignano)	L'azione intende fornire al Servizio Forestazione risorse economiche destinabili ad interventi in campo ambientale che, ancorché non prevedibili oggi, potrebbero richiedere la compartecipazione dell'Ente, previa valutazione ed approvazione della Giunta della Unione dei Comuni Montani del Frignano.
3.2.5	Le politiche energetiche della Unione dei Comuni del Frignano	A seguito dell'installazione della centrale termica a biomasse forestali a servizio della sede della Unione dei Comuni del Frignano, avvenuta nell'estate del 2008 grazie ad un intervento del Piano Triennale Regionale di Tutela Ambientale della Regione Emilia-Romagna (Progetto Mo31 "Valorizzazione Energetica di Biomasse di Origine Locale"), progetto articolato in due successive fasi attuative complementari, una di studio preliminare di fattibilità ed una seconda di installazione della caldaia ad alto rendimento in grado di alimentare la struttura pubblica per il proprio fabbisogno energetico, l'Ente è oggi in grado di soddisfare il proprio fabbisogno energetico (per quanto riguarda il riscaldamento invernale della propria sede) con notevolissimi risparmi economici. L'azione da svolgere in futuro è quella della corretta gestione dell'impianto installato, attraverso la fornitura di materiale idoneo, di origine locale, e la corretta manutenzione che un macchinario del genere richiede; d'altra parte occorrerà promuovere, anche attraverso opportuni contatti già iniziati con istituti scolastici della zona, un'azione di divulgazione e di conoscenza che potrà, da sola, contribuire a sensibilizzare le giovani generazioni nei confronti delle problematiche legate all'ambiente, all'uso razionale delle sue risorse ed allo sviluppo sostenibile cui siamo chiamati nei prossimi anni a dare risposte concrete. Le spese previste sono relative all'impegno del personale dell'Ente nonché di quanto, in altro capitolo di spesa relativo alla gestione dell'Ente, è già stato previsto. La Unione dei Comuni del Frignano coordina inoltre i Comuni membri in progetti finalizzati al risparmio energetico, partecipando a bandi regionali specifici quali quello relativo alla realizzazione di Progetti di qualificazione energetica legato al Piano Energetico Regionale (DGR 921/2012, domanda accolta positivamente ma ferma per mancanza di fondi regionali) e quello relativo alla redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES, legato al Patto dei Sindaci (DGR 732/2012, domanda accolta con

Codice	Denominazione	Descrizione
		finanziamento pari ad €. 28.500,00 e protocollo di intesa sottoscritto con l'AESS di Modena per la realizzazione dei PAES a favore dei Comuni membri aderenti). Nel 2015 sarà completato il Piano da parte della AESS che ha già visto i primi incontri tra gli enti interessati tra il 2013 e il 2014.
3.2.6	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004	Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso. Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari. Nel corso del 2013 è stata inviata alla regione Emilia Romagna la richiesta di declaratoria di evento eccezionale per le piogge del periodo 20/01/2013 – 05/04/2013, corredata da stima dei danni, valutati in oltre €. 42.000.000,00 per le strutture agricole e le infrastrutture connesse all'attività agricola, e relativa cartografia; la Regione ha provveduto ad inoltrare copia della istanza al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, e richiesta accettata. Con atto di Giunta sono stati fissati i criteri di assegnazione delle priorità atte alla formazione di una graduatoria delle domande presentate nei termini di legge, legata alla effettiva quantità delle risorse disponibili. Si provvederà quindi ad inviare alle ditte ritenute ammissibili a finanziamento la notifica di concessione dei contributi e quindi le stesse procederanno con l'esecuzione dei lavori ammessi in conseguenza dei controlli previsti. Successivamente alla verifica dei lavori eseguiti l'ufficio amministrativo erogherà il contributo spettante. La RER ha previsto per la Unione dei Comuni del Frignano un finanziamento pari rispettivamente ad €. 89.081,60 per danni alle strutture agricole ed €. 29.101,65 per le infrastrutture. Nel 2015 saranno avviate le procedure atte alla concessione dei suddetti contributi.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Si confermano, così come previsto anche dalla L.R. 10/2008, il ruolo e le competenze degli Enti montani nella difesa del suolo e nel presidio territoriale. Il monitoraggio dei dissesti e la sensibilizzazione dell'opinione pubblica contribuiscono alla prevenzione dei rischi e ad una maggiore coscienza delle problematiche del territorio e della sua evoluzione. La corretta applicazione delle norme a tutela del territorio montano come strumento di un corretto rapporto tra cittadini, istituzioni e ambiente naturale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 6.000,00	€ 6.000,00	€ 6.000,00
• Spese in conto capitale	€ 118.183,25	€ //	€ //
TOTALE	€ 124.183,25	€ 6.000,00	€ 6.000,00

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "INTERVENTI DI MANUTENZIONE DI STRADE COMUNALI" DI CUI AL PROGRAMMA 3 "POLITICHE AMBIENTALI E TUTELA DEL TERRITORIO" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Bonucchi Marco

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
3.3.1	Interventi di manutenzione strade comunali del territorio della Unione dei Comuni del Frignano	Trattasi di interventi inseriti nel PAO 2012 e nel PAO 2014 per il ripristino e la messa in sicurezza di strade comunali attraverso opere varie (sistemazione di fondi stradali, rifacimento di cunette, ripristino di muri di sostegno, sostituzione o posizionamento di nuovo guard-rail, ripristino di attraversamenti stradali e di segnaletica orizzontale e verticale, ecc...). L'obiettivo da conseguire è rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio. I finanziamenti provengono in parte dal fondo nazionale della Montagna 2009 e in parte dall'avanzo di amministrazione. Gli interventi saranno definiti dai singoli Comuni. Successivamente la Unione dei Comuni del Frignano approverà i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo e provvederà ad avviare le procedure per l'affidamento dei lavori. Alcuni Comuni hanno già provveduto ad avviare gli interventi nel 2014, si prevede la realizzazione da parte dei rimanenti Enti nel 2015-2017. Gli importi previsti nel PAO 2012 ammontano complessivamente ad €. 380.000,00 dei quali 250.000,00 a carico della Unione e €. 130.000,00 a carico dei Comuni, mentre gli importi previsti nel PAO 2014 ammontano complessivamente ad €. 451.137,82 tutti a carico della Unione.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Rafforzare la rete infrastrutturale per una mobilità sostenibile in grado di assicurare ai cittadini e alle imprese la migliore accessibilità al territorio.

Favorire la cura del territorio montano e in particolare l'adeguata manutenzione ordinaria della rete stradale d'interesse comunale ubicata nelle zone montane.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 4

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Assessore: Tomei Gian Domenico (Agricoltura)

3.4.1 - Descrizione del programma **LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97**

Gestione della delega in materia di agricoltura da parte della Regione Emilia Romagna, attraverso la puntuale gestione dei procedimenti previsti dalla normativa europea, nazionale e regionali in materia al fine di migliorare la competitività dell'impresa agricola.

3.4.2 - Motivazione delle scelte

L'Unione, attraverso i propri rappresentanti politici e tecnici è impegnata nella discussione in atto per la stesura e definizione del nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 che sarà approvato dalla Regione Emilia Romagna nel corso del 2015. Di conseguenza verranno approvati i bandi relativi alle linee di finanziamento previste dalla normativa, presumibilmente entro l'estate dello stesso anno.

3.4.3 - Finalità da conseguire

Rispetto delle tempistiche sul procedimento previste dalla normativa
Erogazione dei servizi ai soggetti richiedenti

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente.

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 - Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Rispetto dei diagrammi di flusso e delle procedure elaborate da AGREA e dei piani operativi approvati dalla Regione Emilia – Romagna.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 1 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2007/2013" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.1	Misura 121 "Investimenti nelle aziende agricole".	Il sostegno economico previsto dalla Misura 121 deve contribuire ad incentivare l'ammodernamento delle aziende agricole, favorendone il processo di innovazione tecnologica allo scopo di migliorarne il rendimento globale, anche attraverso lo sviluppo di investimenti interaziendali. La Misura si propone, altresì, di contribuire agli obiettivi strategici dell'Asse attivando indirettamente la domanda di formazione e consulenza e prevedendo condizioni particolari per i giovani al primo insediamento. Gli investimenti potranno inoltre essere volti a ridurre i costi di produzione, aumentare il valore aggiunto dei prodotti agricoli nonché agevolarne la commercializzazione.
4.1.2	Misura 112 "Insediamento dei giovani agricoltori".	La Misura persegue l'obiettivo di incentivare il primo insediamento in agricoltura di imprenditori agricoli giovani e professionalizzati, nonché il successivo sviluppo del loro progetto imprenditoriale. Possono essere beneficiari del presente Programma i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in agricoltura e presentano domanda di premio di primo insediamento con allegato un Piano di Sviluppo relativo all'Azienda agricola (P.S.A.) oggetto d'insediamento.
4.1.3	Misura 214 "Misure Agroambientali".	Secondo quanto stabilito dal P.S.R. 2007-2013 la Misura in generale, e le singole Azioni in particolare, perseguono l'obiettivo di favorire un utilizzo e una gestione sostenibile dei terreni agricoli della Regione, in particolare promuovendo la salvaguardia della risorsa acqua, la tutela della risorsa suolo, la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità, del paesaggio agrario e il miglioramento della qualità dell'aria. Il perseguimento di tali obiettivi di carattere ambientale e paesaggistico, promuovendo una crescita sostenibile, contribuisce anche ad accrescere la competitività e la coesione sociale del sistema regionale.
4.1.4	Misura 215 "Pagamenti per il benessere animale"	La misura è funzionale al perseguimento dell'obiettivo "Favorire metodi e condizioni di allevamento ottimali per il benessere degli animali". La tutela della salute degli animali potrà determinare, nel medio lungo periodo, ricadute positive sul miglioramento quanti – qualitativo delle produzioni derivate.

Codice	Denominazione	Descrizione
4.1.5	Misura 2H “Rimboschimento terreni agricoli” – Trascinamenti.	La misura si concretizza con l'erogazione di finanziamenti per coloro che sostituiscono una coltivazione agricola con una coltivazione di piante da legno. Il finanziamento è rappresentato da una quota per l'impianto ed una quota per il mancato reddito conseguente.
4.1.6	Il Piano di Sviluppo Rurale della programmazione 2014/2020.	La nuova versione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo di programmazione 2014/2020 dovrebbe essere approvata in una prossima seduta di Giunta ed entro fine marzo essere riapprovata anche dall'Assemblea legislativa. La Regione conta in tal modo di arrivare all'approvazione definitiva da parte di Bruxelles entro la fine di maggio 2015. La Regione si è data l'obiettivo di farsi approvare il proprio PSR entro maggio 2015. L'apertura dei primi bandi sulla misura dei giovani e' previsto per giugno 2015. Le linee di finanziamento prenderanno il nome di priorità e le risorse a disposizione saranno ripartite percentualmente nel modo seguente: PRIORITA' 1 della conoscenza (formazione e consulenza aziendale): 7,9% delle risorse; PRIORITA' 2 delle misure ad investimento approccio singolo e per il ricambio generazionale: 19,3% delle risorse; PRIORITA' 3 delle misure ad investimento in approccio ex di filiera oltre a misure per prevenzione e ripristino danni da calamità: 24% delle risorse; PRIORITA' 4 delle misure per biodiversità, gestione risorse acqua e suolo: 34,5% delle risorse; PRIORITA' 5 delle misure per incentivare uso efficiente delle risorse acqua, dell'energia, ridurre emissioni gas serra, promuovere sequestro di carbonio: 8,3% delle risorse; PRIORITA' 6 delle misure per favorire diversificazione (introdotto aiuto di 15.000 € per start up di imprese extra agricola in aree con problemi complessivi di sviluppo e intermedie), nonché per finanziare attività leader dei GAL e la banda larga e ultra larga: 11,7% delle risorse; Pertanto il "peso" delle misure per la competitività passa al 43,3% mentre quelle di interesse ambientale si fermano al 42,8%.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO ¹

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

¹ Le risorse per il finanziamento dei progetti n. 2 e n. 3 del presente programma, relativi alle Misure del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Emilia - Romagna, vengono erogate dall'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) e non transitano nel Bilancio dell'Unione.

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 2 "PIANO DI SVILUPPO RURALE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PROGRAMMAZIONE 2000/2006" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto si concretizza con la messa in atto di tutte le procedure necessarie all'erogazione dei fondi comunitari, regionali e nazionali previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale programmazione 2007/2013.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.2.1	Misura 1A "Investimenti nelle aziende agricole".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 121 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .
4.2.2	Misura 1B "Insediamento dei giovani agricoltori".	Per quanto riguarda la descrizione della misura si rimanda a quanto detto per la misura 112 del PSR. La stessa rappresenta un trascinamento dal Piano Regionale di Sviluppo Rurale della programmazione 2000/2006 in termini di verifiche del mantenimento degli impegni assunti e dei vincoli di destinazione d'uso dei beni finanziati nella precedente programmazione .

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 3 "GESTIONE DEL TERRITORIO RURALE E DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALL'AZIENDA AGRICOLA" DI CUI AL PROGRAMMA 4 "LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L.R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.3.1	Agriturismo – L.R. n. 26/94	Nell'ambito delle presenti disposizioni si fa riferimento alla seguenti tipologie di attività connesse all'azienda agricola: - "ospitalità" intesa quale offerta di pernottamento/alloggio in locali al chiuso organizzati in unità abitative, camere o appartamenti od in spazi aperti organizzati in piazzole attrezzate. Tutte le strutture per l'ospitalità devono rispettare le disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie; - "somministrazione di pasti e bevande" intesa quale offerta di pasti e bevande rientranti nella normale ristorazione nel rispetto delle tradizioni enogastronomiche locali e regionali; - "organizzazione di degustazioni di prodotti aziendali trasformati in prodotti enogastronomici" intesa quale offerta di uno o più piatti nei quali è prevalente la valorizzazione di un prodotto aziendale senza avere l'offerta complessiva la caratteristica di un pasto completo; - "attività ricreative, culturali, sociali, didattiche, di pratica sportiva, escursionistiche e di ippoturismo" intese quali offerte di svago, lavoro, assistenza o formazione organizzata dall'imprenditore agriturismo nell'ambito della sua impresa per intrattenere i propri pagina 8 di 97 ospiti ovvero per fornire servizi di cura, di reinserimento lavorativo, di socializzazione; - - "operatore agriturismo" inteso quale imprenditore agricolo di cui all'art. 2135 del codice civile, così come modificato dal D.Lgs. n. 228/2001, singolo od associato, in possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla LR n. 4/2009.
4.3.2	Fondo di Solidarietà Nazionale per i danni in agricoltura conseguenti a calamità naturali – D.Lgs n. 102/2004 Piogge persistenti 2008/2009.	Il Fondo di solidarietà nazionale (FSN) ha l'obiettivo di promuovere principalmente interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, alle strutture aziendali agricole, agli impianti produttivi ed alle infrastrutture agricole, nelle zone colpite da calamità naturali o eventi eccezionali, alle condizioni e modalità previste dalle disposizioni comunitarie vigenti in materia di aiuti di Stato, entro i limiti delle risorse disponibili sul Fondo stesso. Ai fini del presente decreto legislativo sono considerate calamità naturali o eventi eccezionali quelli previsti dagli orientamenti e dai regolamenti comunitari in materia di aiuti di Stato nel settore agricolo, nonché le avverse condizioni atmosferiche previste dagli orientamenti comunitari.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Corretta applicazione delle procedure al fine di garantire la corretta erogazione dei contributi ed il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla normativa nazionale, comunitaria e regionale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO N. 4 "L'IMPRENDITORE AGRICOLO PROFESSIONALE (IAP) NEL FRIGNANO" DI CUI AL PROGRAMMA 4 LE POLITICHE AGRICOLE DEL FRIGNANO IN ATTUAZIONE DELLA L. R. N. 15/97" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Tomei Gian Domenico

3.7.1 - Finalità da conseguire

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
4.4.1	Imprenditore Agricolo Professionale (IAP) – D.Lgs. n. 99/2004	La figura dell'Imprenditore Agricolo a Titolo Principale (IAP) è rappresentata da un operatore del settore agricoltura che ricavi più del 50% del proprio reddito dall'attività agricola che impieghi più del 50 % del proprio tempo nell'attività agricola e che abbia sufficiente capacità professionale. Questi parametri sono ridotti al 25 % nelle zone svantaggiate ai sensi della normativa europea. Tutti i comuni dell'Unione dei Comuni del Frignano si trovano in area svantaggiata. Questa certificazione viene richiesta dai privati principalmente al fine di ottenere le agevolazioni previste dalla normativa italiana relativamente alla figura di Imprenditore Agricolo Professionale..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 . Servizi; 1.3.1 . Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Trattasi della normale attività dell'ufficio al fine della corretta erogazione delle certificazioni richieste.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.4 – PROGRAMMA N. 5

RESPONSABILE/REFERENTE DEL PROGRAMMA

Presidente:	Canovi Romano	(Bilancio - Personale - Servizi Sociali e socio-sanitari)
Assessore:	Ferroni Corrado	(Gestioni Associate)
Assessore:	Bonucchi Leandro	(Turismo)
Assessore:	Contri Daniela	(Sport e Cultura)
Assessore:	Roberto Rubbiani	SUAP – Attività Produttive e Sviluppo Economico()

3.4.1 - Descrizione del programma **SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI**

3.4.2 - Motivazione delle scelte

3.4.3 - Finalità da conseguire

Servizi Generali: Assicurare il regolare svolgimento della gestione dei servizi generali dell'ente in termini di efficienza ed efficacia, assicurando la trasparenza e la semplificazione delle procedure nel rispetto della normativa vigente.

Attività economico - finanziaria: Perseguire l'obiettivo di un continuo miglioramento della programmazione finanziaria dell'ente, attraverso un percorso che consenta di coniugare la necessità di assicurare l'ottimale utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione con le esigenze di contenimento dei costi.

3.4.4 - Risorse Umane da impiegare:

Le risorse umane in dotazione all'Ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.4.5 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'Ente come da inventario.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

3.7 - PROGETTO N. 1 "SVILUPPO E IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Ferroni Corrado

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede lo svolgimento di tutte le attività finalizzate allo sviluppo ed implementazione dei servizi gestiti in forma associata per conto dei Comuni membri.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.1.1	Sviluppo e implementazione servizi gestiti in forma associata	Nell'ambito del percorso di riordino istituzionale avviato dalla Regione Emilia-Romagna con L.R. n. 21 del 21/12/2012 e sulla base delle successive disposizioni attuative, con atto sottoscritto in data 19/11/2013 si è costituita l'Unione dei Comuni del Frignano la quale è subentrata, in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi a far tempo dal 1° gennaio 2014, alla soppressa Comunità Montana del Frignano. Obiettivo fondamentale e prioritario che la nuova Unione si è prefissa con impegno fin dalla sua costituzione, è lo sviluppo e l'implementazione dei servizi gestiti in forma associata per conto dei Comuni, in linea con gli oramai consolidati principi normativi introdotti già da diversi anni sia a livello statale che regionale; principi più volte ribaditi e rafforzati nel corso del tempo, nonostante le diverse proroghe delle scadenze previste per l'attuazione degli adempimenti da parte degli Enti obbligati. L'attività da svolgere per giungere ad una gestione associata complessiva risulta particolarmente complessa, in relazione ai seguenti elementi di criticità: - il quadro istituzionale e normativo estremamente articolato e vincolistico; - l'elevato grado di complessità e delicatezza delle funzioni da associare; - il rilevante numero dei Comuni interessati; - la disomogeneità dimensionale dei Comuni e, per taluni aspetti socio economica; - la rilevante ampiezza del territorio amministrato. Le peculiarità e criticità sopra menzionate hanno fatto assumere all'Unione ed ai comuni membri la decisione di sviluppare un progetto organizzativo che preveda e valorizzi adeguati servizi decentrati sul territorio utilizzando le opportunità normative previste dalla legislazione regionale. In particolare sono stati istituiti Gruppi di lavoro tecnici, coordinati dai Segretari dei Comuni

Codice	Denominazione	Descrizione
		dell'Unione dei Comuni del Frignano, incaricati di elaborare progetti gestionali finalizzati all'esercizio di funzioni in forma associata, da presentare per l'approvazione alla Unione. I Servizi per i quali sono stati costituiti i gruppi di lavoro incaricati dell'elaborazione di progetti di gestione in forma associata sono i seguenti: • Servizio Affari Generali Istituzionali • Servizi Finanziari - Tributi • Servizio Personale; • Servizio Scuola • SUAP Commercio • Servizi Tecnici – LL.PP. e Ambiente • Edilizia/Urbanistica I suddetti gruppi di lavoro, la cui costituzione era stata approvata nel novembre 2013 dalla Giunta della ex Comunità Montana del Frignano, hanno ultimato il loro incarico e l'Unione ha attualmente in corso una valutazione finale che riguarda in particolare l'articolazione delle funzioni associate tramite sub-ambiti previsti dalla normativa regionale (Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21 e s.m.i.) e dallo Statuto dell'Unione. Allo stato attuale la norma che impone ai Comuni l'esercizio di alcune funzioni e servizi in associazione, convenzione o Unione è il comma 31-ter dell'art. 14 del D.L. 78/2010, in base al quale l'obbligo è previsto secondo le seguenti scadenze: - almeno tre funzioni dal 1° gennaio 2013; - altre tre funzioni dal 30 settembre 2014 (quindi sei funzioni); - tutte le funzioni fondamentali, oltre all'ICT e fatta salva l'esclusione della funzione relativa ai servizi di stato civile, anagrafici ed elettorali, a partire dal 31 dicembre 2014. Il comma 6-bis dell'articolo 4 del decreto legge 192/2014 (cd. <i>milleproroghe</i>), comma inserito in sede di conversione del decreto, ha tuttavia nuovamente differito i termini di cui sopra, posticipandoli tutti al 31 dicembre 2015.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 2 "SERVIZI GENERALI" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Canovi Romano

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede la gestione dei servizi generali riguardanti l'attività istituzionale dell'Ente, quali gli adempimenti per assicurare il funzionamento degli organi e garantire la funzionalità degli uffici amministrativi, nonché la gestione delle attività di supporto al funzionamento di tutti gli uffici (protocollo, front-office al pubblico, centralino telefonico).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.2.1	Organi Istituzionali	Assicurare la gestione degli adempimenti necessari per il funzionamento degli organi istituzionali e fornire assistenza per l'attuazione delle scelte e degli indirizzi generali espressi dagli stessi. Provvedere all'erogazione dei rimborsi spese dovuti ai singoli componenti di tali organi (Consiglio, Giunta ed eventuali commissioni ove costituite) per la loro partecipazione alle rispettive sedute o per lo svolgimento di missioni.
5.2.2	L'informazione al cittadino	Viene confermato l'intento dell'Amministrazione di proseguire, anche se in forma ridotta a causa delle limitate disponibilità economiche, l'attività di informazione al cittadino in merito all'attività svolta dall'Ente, tramite la redazione di apposito notiziario..
5.2.3	Attività di Segreteria	Gestione degli adempimenti necessari per assicurare la funzionalità degli uffici amministrativi, riguardanti in particolare le procedure connesse alla redazione ed al perfezionamento degli atti deliberativi degli organi collegiali e delle determinazioni dei responsabili dei Servizi (gestione pubblicazioni, tenuta registri ...). Attività di supporto e coordinamento dei vari servizi dell'Ente nella predisposizione degli strumenti di programmazione e gestionali dell'Ente, quali Accordo - Quadro, Relazione Previsionale/Programmatica e Piano esecutivo di gestione. A partire dall'anno 2014 l'attività di Segreteria strettamente correlata al perfezionamento degli atti amministrativi degli organi politici (deliberazioni) e gestionali (determine dirigenziali), che già aveva subito un consistente incremento con l'attivazione dapprima del Corpo Unico di Polizia Municipale ed in seguito della centrale unica di committenza, si è ulteriormente intensificata a causa del considerevole aumento (oltre il 40%) del numero degli atti da gestire verificatosi in conseguenza dell'attivazione della gestione associata dei servizi sociali, divenuta operativa a tutti gli effetti dal 1° gennaio 2014. Nel corso dell'anno 2015 è inoltre prevista l'attivazione delle procedure finalizzate al passaggio dell'attuale applicativo di gestione della Segreteria su piattaforma web, già attivata nel corso dell'anno 2013 per la gestione dell'Ufficio Protocollo.

Codice	Denominazione	Descrizione
		L'attività svolta dall'Ufficio di Segreteria comprende inoltre la rilevazione e il controllo, tramite l'apposito applicativo, delle presenze e assenze del personale, la gestione dei fascicoli relative alle ferie e ai permessi usufruiti dal personale, nonché la predisposizione e pubblicazione, nell'apposita sezione del sito istituzionale, dei prospetti mensili relativi alle presenze/assenze dei dipendenti secondo la normativa vigente, Anche tale attività ha subito un significativo incremento nell'anno 2014, in dipendenza dell'aumento del numero di dipendenti avvenuto a seguito del trasferimento del personale dei servizi sociali.
5.2.4	Contratti e appalti	Fino ai primi mesi dell'anno 2013 l'attività del Servizio contratti e appalti è stata di norma finalizzata e ha ricompreso lo svolgimento delle procedure di appalto o affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici, dall'assistenza agli uffici competenti o alla predisposizione diretta degli atti propedeutici alla gara fino alla fase di stipula del contratto e dei conseguenti adempimenti. Dall'aprile 2013, a seguito della stipula di una convenzione tra la ex Comunità Montana del Frignano (alla quale è subentrata dal 2014 l'Unione dei Comuni del Frignano) e alcuni Comuni membri (rif. Progetto n. 1.10) per la gestione in forma associata delle funzioni di centrale unica di committenza (convenzione poi modificata nell'aprile 2014 anche in seguito all'ingresso di altri Enti), la fase di gestione della procedura di gara, dalla predisposizione e pubblicazione degli avvisi di pre-informazione, dei bandi di gara e delle lettere-invito, fino alla verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico finanziaria e tecnico-organizzativa e alla successiva predisposizione dello schema della determinazione di aggiudicazione definitiva, vengono ora gestiti dalla centrale di committenza, presso la quale opera personale distaccato dai Comuni aderenti al servizio associato. Permangono invece in capo ai competenti uffici di ogni singolo Ente gli atti propedeutici alla gara, quali la predisposizione ed approvazione degli atti progettuali e di eventuali capitoli tecnici, nonché gli adempimenti connessi al perfezionamento del contratto e alla sua eventuale registrazione. L'ufficio contratti e appalti continuerà, pertanto, a fornire la propria assistenza ai vari servizi dell'Ente nella gestione di quelle procedure per le quali, in ragione delle loro caratteristiche, non sia prevista la gestione da parte della centrale di committenza (ad esempio indagini di mercato o verifica delle possibilità di acquisto tramite convenzioni Consip/IntercentER o ME-PA), curando ove necessario anche la richiesta del DURC; effettuata on-line tramite lo Sportello Unico previdenziale. L'attività del Servizio comprende, infine, la gestione dei procedimenti finalizzati al perfezionamento di eventuali convenzioni con i Comuni (es. per la gestione associata di funzioni e servizi) o con altri Enti e/o organismi vari del territorio.

Codice	Denominazione	Descrizione
5.2.5	Acquisizione ottica della posta in entrata "cartacea" con conseguente digitalizzazione dell'archivio di protocollo	Nel 2014 si è provveduto all'acquisto della strumentazione necessaria per l'acquisizione ottica della posta cartacea pervenuta con i canali tradizionali e nel corso del 2015, indicativamente tra giugno e settembre, si provvederà allo svolgimento di una breve attività formativa cui seguirà l'effettiva acquisizione ottica della posta in entrata..

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 36.700,00	€ 36.700,00	€ 36.700,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 36.700,00	€ 36.700,00	€ 36.700,00

3.7 - PROGETTO N. 3 "ATTIVITA' ECONOMICO - FINANZIARIA" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Canovi Romano

3.7.1 - Finalità da conseguire

Svolgimento degli adempimenti necessari ad assicurare la gestione finanziaria dell'ente secondo l'impostazione economica, giuridica e patrimoniale, coordinando ove necessario l'attività dei vari settori e servizi nelle fasi di predisposizione del bilancio e degli strumenti programmatici dell'Ente (Accordi quadro, PAO, ecc.).

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.3.1	Adempimenti finanziari e fiscali	L'attività del Servizio Finanziario sarà orientata a una programmazione e gestione che coniughi il rispetto dei vincoli di legge con un utilizzo efficiente ed efficace delle risorse. La gestione delle giacenze di cassa presso la Tesoreria, stante il regime di tesoreria unica vigente dal 1° luglio 2012, sarà improntata all'ottimizzazione coniugando i fabbisogni finanziari dell'ente con la redditività delle risorse. Proseguirà l'obiettivo di garantire la tempestività dei pagamenti anche in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del D.Lgs. 78/2009. Gli strumenti di bilancio e di controllo di gestione saranno verificati ed eventualmente aggiornati in modo da garantire la piena rispondenza con le normative tempo per tempo vigenti (implicazioni contabili del federalismo fiscale, Legge 15/2009 e ciclo della performance, ecc.) L'Unione dei Comuni del Frignano detiene le seguenti partecipazioni: HSST-MO S.p.A., Hera S.p.A., Consorzio di Promocommercializzazione "Valli del Cimone", "Unione Appennino e Verde", G.A.L., e LEPIDA S.p.A. che, stante la loro funzione istituzionale, vengono mantenute con i valori di iscrizione invariati secondo il criterio del costo storico, ad eccezione delle partecipazioni in HSST – MO S.p.A. e in HERA S.p.A. che sono valutate rispettivamente al patrimonio netto della partecipata e al prezzo di riferimento rilevato dalla Borsa alla data del 30/12 dell'anno precedente. Sulla base di quanto previsto nel Piano di razionalizzazione delle partecipazioni societarie dell'Unione, approvato con Decreto del Presidente n. 4 in data 30/03/2015 in applicazione dell'art. 1 commi 611 e seguenti della Legge n. 190/2014, è necessario provvedere allo scioglimento della Holding Strategie e Sviluppo dei Territori Modenesi S.p.A. (Hsst-Mo S.p.A) e alla conseguente assegnazione ai soci delle azioni HERA attualmente detenute da Hsst-Mo

		S.p.A in misura proporzionale alle quote di partecipazione. Il coordinamento dei soci modenesi in ambito Hera, una volta sciolta Hsst, sarà assicurato da un sub patto tra i soci modenesi. E' inoltre prevista la sottoscrizione di un nuovo Patto di Sindacato direttamente tra gli Enti Soci. Nell'ambito di tale operazione l'Unione deve pertanto esprimersi anche in merito alle proposte di modifica dello Statuto Sociale di Hera ed approvare la stipula del "Contratto di Sindacato di voto e di disciplina dei trasferimenti azionari" fra i soci pubblici di Hera S.p.A. per il periodo 01/07/2015 – 30/06/2018 comprensivo dei relativi allegati, nonché il Contratto di Sindacato fra i soci pubblici modenesi di HERA S.p.A. come da documentazione acquisita agli atti. Considerato inoltre che il 30/06/2015 scade la gestione della riscossione coattiva da parte di Equitalia S.p.A., occorre, pertanto, provvedere all'organizzazione del servizio di riscossione coattiva delle entrate non patrimoniali dell'Unione dei Comuni e, in particolare, della riscossione coattiva delle sanzioni amministrative derivanti dai verbali elevati per violazione al Codice della Strada. L'ente ritiene opportuno gestire direttamente il servizio di accertamento e riscossione coattiva delle predette entrate nel rispetto degli strumenti giuridici previsti dalla normativa vigente. Al riguardo si rileva che: - la gestione della riscossione coattiva è molto complessa a causa della disorganicità della normativa in materia; - le procedure esecutive devono essere portate a compimento con l'intervento dell'Ufficiale della Riscossione o del Funzionario responsabile per la riscossione nominato dal Sindaco, la cui idoneità però deve essere stata conseguita con le modalità previste dall'art. 42 Dlgs. 112/1999; - la fuoriuscita di Equitalia S.p.A. dalla riscossione non è regolata da norme di transizione, per cui si rivelerà assai impegnativo gestire con efficacia le eventuali quote che l'agente della riscossione potrebbe cessare di curare; - gli organici dell'Ente in termini di risorse umane sono molto limitati a causa dei reiterati vincoli alle spese e alle assunzioni imposta da leggi statali e non è presente all'interno dell'Ente la figura dell'Ufficiale di riscossione. Si ritiene, pertanto, opportuno, per le motivazioni suindicate, nel rispetto della normativa vigente in materia di affidamento, individuare un soggetto esterno che possa supportare gli uffici nello svolgimento delle attività relative alla riscossione coattiva delle entrate non patrimoniali dell'ente, in premessa individuate, anche per un periodo che ecceda le previsioni del bilancio pluriennale ma non superiore al 31.12.2018.
--	--	--

5.3.2	Armonizzazione contabile – D. Lgs 118 del 23/06/2011	Il Bilancio di Previsione 2015 verrà affiancato, a carattere conoscitivo, dal Bilancio di Previsione elaborato per missioni e programmi, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 118/2011. A tal fine si procederà alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del P.E.G. per missioni e programmi, avvalendosi di apposito glossario (allegato al D. Lgs 118/2011). La nuova classificazione dovrà affiancare la vecchia, in modo da consentire, a partire dal P.E.G. 2015, la gestione del bilancio di previsione in contemporanea secondo i due schemi. Ciò al fine di arrivare, dal 2016, a regime con il nuovo sistema, procedendo al definitivo abbandono di quello precedente. Successivamente, prima dell'approvazione del Rendiconto 2014, occorrerà procedere con deliberazione di Giunta al riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, al quale applicare le nuove regole sugli accertamenti e sugli impegni sorti negli anni precedenti.
5.3.3	Fatturazione elettronica	Con decorrenza dal 31 Marzo 2015 entrerà in vigore nei confronti degli Enti Locali l'obbligo di emissione della fattura elettronica. La fattura elettronica consiste in un documento informatico in formato XML, il quale deve essere sottoscritto con la firma elettronica o digitale e successivamente trasmesso all'Agenzia delle Entrate, attraverso il "sistema di interscambio" (SDI), che, successivamente, provvederà a ritrasmetterlo all'ufficio dell'amministrazione pubblica interessata. Solo in seguito al rilascio della relativa ricevuta di corretto invio e ricezione del documento elettronico l'amministrazione pubblica provvederà con il pagamento della fornitura. Le fatture emesse in formato elettronico verranno poi conservate in modalità elettronica. A tal fine è stata adeguato l'applicativo informatico per il cui utilizzo è prevista, nel corso del 2015, adeguata formazione del personale. La nuova legge di Stabilità 2015 ha, inoltre, previsto che siano le Pubbliche Amministrazioni a liquidare l'IVA sugli acquisti effettuati, senza che debbano provvedere i loro fornitori. Tale meccanismo chiamato "split payment" (che significa scissione dei pagamenti) si applica dal 1° gennaio 2015 alle operazioni fatturate dalla predetta data in poi e per le quali l'IVA diventi esigibile alla stessa data.
5.3.4	Economato	Consentire lo snellimento della gestione amministrativa per quanto concerne il sostenimento delle spese di modesta entità necessarie ad assicurare il funzionamento dei vari servizi dell'Ente. Le modalità di svolgimento del servizio sono disciplinate nell'ambito del Regolamento di contabilità (artt. 57/69) adottato dalla ex Comunità Montana del Frignano, tuttora vigente per effetto degli artt. 75 e 76 dello Statuto dell'Unione.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 58.087,00	€ 58.958,30	€ 59.842,68
• Spese in conto capitale	€ //	€	€ //
TOTALE	€ 58.087,00	€ 58.958,30	€ 59.842,68

3.7 - PROGETTO N. 4 "LE POLITICHE DEL PERSONALE" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Presidente Canovi Romano

3.7.1 - Finalità da conseguire

Riorganizzazione delle politiche di gestione del personale, nel rispetto del D. Lgs. 150/2009 e ss.mm. e ii., in materia di valutazione delle strutture e dei dipendenti, gestione del rapporto di lavoro e processo di misurazione e valutazione della performance e della L.R. Emilia Romagna 21 dicembre 2012, n. 21 e ss.mm. e ii., in materia di assetto istituzionale dei sistemi territoriali.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.4.1	Politiche del personale	a) Gestione delle risorse umane in applicazione del D.Lgs. 150/2009 Accanto all'ordinaria attività inerente la gestione economica e giuridica del personale, l'Unione dei Comuni del Frignano, subentrata dal 2014 alla soppressa Comunità Montana del Frignano, è impegnata nel proseguimento delle attività necessarie al completamento del percorso legato all'attuazione degli adempimenti previsti dal D. Lgs. 24.10.2009, n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), e successive modifiche, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni in ambito associato sovracomunale. Il Nucleo di Valutazione supporterà le Amministrazioni nell'adozione di documenti omogenei previsionali e di programmazione e di un comune sistema di misurazione e valutazione delle strutture, dei dirigenti/titolari di P.O. e dei dipendenti finalizzato ad una corretta gestione del ciclo della performance organizzativa ed individuale. Valuterà a consuntivo la realizzazione dei progetti e la rendicontazione dei risultati e la sottoporrà agli organi di governo delle Amministrazioni. Collaborerà con i servizi di controllo interno e con il gruppo di lavoro per l'innovazione nell'organizzazione e la valorizzazione delle professionalità costituito presso l'Unione con i referenti degli enti, al fine di promuovere e favorire attraverso lo scambio di esperienze e competenze il contributo e la crescita professionale in materia di gestione e valutazione del personale. Si darà corretta applicazione agli adempimenti in materia di pubblicità e trasparenza delle informazioni. b) Gestione del personale in ambito associato Con la costituzione dell'Unione, in applicazione della Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 21, la Regione Emilia Romagna ha proseguito il percorso di riordino dell'assetto istituzionale dei sistemi territoriali riorganizzando le funzioni amministrative regionali, provinciali di area

Codice	Denominazione	Descrizione
		vasta e associative intercomunali in attuazione dell'art. 118 della Costituzione, e delle diverse disposizioni di riordino territoriale e funzionale contenute nei provvedimenti legislativi approvati negli anni 2010, 2011 e 2012, finalizzati a consolidare la stabilizzazione finanziaria, favorire lo sviluppo e ridurre la spesa pubblica. I dieci Comuni rientranti nell'ambito territoriale ottimale dell'Unione sono impegnati nella definizione di gestioni associate di funzioni e servizi in forma centralizzata presso l'Unione o maggiormente delocalizzate per sub ambiti territoriali, per lo svolgimento sia delle funzioni fondamentali che delle ulteriori funzioni conferite ai Comuni dalla legge regionale. A seguito della forte implementazione dei servizi e del personale trasferito e/o distaccato all'Unione dei Comuni del Frignano, anche in considerazione della trasformazione che ha interessato l'Ente, è stato sottoscritto specifico accordo di collaborazione con il Comune di Pavullo affidando il coordinamento del Servizio Personale e il supporto alla gestione amministrativa e contabile a personale dipendente del Comune di Pavullo. Tale Accordo di collaborazione è propedeutico all'approvazione di un piano operativo finalizzato alla successiva gestione unificata del personale in forma associata con altri Comuni, entro i termini previsti dalla normativa vigente. c) Convenzioni gestioni associate: <u>Corpo Unico Intercomunale di Polizia Municipale del Frignano</u> Alla convenzione sottoscritta fra la ex Comunità Montana ed i Comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolutato e Serramazzoni per la gestione associata delle funzioni di Polizia Municipale tramite il Corpo Unico Intercomunale del Frignano, rinnovata per il quinquennio 2013 – 2017, hanno aderito dal 1.1.2015 anche i Comuni di Montecreto e Sestola. <u>Gestione in forma associata delle funzioni in materia di servizi sociali e di programmazione sociale, sanitaria e socio sanitaria</u> Dal 1 gennaio 2014 è stata avviata la gestione in forma associata in virtù della convenzione sottoscritta fra la ex Comunità Montana del Frignano e la totalità dei Comuni dell'ambito territoriale: Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Riolutato, Serramazzoni e Sestola. Il personale è stato trasferito dalla stessa data. <u>Centrale Unica di Committenza</u>

Codice	Denominazione	Descrizione
		La convenzione approvata nel 2013 tra la ex Comunità Montana ed i Comuni di Pavullo, Fanano, Lama Mocogno, Pievepelago, Polinago, Riolutato per il funzionamento della Centrale Unica di Committenza prevista dal D. Lgs. 12.4.2006, n. 163 come modificato dal D.L. 201/2011, convertito in Legge n. 214/2011, presso la ex Comunità Montana, è stata modificata con l'ingresso dei Comuni di Fiumalbo, Sestola e dell'Ente Gestione Parchi Emilia Centrale. Per favorire un maggior coinvolgimento degli enti aderenti e forme di collaborazione finalizzate a specializzare figure professionali dedicate, è stata approvata una diversa struttura organizzativa costituita da una struttura centrale e tre unità operative territoriali di sub ambito. <u>Servizi informatici e Sistema Informativo Territoriale</u> Nell'ambito della gestione associata dei servizi informatici e del Sistema Informativo Territoriale, al fine di costituire una struttura adeguata a supportare gli enti nella fase di omogeneizzazione di applicativi, strumentazioni, procedure ecc. utili al consolidamento delle gestioni associate, sono stati attivati due comandi a tempo parziale che prevedono la presenza di due unità di personale del Comune di Pavullo e del Comune di Serramazzoni presso l'Ufficio Informatico Associato istituito presso l'Unione.
5.4.2	Controlli Interni/ Strumenti di pianificazione e programmazione/ Controllo di gestione	Nel 2015 proseguirà la sistematizzazione e l'organizzazione del sistema dei controlli interni all'ente. Accanto al perfezionamento del processo del controllo di gestione si procederà all'affinamento dell'intera struttura del Piano Esecutivo di Gestione adeguandola a quanto previsto dalla riforma dell'Amministrazione pubblica, avvenuta con il D. Lgs. 27.10.2009 n. 150 (c.d. Riforma Brunetta), al D. Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza e pubblicità delle informazioni della P.A. e alla Legge 190/2012 in materia di prevenzione e repressione dell'illegalità nella P.A. Si continuerà a fornire supporto fattivo per l'aggiornamento e consolidamento di un processo integrato di gestione che stabilisca un forte ed esplicito collegamento tra gli indirizzi dell'Amministrazione, la pianificazione strategica dell'Ente, la valutazione del personale ed i riconoscimenti al merito individuale e/o di gruppo.

Codice	Denominazione	Descrizione
5.4.3	Relazioni sindacali	Si assicureranno corrette relazioni sindacali in ambito sovracomunale e di ente riferite sia all'assegnazione/trasferimento del personale coinvolto nei progetti di gestioni associate che per la corretta definizione della contrattazione decentrata, finalizzata alla costituzione e ripartizione del Fondo destinato al riconoscimento del trattamento accessorio e dei compensi incentivanti la produttività collettiva ed individuale.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ //	€ //	€ //
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ //	€ //	€ //

3.7 - PROGETTO N. 5 "INTERVENTI ED AZIONI NEL CAMPO DELLA CULTURA - SPORT E TURISMO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessori Bonucchi Leandro e Contri Daniela

3.7.1 - Finalità da conseguire

Proseguire, in continuità a quanto realizzato negli anni precedenti, l'azione di sostegno ad eventi ed iniziative finalizzate alla promozione dello sport e alla valorizzazione turistica del territorio, nonché ad iniziative di rilievo nel campo della cultura, attraverso il patrocinio ed il sostegno finanziario a fiere, itinerari enogastronomici, nonché a rassegne musicali ed altre iniziative di valenza culturale organizzate a livello locale.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.5.1	Patrocinio ad iniziative nel campo delle cultura, dello sport e della promozione turistica	Obiettivo primario è quello di promuovere e sostenere iniziative rivolte al mondo della scuola ed alla collettività del territorio del Frignano in campo sportivo, culturale e turistico. Tra le iniziative nel campo dello sport/turismo si prevede la conferma del sostegno alla manifestazione "Settimana ciclistica internazionale "Coppi e Bartali" – Gran Premio del Frignano" che si svolgerà nel corso del mese di marzo e che, come oramai avviene già da alcuni anni, vedrà transitare una tappa nel territorio del Frignano A sostegno delle iniziative volte promuovere la cultura e, soprattutto la diffusione della lettura, è confermato il sostegno all'importante progetto che vede, mediante la sottoscrizione di apposita convenzione, il cofinanziamento del Sistema Bibliotecario del Frignano.
5.5.2	Sostegno ad enti e associazioni	Anche quest'anno si procederà alla redazione del bando per la concessione dei contributi per la realizzazione di manifestazioni ed eventi sia di valenza culturale, sia nel campo dello sport e del turismo, volto a sostenere gli enti e le associazioni dilettantistiche del territorio.
5.5.3.	Partecipazione ad eventi di promozione territoriale	La Fiera dell'Economia montana, inizialmente nata come semplice "vetrina" dell'economia locale, rappresenta già da diversi anni un importante punto d'incontro per le aziende del territorio e delle province limitrofe e costituisce un valido strumento di intermediazione commerciale, con particolare attenzione alla promozione dei prodotti tipici locali, che

Codice	Denominazione	Descrizione
		consente una relazione diretta tra produttore e consumatore. Oltre agli aspetti legati all'opportunità espositiva e di scambio commerciale, la fiera rappresenta anche l'occasione di porsi come momento di promozione culturale, di incontri e di dibattiti, nell'ambito delle iniziative collaterali che vengono organizzate in concomitanza con la manifestazione. La manifestazione si svolgerà dall'11 al 14 giugno 2015 nel Comune di Pavullo nel Frignano.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 60.869,00	€ 61.782,03	€ 62.708,76
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 60.869,00	€ 61.782,03	€ 62.708,76

3.7 - PROGETTO N. 6 "INTERVENTI DIVERSI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO DEL TERRITORIO" DI CUI AL PROGRAMMA 5 "SERVIZI DI AMMINISTRAZIONE GENERALE E FINANZIARI" - RESPONSABILE / REFERENTE DEL PROGETTO: Assessore Rubbiani Roberto

3.7.1 - Finalità da conseguire

Il progetto prevede l'attuazione di iniziative ed azione mirati alla promozione dell'economia locale e al sostegno dell'imprenditoria del territorio al fine di incentivare particolari interventi aziendali e di sviluppo dell'intero settore produttivo.

Azioni strategiche

Codice	Denominazione	Descrizione
5.6.1	Contributi alle imprese artigianali e commerciali del territorio	Già da diversi anni la Comunità Montana del Frignano (alla quale dal 01/01/2014 è subentrata l'Unione dei Comuni del Frignano) si è fatta promotrice, in collaborazione con i Comuni del proprio territorio, di un intervento a sostegno dell'imprenditoria locale, concretizzatosi nell'assegnazione di contributi per l'abbattimento del tasso di interesse su finanziamenti a medio o breve periodo contratti dalle imprese artigianali e commerciali per le finalità individuate in appositi bandi. Tale manovra di intervento, che ha sempre ottenuto un positivo riscontro rivelandosi un'apprezzata forma di sostegno per l'imprenditoria locale, soprattutto negli ultimi anni in cui la crisi economica ha notevolmente frenato la capacità di sviluppo e di investimento delle imprese, è stato reso possibile grazie alla costituzione di apposito fondo, cofinanziato dalla ex Comunità Montana e dai Comuni membri. Per regolamentare l'attuazione del provvedimento durante il biennio 2012/2013, la Comunità Montana ed i Comuni avevano sottoscritto un protocollo di intesa, attraverso il quale erano stati disciplinati, oltre alla costituzione e alle modalità di gestione del fondo, la definizione delle categorie imprenditoriali ammesse a beneficiare dei contributi, nonché i criteri di attribuzione dei punteggi sia con riferimento alle diverse tipologie di impresa sia in relazione alle tipologie di intervento. A seguito della scadenza, in data 31/12/2013, del suddetto protocollo, l'Unione dei Comuni del Frignano ed i Comuni membri hanno deciso di procedere al suo rinnovo al fine di riproporre l'intervento anche per il successivo biennio 2014/2015. A tale scopo è stata attivata anche una concertazione con le associazioni di categoria del territorio per l'individuazione dei criteri da inserire dei nuovi bandi. Una volta perfezionato il nuovo protocollo di intesa, approvato dalle Giunte di tutti gli Enti coinvolti e sottoscritto in data 01/12/2014, sono state avviate le procedure per la gestione

Codice	Denominazione	Descrizione
		del provvedimento riferito alla prima annualità (2014) tramite l'approvazione e la pubblicazione dei relativi bandi. Successivamente, a seguito della scadenza, lo scorso 31 gennaio, del termine per la presentazione delle domande, sono state recentemente approvate le relative graduatorie. L'anno 2015 vedrà pertanto in primo luogo la gestione dell'iter procedurale finalizzato alla conclusione del provvedimento relativo all'anno precedente, con la rendicontazione degli interventi effettuati da parte delle imprese interessate, l'erogazione dei contributi ed il riparto finale delle somme erogate tra i Comuni e l'Unione. Oltre alla conclusione del provvedimento relativo all'anno precedente, il 2015 vedrà anche l'avvio e la gestione di una parte di quello relativo al 2015, seconda e ultima annualità di validità del protocollo di intesa vigente.

3.7.2 - Risorse strumentali da utilizzare

Le risorse strumentali in dotazione all'ente come da inventario.

3.7.3 - Risorse umane da impiegare

Le risorse umane in dotazione all'ente (Sezione 1; 1.3 - Servizi; 1.3.1 - Personale).

3.7.4 - Motivazione delle scelte

Sostenere ed incentivare le attività finalizzate allo sviluppo economico del settore produttivo locale.

3.8 - SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Titoli di spesa	Spesa nel triennio		
	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017
• Spese correnti	€ 103.149,00	€ 103.149,00	€ 103.149,00
• Spese in conto capitale	€ //	€ //	€ //
TOTALE	€ 103.149,00	€ 103.149,00	€ 103.149,00